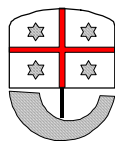


REGIONE

LIGURIA



SISTEMA STATISTICO REGIONALE

Bollettino regionale di statistica

N. 16 ANNO 2006

BOLLETTINO REGIONALE DI STATISTICA

Direttore Responsabile
Ing. Guido Audasso

Redazione:
Segretaria di redazione: **Sig.a Rosalba Plateroti**
Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche
via Fieschi, 15 - 16121 Genova
Tel. (010) 5485590
Fax (010) 5485557
Internet: <http://www.regione.liguria.it>
E-mail: statistica@regione.liguria.it

Fotocomposizione e grafica:
Regione Liguria
Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche
Sig.ra Rosalba Plateroti

Stampa:
Algraphy s.n.c. di R. Menoni & C.
Passo Ponte Carrega 62 – 62 A
16141 Genova

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 – comma 20/c L. 662/96
Filiale di Genova
n. 16 – Anno 2006

Regione Liguria
Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche

**E' consentito avvalersi dei dati e dei testi pubblicati.
Si ringrazia per la citazione della fonte.**

Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 12/97



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

GLI AUTORI

Monografia curata da Stefano Morassutti

*Per la grafica della copertina:
Enrico Gallino*

Bollettino Regionale di Statistica: n. 16 2006

In questo numero il tema trattato è la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) resa operativa dal 2005 e il rinnovato sostegno allo Sviluppo Rurale operativo dal 2007 fino al 2013. Tali novità nel settore, rendono necessaria una puntualizzazione sul sistema delle statistiche agricole e dell'ambiente anche al fine di orientarlo alle esigenze che la normativa comunitaria richiede.

Nel Bollettino Regionale sono illustrate le indagini statistiche agricole svolte dalla Regione Liguria per assolvere agli obblighi istituzionali vigenti.

La trasversalità della tematica ambientale e la molteplicità dei fenomeni che interessano il territorio esaminato sotto l'aspetto agricolo-forestale, vengono successivamente illustrati con alcune delle informazioni disponibili in materia ambientale, la normativa di riferimento e i diversi organismi coinvolti nella produzioni di dati a livello locale e internazionale.

L'ultimo aspetto del documento riguarda la sicurezza sul lavoro nel settore agricolo a livello regionale, con le informazioni ottenute dal Rapporto Annuale INAIL 2004.

PREMESSA

La riforma della Politica Agricola Comune (PAC) resa operativa dal 2005 e il rinnovato sostegno allo Sviluppo Rurale operativo dal 2007 fino al 2013, rendono necessaria una puntualizzazione sul sistema delle statistiche agricole e dell'ambiente anche al fine di orientarlo alle esigenze che la normativa comunitaria richiede.

Nel Bollettino Regionale sono illustrate le indagini statistiche agricole svolte dalla Regione Liguria per assolvere agli obblighi istituzionali vigenti.

La trasversalità della tematica ambientale e la molteplicità dei fenomeni che interessano il territorio esaminato sotto l'aspetto agricolo-forestale, vengono successivamente illustrati con alcune delle informazioni disponibili in materia ambientale, la normativa di riferimento e i diversi organismi coinvolti nella produzioni di dati a livello locale e internazionale.

L'ultimo aspetto del documento riguarda la sicurezza sul lavoro nel settore agricolo a livello regionale, con le informazioni ottenute dal Rapporto Annuale INAIL 2004.

I dati e le rappresentazioni grafiche relative al testo sono disponibili sul CD allegato e all'indirizzo web:

<http://www.regione.liguria.it/istituzione/statistica/agricoltura>

LA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

Presidente della Giunta Regionale

Pianificazione e Controllo strategico, Partecipazioni regionali, Coordinamento affari internazionali, Rapporti con la U.E. e programmi comunitari, Rapporti istituzionali, Stampa, Comunicazione

Vincenzo Massimiliano Costa

Vicepresidente della Giunta Regionale

Istruzione, Formazione, Ricerca, Innovazione tecnologica e informatica, Politiche sociali, Terzo settore, Cooperazione internazionale

Assessore Maria Bianca Berruti

Politiche abitative e edilizia, Lavori pubblici, Pari opportunità

Assessore Margherita Bozzano

Turismo

Assessore Giancarlo Cassini

Agricoltura, Floricoltura, Caccia e pesca, Protezione civile e antincendi boschivi

Assessore Renzo Guccinelli

Sviluppo economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei consumatori

Assessore Luigi Merlo

Infrastrutture, trasporti, Porti, Logistica

Assessore Claudio Montaldo

Salute, Politiche della sicurezza dei cittadini

Assessore Fabio Morchio

Cultura, Sport, Spettacolo

Assessore Giovanni Battista Pittaluga

Organizzazione, Risorse umane, Finanziarie, Strumentali, Informatica

Assessore Carlo Ruggeri

Pianificazione territoriale, Urbanistica

Assessore Giovanni Vesco

Politiche attive del lavoro e della occupazione, Politiche dell'immigrazione

Assessore Franco Zunino

Ambiente

IL CONSIGLIO REGIONALE

DEMOCRATICI DI SINISTRA – UNITI NELL’ULIVO

Capogruppo Moreno Veschi

Ubaldo Benvenuti, Franco Bonello, Claudio Burlando, Ezio Chiesa, Luigi Cola, Renzo Guccinelli, Antonio Miceli, Claudio Montaldo, Minella Mosca, Giacomo Ronzitti

FORZA ITALIA

Capogruppo Luigi Morgillo

Gino Garibaldi, Franco Orsi, Matteo Rosso, Gabriele Saldo

LA MARGHERITA – UNITI NELL’ULIVO

Capogruppo Claudio Gustavino

Michele Boffa, Massimiliano Costa, Rosario Monteleone, Giovanni Paladini

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA – SINISTRA EUROPEA

Capogruppo Vincenzo Neschi

Giacomo Conti

PER LA LIGURIA – SANDRO BIASOTTI

Capogruppo Giovanni Macchiavello

Matteo Marcenaro, Franco Rocca

ALLEANZA NAZIONALE

Capogruppo Vincenzo Gianni Plinio

Alessio Saso

GENTE DELLA LIGURIA PER CLAUDIO BURLANDO - UDEUR

Capogruppo Luigi Patrone

Roberta Gasco, Giovanni Battista Pittaluga

VERDI

Capogruppo Cristina Morelli

Carlo Vasconi

ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO

Capogruppo Carmen Patrizia Muratore

LEGA NORD LIGURIA - PADANIA

Capogruppo Francesco Bruzzone

PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI – SINISTRA ARCOBALENO

Capogruppo Tirreno Bianchi

Lorenzo Castè

PER LA LIGURIA

Capogruppo Sandro Biasotti

UDC

Capogruppo Fabio Broglia

GRUPPO MISTO

Capogruppo Nicola Abbundo

INDICE

Capitolo I

Le rilevazioni statistiche regionali	Pag.	9
---	------	---

Premessa	Pag.	11
L'indagine sulle coltivazioni legnose agrarie	Pag.	14
L'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole	Pag.	16
Le indagini amministrative sull'Agriturismo	Pag.	18
Le indagini sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari	Pag.	21
Fertilizzanti – legislazione Comunitaria	Pag.	22
Fertilizzanti – legislazione Nazionale	Pag.	22
Fitosanitari - legislazione Nazionale	Pag.	23
Indagine sulla distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari	Pag.	24
Indagine sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti	Pag.	26

Capitolo II

Le informazioni statistiche in materia ambientale	Pag.	29
Inquadramento	Pag.	31
Ambiente e legislazione Comunitaria	Pag.	32

Capitolo III

Fonti dei dati	Pag.	37
Gli organismi nazionali e internazionali	Pag.	39

Capitolo IV

Statistiche forestali	Pag.	43
Inquadramento	Pag.	45
Inventario Nazionale delle foreste e del carbonio (IFNC)	Pag.	46
Programma di valutazione delle risorse della foresta (FRA 2005)	Pag.	47

Capitolo V

Normativa Comunitaria in materia forestale	Pag.	49
Normativa	Pag.	51
Le fonti informative	Pag.	52

Capitolo VI

Infartuni sul lavoro in Liguria nel settore Agricoltura	Pag.	53
Il Rapporto INAIL	Pag.	55

Bibliografia	Pag.	56
Sul Web	Pag.	57

Capitolo I

LE RILEVAZIONI STATISTICHE AGRICOLE REGIONALI

PREMESSA

Le rilevazioni statistiche agricole elaborate dall'Amministrazione regionale hanno come fonte normativa il Programma Statistico Nazionale che, secondo il DLgs. 322/89 art.3, definisce anche le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Le rilevazioni consistono in processi finalizzati alla produzione delle informazioni statistiche da parte di un soggetto titolare, in questo caso l'Istat, in relazione alla raccolta di dati da persone fisiche o giuridiche quali possono essere le aziende agricole, oppure da documentazione amministrativa in possesso degli enti pubblici.

Nella fattispecie il Programma Statistico Nazionale, costituisce il principale strumento di indirizzo e informazione statistica per i soggetti che fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

La base giuridica delle rilevazioni in oggetto è il 3° Protocollo d'Intesa tra ISTAT-MiPAF-Regioni e Province Autonome, in questo contesto il Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche della Regione Liguria svolge parte delle proprie attività nel settore di statistica in agricoltura attraverso quattro tipologie di indagine: le indagini censuarie, campionarie, amministrative totali e su base estimativa.

In questa pubblicazione sono esposti i risultati definitivi delle indagini campionarie sulla struttura e sulle produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie 2002 e sulle strutture e produzioni delle aziende agricole SPA 2003.

Per il triennio 2005-2007 sono state avviate le due indagini campionarie sulla struttura e produzione delle aziende agricole (SPA 2005), che rientra nella definizione di indagine campionaria intercensuaria, e l'indagine nell'ambito della rete di informazione contabile agricola (RICA) e sui risultati economici delle aziende agricole (REA), condotta da INEA attraverso una convenzione con la Regione Liguria, sulla base di uno specifico Protocollo di Intesa, approvato in Conferenza Stato Regioni.

In merito alle indagini di fonte amministrativa invece, vengono presentati i risultati definitivi dell'indagine sull'agriturismo con l'aggiornamento dei dati al 31/12/2004.

Le indagini su base estimativa seguite dal Servizio, riguardano invece le stime di produzione e superficie delle coltivazioni agrarie con un'attenzione particolare per le coltivazioni di vite, olivo e fiori. Per questa tipologia di coltivazioni sono pubblicati i dati al 2004 con alcuni riferimenti a serie storiche.

Per quello che riguarda le statistiche forestali, che risultano affidate sulla base di una convenzione, dalla Regione Liguria al Corpo Forestale dello Stato, il Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche regionale ha a disposizione i dati oggetto di rilevazione statistica, per un periodo compreso tra il 1996 e il 2005.

Con la riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC), si sta verificando una lenta ma continua trasformazione del settore agricolo, con conseguente variazione della domanda informativa sia a livello nazionale che internazionale in base agli accordi presi dal nostro Paese in sede europea.

Le diverse esigenze informative nel rispetto dei principi sanciti in Agenda 2000, riguardano tra gli altri settori, quello dello sviluppo rurale che ha assunto una posizione principale insieme alla produzione agricola nella PAC; in questa materia la Commissione europea ha il compito di coordinare le politiche di sviluppo rurale e di produzione dei singoli stati, nel rispetto delle politiche forestali e di gestione sostenibile delle foreste che sono di competenza degli stati membri.

Sulla base delle proposte elaborate da Eurostat, lo Stato Italiano ha individuato una serie di punti necessari per le modifiche delle statistiche agricole:

- la costruzione di un registro delle aziende agricole con la funzione di struttura di riferimento per tutte le statistiche campionarie (Farm register),
- la revisione delle soglie dimensionali delle aziende agricole in relazione alle statistiche strutturali,
- l'impiego di metodologie di rilevazione basate su campioni di punti (ad esempio l'indagine areale Agrit-point frame per l'integrazione sia delle statistiche congiunturali e strutturali che quelle relative al settore delle foreste).

Si sottolinea qui, in relazione al terzo punto come in sede comunitaria le foreste sono caratterizzate da una forte trasversalità con una accentuata connotazione ambientale, ne è prova il passaggio dell'Unità gestionale forestale di Bruxelles dalla Direzione AGRI (a cui sono rimaste di competenza forestale solamente le misure forestali connesse alla PAC), alla Direzione Generale ENVI – Ambiente.

Sempre in merito a quest'ultimo punto si cita una comunicazione di ricerca dell'Istituto per l'assessamento forestale e l'alpicoltura di Trento del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (ISAF 2001/2), inerente al campionamento statistico nella valutazione e nel monitoraggio delle risorse ambientali. Tra gli aspetti affrontati dai diversi contributi contenuti nella comunicazione, si evidenzia il tema relativo alla applicazione statistica nella valutazione delle risorse forestali e nella ricerca metodologica che sia in grado di gestire e confrontare la grande mole di dati che il settore forestale è e sarebbe in grado di fornire. Per l'adozione di tecniche o metodologie basate sul campionamento statistico in campo forestale risulta necessario individuare la tipologia della grandezza da studiare e le relazioni esistenti con gli scopi dell'indagine che si vuole effettuare.

Un altro aspetto degno di nota riguarda la relazione tra indagini congiunturali, di cui fanno parte le statistiche forestali, su base campionaria di tipo territoriale, e l'indagine Agrit point - frame su base campionaria areale. Dal confronto delle metodologie effettuato nel documento, viene sottolineata l'importanza dei campioni "master sample" ovvero di unità campionarie di grandi dimensioni da cui poter estrarre successivamente campioni di dimensioni minori per indagini specifiche sul territorio in oggetto. Un altro tema legato a questo aspetto riguarda l'integrazione tra i diversi rilevamenti puntuali di tipo campionario effettuati sul territorio e i rilevamenti cartografici basati su interpolazione per poligoni di immagini telerilevate.

In questo caso per georeferenziare le statistiche vigenti o in itinere, sarà necessaria una stima delle grandezze in oggetto con un livello di aggregazione più spinto per una maggiore localizzazione sul territorio oggetto di studio.

Ultimo punto è la semplificazione dei regolamenti comunitari con eliminazione della normativa che porta a duplicazioni delle fonti statistiche, nell'ottica di ridurre il fastidio statistico.

Nell'attuale contesto socio-economico, l'aspetto della multifunzionalità delle risorse forestali, ha posto in evidenza quale sia il profondo mutamento nell'evoluzione della domanda e dell'offerta delle esigenze informative. A questo cambiamento hanno contribuito senz'altro le trasformazioni avvenute nell'utilizzo dei boschi che oggi, nella maggior parte delle regioni Italiane, non svolgono più come funzione principale quella di produzione legnosa. Tra gli obiettivi primari a cui dovrebbe tendere l'informazione statistica inerente al settore, c'è la messa in opera di un sistema unificato e omogeneo di informazioni che possano essere premessa e strumento per la gestione della risorsa, avendo definito a priori quali siano i dati necessari per la conoscenza del mercato esistente in relazione ai diversi servizi forestali.

L'INDAGINE SULLA STRUTTURA E SULLE PRODUZIONI DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE 2002.

La rilevazione rientra nel Programma Statistico Nazionale 2002-2004, approvato con DPCM del 27/12/2001.

L'indagine sulla struttura e sulle produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie 2002 (in attuazione della Direttiva CE 109/2001 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19/12/2001), viene svolta da Istat d'intesa con le Regioni e Province Autonome, con lo scopo principale di approfondire le caratteristiche strutturali e di produzione delle principali coltivazioni legnose agrarie quali gli alberi da frutto. Tra le caratteristiche strutturali considerate dall'indagine rientrano le tipologie di varietà frutticole, l'età delle piantagioni, la superficie piantata e il numero e densità di piantagione.

Le specie considerate nell'indagine e citate nell'art. 1 della Direttiva comunitaria, sono: mele e pere da tavola, pesche, albicocche, arance, limoni, agrumi e piccoli frutti. Per la Regione Liguria i dati di seguito esposti comprendendo anche la categoria "altra frutta fresca "(actinidia, ciliegio, susino, fico).

L'universo di indagine riguarda tutte le aziende con una superficie coltivata ad alberi da frutto a condizione che i prodotti ottenuti dalla coltivazione siano interamente o principalmente destinati alla vendita.

Per la Regione Liguria l'universo d'indagine è stato definito come "l'insieme delle aziende di maggiori dimensioni la cui superficie piantata ad alberi da frutto sia almeno il 95% della superficie agricola utilizzata dall'azienda".

Tralasciando le procedure seguite dall'Istat per la determinazione della numerosità campionaria e per la selezione del campione, per la Regione Liguria il campione, (estratto dalla lista delle aziende derivate dal 5°Censimento dell'Agricoltura 2000), è costituito da 771 aziende.

Delle 771 aziende totali, sono risultate attive 642, per attive si è inteso quelle aziende che nel corso dell'annata agraria di riferimento abbiano svolto una qualunque attività produttiva; 69 aziende sono risultate non più esistenti, 18 aziende sono risultate temporaneamente inattive in quanto esistenti ma che non hanno svolto nessuna attività produttiva nell'anno di riferimento dell'indagine, e infine 42 sono risultate le aziende non rilevate per indirizzo errato o per assenza e/o rifiuto del conduttore.

Il totale delle specie considerate dall'indagine in oggetto, riguarda una superficie agricola investita di 841 ettari, suddivisa in superficie agro frutticola (593 ettari circa) e superficie dedicata alla frutta fresca (248 ettari circa).

Le specie agro frutticole principalmente rappresentate a livello regionale sono:

- il pesco+nettarina con una superficie agricola utilizzata di 227 ettari pari al 27% circa delle agro frutticole coltivate;
- il melo con una superficie agricola utilizzata di 120 ettari pari al 14%;
- l'albicocco con una superficie di 130 ettari pari al 15% circa;
- le specie che costituiscono la categoria altra frutta fresca (actinidia, ciliegio, susino e fico) ricoprenti una superficie di 248 ettari pari ad una percentuale del 29,5% dell'intera superficie agricola investita.

In relazione ai dati del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, si rileva un calo della superficie agricola investita agro frutticola (esclusa la categoria altra frutta fresca), da 701 ettari a 593 ettari, che in percentuale risulta pari a -15% circa.

Le contrazioni più consistenti nelle Province di Savona e Imperia hanno riguardato le pesche e le albicocche, mentre per la Provincia di Genova le specie in maggiore calo sono state arancio, nettarina e altra frutta fresca.

Le ragioni principali di questo calo di superficie sono da attribuirsi ad un'alta percentuale di estirpazioni, abbandoni di terreni o conversioni colturali a vigneti (Provincia di Imperia) o a prato-pascolo (Provincia di Genova).

Si evidenzia che la specie maggiormente rappresentata in termini di superficie è il melo nella Provincia di Genova e in quella di La Spezia, in tutte le quattro Province la tipologia principale di coltivazione è invece la categoria "altra frutta fresca".

Le maggiori superfici investite in coltivazioni legnose agrarie sono presenti nella Province di Genova e di Savona.

Nei dati a corredo si è evidenziato, per alcune categorie di coltivazioni legnose agrarie, la superficie agricola investita, la superficie in produzione e la produzione potenziale media unitaria per classi d'età delle piante. Inoltre viene fatto un confronto con le informazioni ottenute dai dati dell'indagine 2002 con quelle ottenute dal 5° Censimento dell'Agricoltura 2000.

In linea con la tendenza nazionale, si assiste ad una contrazione della superficie investita rispetto ai dati del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, per le coltivazioni riferibili al melo, all'arancio e all'albicocco. Per la Liguria sul totale della superficie agrofrutticola, (ad esclusione della superficie coperta dalla coltivazione a frutta fresca), pari a 593 ettari, la variazione percentuale 2000/2002 è risultata pari a - 15,4%.

In Liguria le coltivazioni frutticole sono caratterizzate da impianti di piccole dimensioni, a conduzione e uso prettamente familiare, dall'analisi campionaria si evidenzia come nella maggior parte del Paese, si assiste ad una diminuzione delle superfici investite a specie frutticole, tale diminuzione ha riguardato soprattutto le realtà aziendali di piccole dimensioni e alcune categorie specifiche di coltivazioni come ad esempio il pesco-nettarina.

L'INDAGINE SULLA STRUTTURA E SULLE PRODUZIONI DELLE AZIENDE AGRICOLE 2003.

L'indagine campionaria sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole SPA 2003, è stata svolta in concerto tra Istat e le Regioni e Province Autonome, ed inserita nel Programma Statistico Nazionale 2002-2004 approvato con DPCM del 27/12/2001.

La legislazione Comunitaria di riferimento è il Regolamento CE n°143/2002 della Commissione che modifica l'allegato I del Reg.CE n°571/1988 del Consiglio ai fini delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole nel 2003, 2005, 2007. Le informazioni rilevate riguardano: l'ubicazione, la forma giuridica e di gestione dell'azienda agricola, il sistema di conduzione, i seminativi, le coltivazioni permanenti, gli orti familiari, i prati e i pascoli e altre superfici tra cui i boschi, le coltivazioni in consociazione la consistenza del patrimonio zootecnico, gli impianti e le macchine utilizzate e la manodopera utilizzata in azienda. Inoltre si richiedono alcune informazioni inerenti allo sviluppo rurale (attività lucrative legate all'azienda) e agli aspetti ambientali (natura e provenienza delle acque utilizzate per le coltivazioni).

Nel caso dell'indagine sulle coltivazioni legnose agrarie, la rilevazione è stata attuata attraverso la compilazione di questionari presso le unità di rilevazione che in questo caso specifico corrispondono alle aziende agricole.

Tralasciando la definizione d'azienda agricola adottata per l'indagine in oggetto, si sottolinea che si è trattato comunque di aziende con una produzione agricola o zootecnica accertata, indipendentemente dall'entità quantitativa e dalla presenza o meno di vendita del prodotto.

La rilevanza dell'indagine riguarda diversi utenti nazionali e comunitari:

- l'Istat come organo ufficiale di statistica e come fornitore di stime sui conti economici nazionali in materia di agricoltura;
- le Regioni e le Province Autonome come fruitori d'informazioni relative alla struttura e alla tipologia delle aziende agricole nazionali che caratterizzano il panorama agricolo territoriale;
- i Ministeri di competenza nell'ambito dell'informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008;

- l'Unione Europea che elabora le proprie decisioni in materia di Politica Agricola Comunitaria (PAC) sulla base delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e in materia di Politica di Sviluppo Rurale in relazione al concetto di multifunzionalità del settore agricolo.

L'indagine svolta si basa su un campione casuale d'aziende agricole estratte dalla lista del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, ha come obiettivo primario, oltre a quelli indicati dalla normativa comunitaria, quello di rispondere a esigenze di Contabilità Nazionale in connessione alle attività di politica agricola regionale.

Il riferimento temporale relativo alle superfici coltivate, alle produzioni e al lavoro in agricoltura, è stata l'annata agraria 2002-2003, in relazione al patrimonio zootecnico la consistenza del bestiame è riferita al 1/12/2003, per la rilevazione della produzione e impiego del latte, il riferimento è stato l'anno solare dal 1/1/2003 al 31/12/2003.

Per la Regione Liguria il campione totale previsto dall'Istat corrisponde a 1350 aziende, di cui sono risultate a fine indagine, 1074 aziende attive.

Le principali informazioni derivate dall'indagine campionaria evidenziano alcuni aspetti sulla tipologia strutturale e sulle produzioni delle aziende agricole liguri.

A conferma della estrema polverizzazione aziendale, la maggior concentrazione di aziende riguarda la classe di superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro, a prevalente conduzione familiare.

In successione la classe di Sau maggiormente rappresentata è quella tra i 2 e i 5 ettari e infine la classe compresa tra i 5 e i 10 ettari.

In merito alle forme di utilizzazione dei terreni, la maggior superficie investita riguarda la categoria dei prati permanenti e pascoli (28.410 ettari), seguita dalle coltivazioni legnose agrarie (13.971 ettari) e infine dai seminativi (7.930 ettari).

Ulteriore conferma del crescente sviluppo del settore vitivinicolo in termini quantitativi (superfici e produzioni di una certa rilevanza) e qualitativi (maggiore attenzione alla qualità del prodotto), si evidenzia attraverso una maggiore concentrazione di superfici coltivate nella classe di superficie compresa nell'intervallo tra i 10 e i 20 ettari (531,37 ettari).

INDAGINE AMMINISTRATIVA SULL'AGRITURISMO

L'indagine effettuata da Istat d'intesa con le Regioni e le Province Autonome sull'agriturismo al 31 dicembre 2003 e al 31 dicembre 2004, rientra nel Programma Statistico Nazionale 2003-2005 e 2004-2006. La rilevazione individua le caratteristiche strutturali dei principali servizi d'ospitalità delle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'attività agrituristiche, sulla base della vigente legislazione nazionale e regionale e viene effettuata attraverso l'acquisizione diretta dei documenti amministrativi in possesso delle amministrazioni regionali.

La Regione Liguria ha definito l'attività agriturbistica nell'art. 2 della Legge regionale n° 33 del 6 agosto 1996, nel seguente modo: " Per attività agriturbistica si intendono le attività di ricezione e di ospitalità esercitate esclusivamente dagli imprenditori agricoli singoli e associati così definiti dall'art. 2135 del C.C e dai loro familiari ai sensi dell'art. 230 bis del C.C attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo di selvicoltura e di allevamento del bestiame che devono comunque rimanere principali ".

Nello stesso articolo ma ai commi due e tre, definisce quali attività rientrino nell'esercizio dell'attività agriturbistica, definendo: " Rientrano nell'esercizio dell'agriturismo le seguenti attività:

- a) dare ospitalità per soggiorno in appositi locali aziendali a ciò adibiti e in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori per un massimo di 24 ospiti al giorno.
- b) somministrare per la consumazione sul posto anche a persone non ospitate in azienda pasti e bevande ricavati in misura superiore al 50% in termini di valore riferito al mercato locale da prodotti aziendali ivi compresi alcolici e superalcolici che siano tipici nell'ambito regionale per un massimo di 52 coperti a pasto.
- c) organizzare congiuntamente ad almeno una delle attività in cui alle lettere a) e b) attività culturali sportive ricreative legate alla attività agricola alle tradizioni gastronomiche locali alla fruizione dei beni ambientali e naturali ".

Rientrano altresì nell'esercizio dell'agriturismo le aziende agri-turistico-venatorie disciplinate ed autorizzate ai sensi dell'art. 32 della L.R. 1/7/1994 n° 29.

Al comma quattro dello stesso articolo 2 vengono definiti invece quali siano i prodotti aziendali degli esercizi agrituristici, definendo: " Sono considerati prodotti aziendali quelli ricavati da materie prime prodotte dall'azienda agricola anche tramite lavorazioni esterne nonché nel limite di un terzo del totale quelli provenienti da cooperative o consorzi di aziende agricole operanti in ambito locale e di cui all'azienda agricola faccia parte ".

Nella normativa regionale infine all'art. 7 comma 2 e 3, vengono definiti sia l'elenco regionale dei soggetti abilitati che autorizzati all'esercizio dell'agriturismo, definendo : " All'elenco regionale possono essere iscritti esclusivamente gli imprenditori agricoli singoli o associati di cui all'art. 2135 del C.C e i loro familiari di cui all'art. 230 bis del C.C . L'iscrizione è condizione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione comunale di cui all'art. 9 della presente legge ".

Alla voce relativa alla Disciplina amministrativa invece, al comma 1 dello stesso articolo, viene definita l'autorizzazione comunale come condizione necessaria affinché si possa svolgere l'attività agrituristica, definendo: Lo svolgimento di attività agrituristiche nonché l'utilizzo della qualifica di "operatore agrituristico" e la denominazione "azienda agrituristica" o "agriturismo" anche espresso in forma abbreviata sono riservate esclusivamente ai soggetti in possesso della specifica autorizzazione comunale.

Le informazioni ottenute con l'indagine al 31 dicembre 2003 sono state successivamente aggiornate con l'indagine al 31 dicembre 2004, conclusasi il 6 ottobre 2005 da parte della Regione Liguria. I risultati ufficiali della prima indagine sono stati parzialmente pubblicati da Istat, mentre i risultati della seconda indagine sono ancora da pubblicare.

Riportiamo di seguito pubblicati i dati provvisori omnicomprensivi delle due indagini, riguardanti le caratteristiche dimensionali principali del fenomeno agrituristico ligure.

Al termine della rilevazione aggiornata al 31/12/2004 le aziende agrituristiche in Liguria sono 308 (258 risultavano abilitate all'esercizio dell'agriturismo con l'indagine effettuata al 31/12/2003), per cui l'incremento in termini percentuali del numero di attività tra l'anno 2003 e l'anno 2004, risulta pari al 19% circa. I maggiori incrementi in termini numerici si sono verificati nella Provincia di Imperia con un aumento da 59 a 91 agriturismi pari ad un incremento percentuale del 34%, e nella Provincia di Savona con un incremento di 11 aziende agrituristiche su un totale del 2003 di 57 attività, raggiungendo le 68 aziende agrituristiche nel 2004; in questo caso l'incremento percentuale è stato pari a 14% circa.

Meno indicativi gli incrementi percentuali del numero degli esercizi agrituristici delle Province di Genova e La Spezia nel 2004, rispettivamente pari a circa il 5% rispetto all'indagine del 2003.

La superficie complessiva delle aziende agrituristiche per la provincia di Genova è pari a ettari 912.47 e di questi ben l'85%, pari a ettari 779.72 risulta come superficie agricola utilizzata (Sau); segue la provincia di La Spezia che a fronte di una superficie totale pari a ettari 949.80 misura 456.65 ettari di sau corrispondenti ad un utilizzo del territorio agricolo pari al 48%.

In merito alle superfici totali provinciali il confronto non è possibile in quanto non sono disponibili tutti i dati relativi alle superfici totali delle aziende agrituristiche della Provincia di Imperia.

Al 31 dicembre 2003, (dato ufficiale pubblicato da Istat), la provincia con il maggior numero di aziende agrituristiche risulta La Spezia; a livello regionale la tipologia di esercizio maggiormente rappresentata e caratterizzata da una azienda condotta da un maschio, autorizzata all'alloggio e alla ristorazione. Da definizioni rese dall'Istat, si intende autorizzata all'alloggio una azienda autorizzata ad esercitare attività di ospitalità compreso l'agricampeggio; mentre si intende autorizzata alla ristorazione, una azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche; rientrano in tale raggruppamento la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e degustazione, con le caratteristiche di un pasto. Si evidenzia che la quantificazione dell'attività di ristorazione viene definita attraverso tre modalità: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati e pasti autorizzati all'anno.

La tipologia di alloggio agriturismo prevalente in Liguria è in abitazioni comuni o non indipendenti, definendo l'ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggio o soggiorno o pernottamento degli ospiti; in mezza pensione (59% circa degli alloggi liguri rientra in questa categoria), definendo mezza pensione l'azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Tra le altre attività maggiormente svolte negli agriturismi liguri, figura l'equitazione, comprendente l'attività equestre in maneggi, i corsi di equitazione e l'ospitalità di cavalli in azienda agrituristica.

Nelle tabelle disponibili sul web verranno espone anche alcune informazioni sulle caratteristiche dell' ospitalità autorizzata e sulla tipologia di ospitalità presente negli esercizi agrituristici liguri.

INDAGINI SULLA DISTRIBUZIONE PER USO AGRICOLO DEI FERTILIZZANTI E DEI PRODOTTI FITOSANITARI.

Dei prodotti fitosanitari fanno parte sia i fertilizzanti che i prodotti fitosanitari; in questa categoria sono comprese tutte le sostanze o i principi attivi che sono destinate a proteggere sia i vegetali che i prodotti vegetali dagli organismi nocivi. L'azione di questi prodotti inoltre regola i processi vitali dei vegetali, ne conserva i prodotti ed elimina la vegetazione infestante che potrebbe incidere negativamente sulla crescita degli stessi. A questa categoria fanno parte i fungicidi, gli insetticidi, gli acaricidi, gli erbicidi, i prodotti biologici e le trappole.

L'azione comunitaria in materia di prodotti chimici di cui fanno parte i fertilizzanti e i fitosanitari, è incentrata sul controllo della libera circolazione di questa categoria di prodotti all'interno dell'UE e soprattutto alla protezione della salute di umani e animali nonché alla protezione dell'ambiente.

Il percorso seguito dalla Comunità Economica europea in questi anni si è concentrato sulla regolamentazione dell'immissione sul mercato dei prodotti chimici e sull'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi con la Direttiva 76/69/CEE. Successivamente è stato affrontato il problema della classificazione, imballaggio ed etichettatura della categoria di tali preparati e sostanze pericolose, con la Direttiva 1999/45/CE per i preparati e con la Direttiva 67/548/CEE per le sostanze.

Nel corso degli anni la Comunità ha adottato disposizioni specifiche in merito anche ai concimi.

Nei riguardi della categoria dei prodotti appartenenti ai pesticidi, la Commissione europea ha elaborato una strategia tematica per una riduzione dell'impatto negativo portato da queste sostanze all'ambiente.

L'inquinamento da queste sostanze riguarda tutti i paesi europei, cosicché nel 2001 è stata firmata dalla Comunità la Convenzione internazionale di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP), relativa agli effetti dannosi dei pesticidi su uomo, animale e ambiente e sulla persistenza di determinate sostanze, resistenti al degrado, negli organismi viventi e nell'ecosistema.

In questa ottica anche il Consiglio e il Parlamento Europeo, nel 2003 hanno presentato una proposta di Regolamento relativo alla registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche e della loro restrizione nella fase applicativa (REACH).

FERTILIZZANTI: LA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Il Regolamento CE n° 2003/2003 segna la svolta nell'applicazione legislativa in materia di sostanze appartenenti alla categoria dei fertilizzanti minerali, infatti in primo luogo è cambiato lo strumento giuridico, passando da un provvedimento normativo quale è la Direttiva a un Regolamento, inoltre viene definito il nuovo regime per la determinazione della categoria dei prodotti che può essere classificata come "fertilizzanti CE".

In questo modo viene semplificata anche tutta la legislazione in materia in quanto vengono abrogate le quattro Direttive che definivano il campo legislativo comunitario, (76/116/CEE, 80/876/CEE, 87/94/CEE, 77/535/CEE).

Il Regolamento comunitario definisce quali siano i fertilizzanti sottoposti a disposizioni, definendo per " fertilizzante CE " solo quelli che hanno tre caratteristiche fondamentali: non abbiano effetti negativi sulla salute degli esseri viventi, siano efficaci e siano disponibili metodi idonei di campionatura, analisi e prova delle caratteristiche sopracitate.

Il regolamento inoltre definisce la possibilità di individuare sulle confezioni i tenori dei vari elementi presenti nei fertilizzanti, e di identificare in modo obbligatorio il fertilizzante sugli imballi e sulle etichette.

Infine sono dettagliate alcune categorie di fertilizzanti identificando: fertilizzanti inorganici con elementi fertilizzanti primari (azoto, fosforo e potassio), fertilizzanti inorganici con elementi fertilizzanti secondari (calcio, magnesio, sodio e zolfo), fertilizzanti inorganici con oligo-elementi (boro, cobalto, rame e ferro) e fertilizzanti al nitrato d'ammonio ad elevato tenore di azoto.

FERTILIZZANTI: LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

La normativa nazionale recente in materia di fitofarmaci è la Legge n° 176 del 11/7/2002 relativa alla Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici pericolosi nel commercio internazionale, stabilita a Rotterdam il 10/9/1998.

Tale Convenzione ha come obiettivo quello di promuovere la responsabilità solidale e la cooperazione tra le Parti nel commercio internazionale di taluni prodotti chimici pericolosi, a tutela della salute umana e dell'ambiente contro i potenziali effetti nocivi di tali prodotti, nonché di contribuire al loro utilizzo ecologicamente razionale, favorendo gli scambi d'informazioni sulle loro caratteristiche, istituendo una procedura di decisione nazionale per la loro importazione ed esportazione e comunicando le relative decisioni alle Parti.

FITOSANITARI: LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

La normativa nazionale di riferimento oltre alla già citata Legge n° 176 del 11/7/2002, fa riferimento al Decreto Ministeriale del 20/7/2004 concernente le misure di protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, in recepimento delle Direttive n° 2000/29/CE e n° 2004/32/CE; e al decreto Ministeriale del 11/1/2005 relativo ai modelli di certificati fitosanitari ufficiali e di riesportazione per l'accompagnamento dei vegetali o prodotti vegetali.

Infine si fa riferimento al DM del 31/3/2005 inerente alla modifica dell'allegato quattro del DM 31/1/1996 concernente le misure di protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE PER USO AGRICOLO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

La rilevazione Istat di tipo censuario, viene effettuata su tutte le imprese che operano in Italia con il proprio marchio o con marchi esteri nell'immissione al consumo ovvero nella distribuzione dei prodotti fitosanitari per uso agricolo.

L'indagine è a cadenza annuale e i dati sono raccolti attraverso questionari cartacei o informatizzati da parte delle imprese interessate dall'indagine.

Alle unità di rilevazione è chiesto di indicare le quantità distribuite per uso agricolo, le produzioni nazionali e le importazioni dei prodotti, distinguendoli per categoria e classe di tossicità.

I dati rappresentati di seguito, riguardano solamente l'aspetto relativo alla distribuzione dei prodotti a livello regionale e provinciale per le principali categorie di prodotti quali: fungicidi, insetticidi, acaricidi, erbicidi, prodotti biologici e trappole, espressi in chilogrammi.

L'intervallo coperto dalle informazioni statistiche è il quadriennio 2000 al 2004; oltre ai dati relativi alla realtà locale, si è confrontato il dato regionale con il dato nazionale disaggregato per zone geografiche (Nord, Centro, Mezzogiorno).

Nel periodo di riferimento, a livello regionale si è verificato un calo della distribuzione dei fungicidi di circa il 13% e degli erbicidi del 66% circa, stessa sorte ha riguardato i prodotti biologici che hanno avuto un decremento percentuale, del 38% circa. Discorso a parte deve essere fatto per la categoria afferente alla tipologia trappole, (strumenti contenenti principi attivi utilizzati sia per il monitoraggio che la segnalazione della riproduzione di insetti dannosi alle colture), che sono aumentate in modo esponenziale, passando da una distribuzione nell'anno 2000 di 507 pezzi al 2001 con 741 pezzi, nel 2002 a 2.593 pezzi, nel 2003 a 20.401 pezzi, fino ad arrivare nel 2004 a 80.931 pezzi.

Il fenomeno di tale aumento si verifica anche a livello nazionale passando tra l'anno 2003 e il 2004 da 625.528 a 888.842 pezzi.

Per le altre tre categorie di prodotti a livello nazionale, (fungicidi, insetticidi-acaricidi e vari) le variazioni degne di nota riguardano il calo della distribuzione tra l'anno 2003 e il 2004 dei fungicidi (-1.2%), degli insetticidi (-10.7%) e degli erbicidi (-17.8%).

A livello Provinciale nel biennio 2003-2004, la distribuzione dei prodotti biologici, degli erbicidi e degli insetticidi risultano maggiori nelle due Province a maggiore vocazione agricola come Savona e Imperia, ad esclusione della categoria dei fungicidi che invece hanno il primato nella Provincia di La Spezia.

Nel 2004 il totale dei prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo hanno raggiunto il massimo valore nella Provincia di Savona con 393.912 chilogrammi distribuiti, seguita dalla Provincia di Imperia con 304.396 chilogrammi, dalla provincia di La Spezia con 197.956 chilogrammi e infine dalla Provincia di Genova con 110.485 chilogrammi, per un totale regionale di 925.818 chilogrammi pari a 900 tonnellate circa e con un decremento regionale rispetto all'anno 2003, pari al 12,5%.

INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE PER USO AGRICOLO DEI FERTILIZZANTI

La rilevazione censuaria in oggetto riguarda tutte le imprese che distribuiscono con il proprio marchio nell'immissione al consumo dei prodotti facenti parte della categoria dei fertilizzanti per uso agricolo, di natura minerale o organica (fertilizzanti minerali, concimi, ammendanti ecc...) che abbiano la funzione di modificare o migliorare le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno. Le definizioni di fertilizzanti corrispondono a quelle contenute nella Legge 784/84 e successive modifiche.

L'indagine è a cadenza annuale e i dati sono raccolti attraverso questionari cartacei o informatizzati da parte delle imprese interessate dall'indagine.

I dati rappresentati di seguito, riguardano solamente l'aspetto relativo alla distribuzione dei prodotti a livello regionale e provinciale per le principali categorie di prodotti quali: concimi minerali semplici a base d'azoto, fosforo e potassio, concimi minerali composti binari e ternari, concimi minerali a base di microelementi e mesoelementi, concimi organici e organo-minerali, ammendanti e correttivi, espressi in quintali.

L'intervallo coperto dalle informazioni statistiche è il quinquennio 2000 al 2004; oltre ai dati relativi alla realtà locale, si è confrontato il dato regionale con il dato nazionale disaggregato per zone geografiche (Nord, Centro, Mezzogiorno).

Analizzando il dato complessivo regionale dei fertilizzanti, comprensivi dei concimi minerali, organici, organo-minerali, degli ammendanti e dei correttivi, si verifica un aumento delle quantità nel quadriennio 2000-2003 (da 476.877 q.li a 658.417 q.li), pari ad un aumento in percentuale pari a 27,5%, e un calo nell'ultimo anno di riferimento (2004) con 650.708 q.li pari ad una diminuzione in termini percentuali del 1,17% nel biennio 2003-2004.

L'andamento della distribuzione totale dei fertilizzanti a livello nazionale segue invece un andamento contrario, con un aumento del 12,8% nel quadriennio 2000-2003 e un incremento del 2,76% nell'ultimo biennio 2003-2004.

Disaggregando il dato a livello provinciale, la Provincia maggiormente rappresentativa in termini di quantità distribuite è Savona, con 336.964 q.li distribuiti nell'anno 2004.

Come dimostrato a livello regionale, anche nella Provincia di Savona si assiste ad un calo della quantità distribuita nell'ultimo biennio 2003-2004, pari al 7% circa.

La categoria di fertilizzanti maggiormente distribuita a livello regionale è costituita dagli ammendanti (462.558 q.li nel 2004), seguita dai concimi minerali, organo-minerali e organici (187.527 q.li nel 2004), categoria marginale in termini numerici risulta essere quella rappresentata dai correttivi (623 q.li nel 2004 e con un picco di 1.300 q.li nel 2000).

L'espansione della distribuzione degli ammendanti avviene anche a livello nazionale con un aumento in termini percentuali del 6,5% nel biennio 2003-2004.

Una delle ragioni dell'incremento distributivo di questa categoria di prodotti dipende dai programmi della politica Comunitaria a sostegno dell'agricoltura ecocompatibile, inoltre si verifica una sempre maggiore attenzione, da parte dei produttori, nei riguardi della qualità dei prodotti commerciati e nel rispetto dell'ambiente.

Capitolo II

LE INFORMAZIONI STATISTICHE IN MATERIA AMBIENTALE

Inquadramento

Nei riguardi della applicazione e del controllo del diritto comunitario in materia ambientale da parte della UE, si pone in evidenza la Decisione del Consiglio Europeo N°370 del 17/2/2005 pubblicata in G.U L.124 del 17/4/2005, la quale ha approvato la Convenzione di Arhus relativa all'accesso alle informazione, partecipazione dei cittadini e accesso alla giustizia in materia ambientale.

Elemento fondativo di questo provvedimento, riguarda un migliore coinvolgimento e una maggiore sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della materia ambientale. A questo proposito è quindi obbligo delle singole autorità pubbliche adempiere a tutte quelle procedure per la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni necessarie al pubblico. A livello nazionale la normativa di riferimento riguarda il Decreto legislativo n°152 del 3 aprile 2006 relativo alle Norme in materia ambientale. Si ricorda inoltre che solo in materia ambientale l'accesso alle informazioni in possesso alle autorità pubbliche è assicurato a chiunque.

I dati espressi in precedenza sulla distribuzione per uso agricolo dei fitofarmaci e delle sostanze fertilizzanti in agricoltura, in relazione all'inquinamento delle acque e della gestione dei nitrati, e le informazioni successive sulle risorse naturali regionali introducono due tematiche fondamentali legate all'ambiente. La scelta di queste due categorie di informazione, scaturisce dal fatto che da un lato, la determinazione dei siti ai fini della protezione ambientale in materia di biodiversità e utilizzo sostenibile del territorio è uno dei capisaldi della politica comunitaria in materia ambientale, inoltre per la salvaguardia dei territori a valenza ambientale è stata costituita una rete europea per la protezione delle aree naturali denominata Natura 2000; dall'altro i maggiori inquinanti nell'acqua sono i nitrati e il settore agricolo risulta il maggiore responsabile dell'apporto di queste sostanze nell'acqua delle falde.

A questo proposito l'Agenzia Europea dell'Ambiente, nella relazione annuale "Segnali ambientali 2004", riferendosi alle acque sotterranee per le quali sono disponibili le informazioni (non considerando quelle più profonde che vengono destinate con minore frequenza all'acqua potabile), riporta che un terzo delle acque sotterranee europee ha una concentrazione in nitrati che supera i valori consentiti.

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo su " Informazioni statistiche necessarie per gli indicatori intesi a monitorare l'integrazione della problematica ambientale nella politica agricola comune ". Del 20 marzo 2001.

Un riferimento normativo comunitario importante sotto l'aspetto delle informazioni statistiche necessarie alla implementazione delle informazioni in campo ambientale nei riguardi della Politica agricola comunitaria (PAC), è rappresentata dalla Comunicazione n° 144 del 20/3/2001, relativa ai dati statistici necessari per l'elaborazione degli indicatori determinanti ai fini del monitoraggio dello stato e della evoluzione ambientale.

La Comunicazione riguarda inoltre gli scopi previsti dagli indicatori e i criteri di scelta elaborati per la definizioni degli stessi. Il documento analizza inoltre quali siano i dati statistici rilevati, quelli necessari da rilevare e infine quali siano invece le lacune presenti all'interno del panel degli indicatori.

Per un maggiore dettaglio delle informazioni presenti nel documento, si rimanda al testo integrale della Comunicazione.

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni su " Sesto Programma di azione per l'ambiente della CE – Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta ".

La Comunicazione ha come oggetto la Proposta di Decisione del Parlamento Europeo al Consiglio per l'istituzione del 6°Programma comunitario d'azione in materia di ambiente 2001-2010.

Tra i diversi approcci presenti nel documento comunitario, si evidenzia il punto relativo al paragrafo Natura e Biodiversità in relazione alla protezione e al ripristino del funzionamento dei

sistemi ambientali e al contenimento della perdita di biodiversità, e al punto inerente all'uso delle risorse naturali nelle loro componenti base suolo, acqua, aria e foreste.

Il Sesto Programma determina gli obiettivi ambientali fino al 2010, illustrando le azioni che devono essere intraprese dagli Stati membri per lo svolgimento degli obiettivi prefissati. Le quattro tematiche fondamentali su cui si basa il processo fondativo del Sesto Programma sono: cambiamento climatico, natura e biodiversità, ambiente e salute, gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

Dalla premessa del documento si evidenzia che in Europa il 38% delle specie di uccelli sono minacciate di estinzione, in Europa Settentrionale e Occidentale si è perso circa il 60% delle zone umide, inoltre i due terzi delle foreste in Europa sono sotto stress per cause biotiche e/o abiotiche.

La Proposta fa emergere la necessità di agire tempestivamente e positivamente nei riguardi della protezione della biodiversità ai diversi livelli, attraverso la conoscenza dei fenomeni che determinano i diversi cambiamenti ambientali.

E' per questa ragione che a livello internazionale è necessario disporre di dati affidabili per l'elaborazione di gruppi di indicatori che misurino le diverse tendenze in atto e la loro evoluzione nel tempo nei riguardi dei diversi settori inerenti a tematiche dell'ambiente.

Dalla relazione annuale redatta dalla Agenzia europea dell'ambiente, dal titolo "Segnali ambientali 2004", si evince che in Europa circa tre quarti delle perdite economiche dovute ad eventi catastrofici, sono dovute a eventi condizionati dalle condizioni meteorologiche, sempre secondo gli autori una stima per difetto dei danni potrebbe valutarsi in circa dieci miliardi di euro l'anno.

Da queste indicazioni risulta indispensabile conoscere le metodologie di gestione delle risorse naturali, basandosi su una solida base d'informazioni che ci permetta di raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di sostenibilità e conservazione dell'ambiente naturale.

La relazione dell'Agenzia pone in risalto lo stretto rapporto tra il settore agricolo e l'impatto sulla biodiversità, sottolineando l'aumento in percentuale delle aree occupate da habitat seminaturali, con l'entrata dei nuovi stati membri nell'Unione Europea.

Il settore agricolo inoltre, risulta il principale produttore di nitrati che si trovano concentrati nell'acqua e che a loro volta provocano danni inquinando l'acqua potabile o provocando fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marine. Nel rispetto della Direttiva comunitaria, tutti gli stati membri hanno l'obbligo di definire le zone vulnerabili ai nitrati e attuare di conseguenza le misure per ridurre l'inquinamento.

In termini di protezione della natura, la relazione evidenzia che all'interno dei 31 paesi che fanno parte dell'Agenzia europea dell'ambiente, tra cui l'Italia, esistono circa 600 diverse categorie di protezione e oltre 42.000 singoli siti protetti; in questi termini alla fine del 2003 i siti ZPS ai sensi della Direttiva Uccelli o i siti pSIC relativi alla Direttiva Habitat, risultavano il 15% del territorio della UE.

In Italia nel novembre 2003 risultavano adeguatamente coperti il 90% circa degli habitat e delle specie appartenenti a questi elencati nella Direttiva comunitaria, proposti dallo Stato.

La Regione Liguria è caratterizzata da una elevata biodiversità sia a livello vegetale che animale, prova ne è il fatto che l'intero territorio regionale comprende tre regioni biogeografiche (mediterranea, continentale e alpina).

L'elenco pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, riferito alle Zone di Protezione Speciale di Natura 2000 (pSIC/SIC), comprende, per la Liguria, 124 proposte di Siti di Interesse Comunitario pari ad una superficie di 143,434 ettari, che corrisponde ad una percentuale del 26,5% dell'intero territorio regionale.

La protezione dell'ambiente e la conoscenza dell'evolversi dei fenomeni naturali non riguarda solamente gli ecosistemi terrestri ma anche quelli marini, ed è proprio in questi che l'Agenzia ha stimato che circa il 60% del pescato in Europa supera i limiti di sicurezza ovvero oltre la quale la crescita della popolazione ittica risulta minore della popolazione eliminata con la pesca.

In merito al settore pesca è necessario ad oggi conoscere i fenomeni legati alle attività di pesca, di inquinamento legato alla navigazione, all'eutrofizzazione e ai cambiamenti climatici che incidono sull'evoluzione ittica di un sito.

Direttiva CE 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente.

L'obiettivo principale della Direttiva Comunitaria è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente in merito all'elaborazione di piani e programmi nella valutazione ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La Direttiva sulla valutazione strategica ambientale (VAS) interessa direttamente quei progetti che hanno rilevante impatto ambientale e che devono essere sottoposti a valutazione nell'ambito della Direttiva 85/377/CE relativa alla Valutazione d' Impatto Ambientale (VIA).

La Direttiva 2001/42/CE è entrata in vigore il 21/7/2001 e deve essere attuata dagli Stati membri prima del 21/7/2004.

Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica – Fondi Strutturali 2007-2013.

Le linee guida elaborate dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dei Beni Culturali, dall'ANPA e dalle Regioni, definiscono una serie di linee da seguire in merito all'analisi dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali e la metodologia seguita per l'elaborazione degli indicatori sullo stato e sull'evoluzione dell'ambiente.

Particolare attenzione è posta in merito all'allegato I del documento relativo agli indicatori di prestazione, che definiscono l'efficacia delle misure prese nei riguardi della sostenibilità ambientale. L'individuazione delle informazioni statistiche necessarie alle singole Regioni in relazione alle risorse naturali e alla loro gestione, è perseguita sulla base della metodologia dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA). La metodologia si basa sull'individuazione delle informazioni che costituiscono il panel di indicatori di pressione e di stato; attraverso la prima tipologia di indicatori si valuta la pressione dell'inquinamento da parte dei settori produttivi sull'ambiente, con la seconda tipologia di indicatori si valuta invece lo stato di qualità dell'ambiente.

A titolo di esempio nei riguardi della natura e biodiversità, fanno parte della prima categoria d'indicatori la densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti e la percentuale di aree adibite ad agricoltura intensiva; mentre fanno parte della categoria degli indicatori di stato, le informazioni ottenute dalle carte dei principali habitat o dalle carte della Natura, predisposte quali strumenti pianificatori da parte delle amministrazioni Regionali.

I settori interessati dai fondi strutturali 2007-2013 sono tra l'altro, l'ambiente, l'agricoltura, la silvicoltura e le risorse idriche, e tra questi i criteri di sostenibilità si basano sulla conservazione e sul miglioramento delle diverse componenti ambientali e paesaggistiche.

Nei riguardi della tematica specifica riferita all'ambiente nel settore Natura e biodiversità, per il soddisfacimento dei criteri di sostenibilità, il documento fissa alcuni obiettivi tra i quali l'aumento del territorio sottoposto a protezione e la tutela delle specie minacciate. La normativa comunitaria di riferimento si riferisce alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, alla Direttiva Uccelli Selvatici 79/409/CEE, alla Direttiva sul VIA 97/11/CE e infine alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE.

Capitolo III

FONTE DEI DATI

Gli organismi nazionali e internazionali

Considerando la diversità degli argomenti trattati nel settore ambientale, e non sottovalutando la trasversalità della materia in oggetto, in questa pubblicazione sono citate diverse fonti che, considerate nel loro insieme forniscono una informazione più completa per individuare i rapporti esistenti tra i diversi settori della componente agricolo-rurale che interagiscono con l'ambiente circostante. In questo settore, le informazioni sono orientate ad un approccio multidisciplinari che collega gli aspetti principali della componente ambientale e gli aspetti della componente socio-economica.

Le aree tematiche esaminate di seguito riguardano: il settore agricolo, le aree protette nella loro diversificata tipologia, l'utilizzazione del suolo e alcuni degli aspetti correlati al dissesto idrogeologico.

Le fonti principali sono: l'Ufficio di Statistica della Comunità Europea (l'Eurostat), l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT); l'Agenzia europea dell'Ambiente (EEA); l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE o con l'acronimo internazionale OCDE).

Di seguito sono analizzate singolarmente le diverse fonti dei dati utilizzati, relative alle autorità pubbliche che sono tenute per legge e per mandato istituzionale a rilevare e diffondere i dati in oggetto.

Eurostat

L'Eurostat è l'Ufficio statistico della Comunità europea; tra le diverse attività esercitate da questo organo, rientra anche quelle di definire la Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche (NUTS) a supporto della definizione delle politiche regionali europee e dei fondi strutturali. Le NUTS suddividono il territorio della UE a fini statistici, e sono utilizzate anche per la redistribuzione territoriale dei fondi strutturali della Ue.

L'Eurostat collabora anche con l'OECD e con altri paesi che non fanno parte della UE.

Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT)

Uno degli strumenti principali d'informazione in campo ambientale è rappresentato dall'Annuario dei dati ambientali pubblicato dall'APAT in collaborazione con le agenzie regionali dell'ARPA/APPA; i dati presi in considerazione in questa pubblicazione sono relativi agli Annuari 2003 e 2004, riguardanti alcune delle tematiche ambientali di interesse nazionale e comunitario.

Una prima categoria di dati è inerente alle zone protette e nella fattispecie le diverse tipologie rappresentate dai Siti di importanza comunitaria, le zone a protezione speciale, le aree marine protette e una categoria a parte è rappresentata dai dati che illustrano le pressioni da infrastrutture di comunicazione sulle aree in oggetto.

Altre categorie di dati e informazioni riguardano l'uso del suolo attraverso la descrizione della tipologia di aree artificiali, agricole e forestali sulla base dati del Progetto Corine Land Cover scaturito dall'intesa tra l'Agenzia Europea dell'Ambiente e la Comunità Europea.

Infine un'ultima categoria di dati e informazioni è relativa al rischio idrogeologico, con le indicazioni dei fenomeni franosi, gli eventi alluvionali, le superfici comunali interessate dal fenomeno di subsidenza e infine dalla classificazione delle aree in base alla potenzialità del rischio idrogeologico.

Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA)

L'Agenzia Europea dell'Ambiente è un organismo europeo responsabile della fornitura di informazioni in materia ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e contribuire al miglioramento dell'ambiente in Europa.

Nel documento Segnali Ambientali 2004 pubblicato dall'Agenzia, si evidenzia, tra le altre informazioni su tematiche specifiche ambientali, la percentuale degli habitat e delle specie elencati nella Direttiva Habitat, relativi alla conservazione degli habitat naturali, coperto dai siti proposti dagli stati membri della Comunità Europea. Per l'Italia tale percentuale, nel 2003 risultava il 90% circa.

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

Le fonti dati Istat utilizzate in questa pubblicazione riguardano alcune informazioni ottenute dal 5° Censimento dell'Agricoltura 2000 e dell'Annuario Istat 2005.

Con i dati elaborati del Censimento 2000 si mette in luce il rapporto esistente tra l'ambiente e le aziende agricole; le informazioni ottenute dai questionari di indagine censuaria hanno evidenziato in questo contesto il rapporto tra aree protette e aziende agricole, l'utilizzazione intensiva del suolo dal punto di vista agricolo e infine le caratteristiche della struttura fondiaria in relazione ai rapporti esistenti tra superficie forestale totale e aziende agricole.

Dai risultati ottenuti si evince che l'8% circa delle aziende agricole liguri ricadono del tutto o in parte in aree protette, la media nazionale è del 5% (escluso la Regione Toscana che ha il 10%).

A livello provinciale il primato spetta alla Provincia di La Spezia con 1.885 aziende, seguita dalla provincia di Genova con 1.075 aziende; a livello Comunale i Comuni che hanno il maggior numero di aziende direttamente collegate alle aree protette sono il comune di Rapallo (Parco regionale di Portofino), il Comune di Levanto (Parco Nazionale delle cinque terre) e il Comune di Piana Crixia (Area protetta di Piana Crixia).

Uno degli argomenti trattati dall'Annuario Istat 2005 riguarda la sismicità del territorio; l'aspetto legato a tale fenomeno si collega alla nuova classificazione del territorio nazionale del 2003, che è stata adottata dalle Regioni e dalle Province Autonome e che suddivide l'Italia in quattro zone all'interno delle quali vengono applicate diverse norme tecniche di progettazione e di costruzione degli edifici pubblici e privati (nella nota della tabella, l'acronimo P.G.A indica il valore di progetto dell'accelerazione sismica al suolo).

Il dato Istat riguarda la superficie territoriale per grado di sismicità a livello regionale, l'informazione a livello regionale individua il numero di Comuni per le quattro province, suddivisi per le diverse classi di sismicità. Il dato regionale deriva dall'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche dei Comuni, in ottemperanza all'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n°3274 del 3 marzo 2003, pubblicata nella G.U n°105 del 8 maggio 2003.

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

L'Organizzazione è stata istituita con la Convenzione di Parigi nel 1960 ed è entrata in vigore nel 1961, attualmente appartengono a questo organismo 30 Paesi industrializzati tra cui anche l'Italia.

Tra gli obiettivi base dell'OCSE c'è quello di favorire lo sviluppo economico e la crescita dell'occupazione, tra le diverse attività svolte inoltre si evidenzia quella della raccolta dati e alla elaborazione di analisi e studi in campo economico-sociale.

L'OCSE è un forum che consente ai governi di rispondere alle tematiche economiche, sociali e ambientali derivanti dai rapporti internazionali e mondiali, tale organizzazione è una fonte di dati comparativi di analisi e previsioni con lo scopo di sostenere la cooperazione multilaterale tra i diversi Stati membri.

La tabella di seguito esposta sui temi ambientali, aggiornata al 2004, deriva dal sito dell'OCSE e riguarda il confronto tra l'Italia e gli altri paesi dell'OCSE su alcune informazioni inerenti all'utilizzo del suolo, delle foreste, le specie animali minacciate e sulle componenti dell'aria e dell'acqua.

Da evidenziare il dato italiano riferito alle specie di mammiferi minacciati che risulta, in percentuale sulle specie conosciute pari al 40,7% il più alto tra i diversi paesi dell'OCSE dopo l'Ungheria (71,1%) e il Lussemburgo (51,6%).

Stessa considerazione può essere fatta in merito al dato sui prelievi d'acqua espressi in percentuale sul volume grezzo annuale disponibile; l'Italia ha un valore in percentuale pari al 32,1%, superato solamente dal Belgio (45,1%), dalla Corea (35,6%) e dalla Slovenia con il (34,7%).

Capitolo IV

STATISTICHE FORESTALI

Inquadramento

In base alle nuove esigenze informative del settore, nel prossimo futuro sarà necessario disporre di dati che riguardino la tutela della biodiversità e l'immagazzinamento del carbonio da parte della componente vegetale, per un utilizzo equilibrato delle risorse da parte della componente antropica.

La normativa comunitaria di riferimento denominata Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15/7/2002, concernente il monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus), fa riferimento al periodo 1/1/03 - 31/12/08 e avrà come obiettivi principali oltre che la protezione della diversità biologica, il cambiamento climatico, il suolo e la cattura del carbonio.

Inoltre uno degli obiettivi perseguiti dalla normativa in oggetto è quello della valutazione permanente delle attività di monitoraggio; allo scopo gli strumenti adottati dalla CE per l'analisi della componente ambientale si basano sul miglioramento delle informazioni relative allo stato e alla evoluzione degli ecosistemi forestali. Tali strumenti riguardano le informazioni statistiche, per le quali si sottolinea l'importanza della armonizzazione dei dati a livello Comunitario e il miglioramento nella valutazione e della qualità dei dati stessi.

La produzione di dati statistici relativa alle risorse finanziarie ordinarie e straordinarie che lo stato a livello nazionale e locale destina per rimboschimenti, miglioramenti boschivi, gestione delle aree protette e lotta agli incendi, è necessaria per conoscere la destinazione e la quantificazione sul territorio dei finanziamenti, come vengono impiegati e soprattutto quali impatti hanno sulla spesa pubblica e sul nostro patrimonio forestale.

In questo contesto, diviene prioritario il miglioramento delle statistiche forestali vigenti finalizzate ad ottenere dati e informazioni maggiormente correlati con le esigenze del settore forestale ai fini della programmazione settoriale da parte delle singole Amministrazioni regionali.

L'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio (IFNC)

Nel contesto attuale con il Nuovo Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio si ha l'occasione di porre le basi per un riassetto delle informazioni relative alle coperture forestali; ad oggi i dati e i progetti elaborati dalle pubbliche amministrazioni si basano su metodologie, definizioni e scale territoriali differenti che forniscono informazioni difficilmente comparabili e quindi ufficialmente utilizzabili su scala nazionale e internazionale.

Ufficialmente in Italia i dati di statistica forestale sono di fonte Istat, derivati dalle rilevazioni regionali attraverso il Corpo Forestale dello Stato (15 Regioni sul totale nazionale si avvalgono della collaborazione del C.F.S).

Si evidenzia come l'attuale patrimonio informativo ottenuto dalle rilevazioni in materia forestale, attualmente non sia sufficiente né esaustivo rispetto alle esigenze del settore fin qui rilevate.

Si sottolinea pertanto l'importanza dell'ufficialità del dato proveniente dall'INFC in quanto le Regioni necessitano di una "base dati comuni" al fine di supportare le politiche forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse boschive, della fruibilità, della tutela e difesa delle foreste.

Sarà quindi basilare il raccordo delle attività di analisi e produzione delle informazioni relative al settore forestale, tra i diversi organi nazionali che per funzione istituzionale producono dati ufficiali inerenti alle statistiche forestali.

Il Programma di Valutazione delle Risorse della Foresta (FRA 2005)

Le foreste sono fondamentali per la vita sulla terra, svolgendo funzioni ecologiche, regolando le risorse del clima e fornendo gli habitat necessari alla vita di piante e animali. Le foreste forniscono anche un'ampia gamma di merce essenziale come legno, cibo, e sostanze base per la preparazione dei composti medicinali, inoltre svolgono importanti funzioni turistico-ricreative. Oggi le foreste sono sotto pressione a causa della crescente domanda di prodotti e servizi base del territorio, che conducono frequentemente alla conversione o alla degradazione di foreste in forme insostenibili di uso del territorio.

La FAO, su richiesta delle nazioni membri, controlla regolarmente le foreste del mondo attraverso il Forest Resources Assessment Programme. Le risorse globali delle foreste 2000 (FRA 2000) ha esaminato la situazione della foresta del mondo alla fine del millennio e il rapporto principale è disponibile sul sito (www.fao.org/forestry/fra).

Attualmente la FAO ha preparato la valutazione delle risorse forestali globali per il 2005 (FRA 2005). Il report relativo al Programma della valutazione delle risorse delle foreste è basato su alcuni elementi tematici relativi alla sostenibilità forestale e sulla gestione derivata dai principali criteri e relativi indicatori basati sulla gestione forestale sostenibile.

La valutazione delle risorse forestali globali 2005 è progettata per documentare e rendere disponibile le informazioni che formano la base del rapporto FRA2005. Tale valutazione ha come riferimento i Rapporti di Paese redatti da ogni Stato che forniscono una importante fonte di informazioni preliminari per la convalida e le osservazioni finali delle pubblicazioni qualitativamente controllate.

I Rapporti di Paese FRA2005 sono stati compilati dai corrispondenti dei paesi nominati ufficialmente, in collaborazione con personale FAO. Le informazioni presentate in questi rapporti sono soggette a convalida dall'autorità di silvicoltura nei relativi paesi di origine.

Capitolo V

NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA FORESTALE

Normativa

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione Europea del 10 marzo 2005 - SEC(2005)84 def.

Il documento comunitario elaborato dalla Commissione su richiesta del Consiglio, riguarda la strategia forestale della UE attraverso l'analisi delle attuali problematiche del settore e gli interventi da attuare nel futuro da parte degli stati membri della CE. Il documento richiama la risoluzione del Consiglio del 15/12/1998 sulla strategia forestale della UE, citando le fasi preparatorie attraverso la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo del 1992 – UNCED, le conferenze che sono seguite, e le Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE).

La Comunicazione evidenzia le mutate condizioni avvenute nel settore forestale dopo il Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg 2002 e la Quarta Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa di Vienna del 2003, inoltre ulteriore contributo alla diversificazione delle politiche forestali sono state apportate dal Sesto programma comunitario di azione in materia ambientale del 2002 e la riforma della PAC in materia di sviluppo rurale nel 2003. Nei riguardi dello sviluppo rurale, la Commissione sottolinea l'attenzione data alla gestione sostenibile delle foreste, attraverso un sostegno alle misure forestali dei piani di Sviluppo Rurale (PSR) pari a 4,8 miliardi di euro per il periodo compreso tra il 2000 e il 2006, e un ulteriore rafforzamento della politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. In merito alle indicazioni fornite dalla Commissione al Consiglio, vengono confermati i principi sanciti dalla risoluzione del Consiglio del 1998, riposizionandoli all'interno delle mutate condizioni internazionali. Come strumento attuativo della nuova strategia politica del settore forestale, la Commissione propone un Piano di Azione europeo per la gestione forestale sostenibile da attuare nel 2006 da parte del Consiglio. A conclusione del documento la Commissione elenca una serie di raccomandazioni al Consiglio in merito alla elaborazione del Piano che tengano conto:

- degli aspetti socio-economici
- delle tematiche ambientali
- dell'uso del legno come fonte di energia
- degli aspetti legati alla governance
- delle attività orizzontali tra cui l'aspetto legato alle statistiche forestali.

Infine viene sollecitata una revisione degli strumenti e delle politiche adottate ad oggi nel settore forestale.

Quinta sessione del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF). Sessione maggio 2005.

Nella Quinta sessione delle NU sulle foreste del 2005, sono state documentate le conclusioni del Consiglio Europeo in merito all'efficacia dell'attuale accordo internazionale sulle foreste. Vengono riconosciute le politiche adottate negli anni scorsi per il rispetto della gestione forestale sostenibile a

livello Europeo e i rapporti intervenuti in sede internazionale tra i diversi organismi intergovernativi degli stati membri. A conclusione delle attività da parte della sessione, l'UNFF ha ritenuto che l'accordo internazionale sulle foreste non abbia raggiunto i risultati prefissati nella risoluzione 2000/35 del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC), che individua gli obiettivi e le funzioni principali dell'accordo internazionale sulle foreste. Nella fattispecie la risoluzione ha come obiettivo principale la promozione dell'amministrazione, della conservazione e lo sviluppo sostenibile di tutti i tipi di foreste. Per l'ottenimento degli obiettivi prefissati il documento cita gli accordi politici al dialogo continuo tra i governi e le organizzazioni internazionali, la promozione di una compensazione comune sulla conduzione delle foreste sostenibili e infine su un coordinamento dei programmi e delle politiche forestali tra i diversi paesi. Nel documento prodotto nella quinta sessione, per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, si verifica di primaria importanza la definizione di uno strumento giuridico vincolante per gli stati membri, o, in alternativa, l'adozione di procedure che raggiungano lo stesso risultato in termini di rafforzamento dell'accordo internazionale sulle foreste e di un maggiore impegno nazionale e internazionale sia dal punto di vista politico che di risorse finanziarie.

Le fonti informative nel settore forestale.

Le informazioni disponibili descritte di seguito, derivano da diverse fonti e i dati contenuti nelle tabelle offrono una parziale visione della natura forestale del Paese e dei nostri partner europei.

I dati forniti da Istat derivano dal 5° Censimento dell'Agricoltura 2000 e riguardano le caratteristiche della struttura fondiaria delle aziende agricole che hanno boschi di proprietà. Nella fattispecie si considerano le superfici totali e medie boscate per classi di superficie, delle aziende agricole proprietarie di boschi, con disaggregazione provinciale.

I dati nazionali di fonte Eurostat, relativi agli aspetti economici e di produzione della silvicoltura, derivano dalla raccolta da parte del gruppo di lavoro formato da UNECE (Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa), dalla FAO (Organizzazione per l'alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite) e da ITTO (Organizzazione tropicale internazionale del legname) e infine da Eurostat. Ogni organismo del gruppo di lavoro si occupa di raccogliere i dati in un questionario unificato, per un certo numero di paesi, Eurostat si occupa dei 15 Paesi UE. Successivamente dopo la convalida dei dati, le quattro organizzazioni ripartono i dati raccolti e li utilizzano per le diverse pubblicazioni.

La normativa Comunitaria che regola queste procedure, è il Reg. n° 322/97 del Consiglio (EURATOM, EEC) del 11/6/1990.

Le altre informazioni a livello nazionale, relative alle foreste, derivano dal Report del Paese 2005 per l'Italia, che fornisce alcuni dati sulle risorse forestali globali 2005.

Le informazioni invece di natura economica sull'import ed export del settore industriale forestale, derivano dal database della FAO con dati aggiornati al 2004.

I dati sulle superfici e sulle categorie di vegetazione con disaggregazione regionale, provengono dai risultati provvisori del campionamento dell'Inventario Nazionale Forestale e del Carbonio (I fase), pubblicati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, mentre i dati definitivi nazionali derivano dal suddetto Inventario, ma si riferiscono alla seconda fase del campionamento inventariale.

Capitolo VI

GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN LIGURIA NEL SETTORE AGRICOLTURA

Il Rapporto INAIL

L'argomento di cui trattasi ha come fonte il Rapporto Annuale 2004 redatto dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL). I dati riguardano il settore agricolo e nella fattispecie gli infortuni denunciati all'Istituto, attraverso il modello denuncia o attraverso il certificato medico per i casi che hanno comportato una assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni. In questo caso specifico, non vengono considerate le informazioni relative agli infortuni che non hanno l'obbligo delle denunce da parte dei datori di lavoro, non sussistendo dati per il settore agricoltura.

I dati statistici sono afferenti al periodo 2002-2004 e riguardano sia la Regione che le Province Liguri; le tematiche principalmente affrontate si riferiscono agli infortuni, occorsi a lavoratori di imprese esclusivamente agricole, denunciati all'INAIL. Vengono analizzati di seguito i dati, aggiornati all'anno 2004, relativi al numero di infortuni per provincia, al tipo di conseguenza temporanea o permanente dell'infortunio per regione; e infine la sede (parte del corpo) interessata dal danno e la natura del danno stesso (tipologia del danno), a disaggregazione regionale.

Da una breve analisi delle informazioni presenti nelle tabelle si evince che, considerando una forza lavoro complessiva tra maschi e femmine pari a 12.000 unità circa, il numero di infortuni denunciati all'INAIL, nel biennio 2002-2004 è passato da 1.219 a 1.006, con un calo in percentuale del 17,4, mentre dall'anno 2003 all'anno 2004 il calo è risultato minore e pari al 13,4%.

Analizzando la natura delle conseguenze relative alla tipologia di infortunio si verifica che nel 93% circa dei casi, la conseguenza è temporanea e solamente nel 6% circa dei casi la conseguenza del danno risulta permanente. In riferimento alla sede delle lesioni, ovvero la parte del corpo umano offesa dal danno, le parti maggiormente coinvolte risultano la mano e il ginocchio. Per quanto riguarda invece la natura della lesione, le tipologie più comuni in questo settore sono la contusione e la ferita.

Risulta necessario pertanto monitorare attentamente il settore relativo all'agricoltura comprensivo delle attività forestali e di allevamento degli animali in quanto, a causa delle diverse tipologie di lavoro e delle attrezzature e sostanze utilizzate nelle svariate attività settoriali, le fonti di infortunio risultano molteplici e di diversa natura. Dal Rapporto Annuale 2004 dell'INAIL si evidenzia che il settore agricolo rappresenta una rischiosità molto elevata con indici di frequenza che si avvicinano ai settori più pericolosi dell'industria (per la verifica della frequenza infortunistica per i diversi settori e per tutte le altre informazioni relative si veda il Rapporto Annuale INAIL 2004).

BIBLIOGRAFIA

ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2005.

ISTAT – Documento di supporto alle attività per la definizione dei programmi statistici settoriali del Piano Statistico Nazionale 2006-2008.

ISTAT-MiPAF-Regioni e Province Autonome – protocollo di Intesa e allegati 2005-2007.

ISTAT- Piano Statistico Nazionale 2004-2006

ISTAT- Piano Statistico Nazionale 2005-2007

ISTAT- Qualità report per le indagini strutturali nel settore agricolo: Indagine sulle strutture e produzioni delle aziende agricole 2003.

ISTAT- libretto istruzioni dei dati dell'indagine sulle coltivazioni legnose agrarie 2002.

ISTAT- 5° Censimento dell'Agricoltura 2000

ANPA – Annuario dei dati ambientali 2002

ANPA – Annuario dei dati ambientali 2003

ANPA – Annuario dei dati ambientali 2004

ISAFSA – Comunicazione di ricerca 2001/2: Il campionamento statistico nella valutazione e nel monitoraggio delle risorse ambientali.

EPLAN – Progetto Interreg. III B: linee guida per la valutazione ambientale dei piani e programmi 2005.

Linee guida per la valutazione ambientale strategica (VAS) 2000-2006.

INEA – Misurare la sostenibilità, Indicatori per l'agricoltura Italiana 2004.

INAIL – Rapporto annuale 2004

FAO – Valutazione globale delle risorse della foresta 2005. Report di Paese.

***L'INDAGINE SULLE COLTIVAZIONI
LEGNOSE AGRARIE***

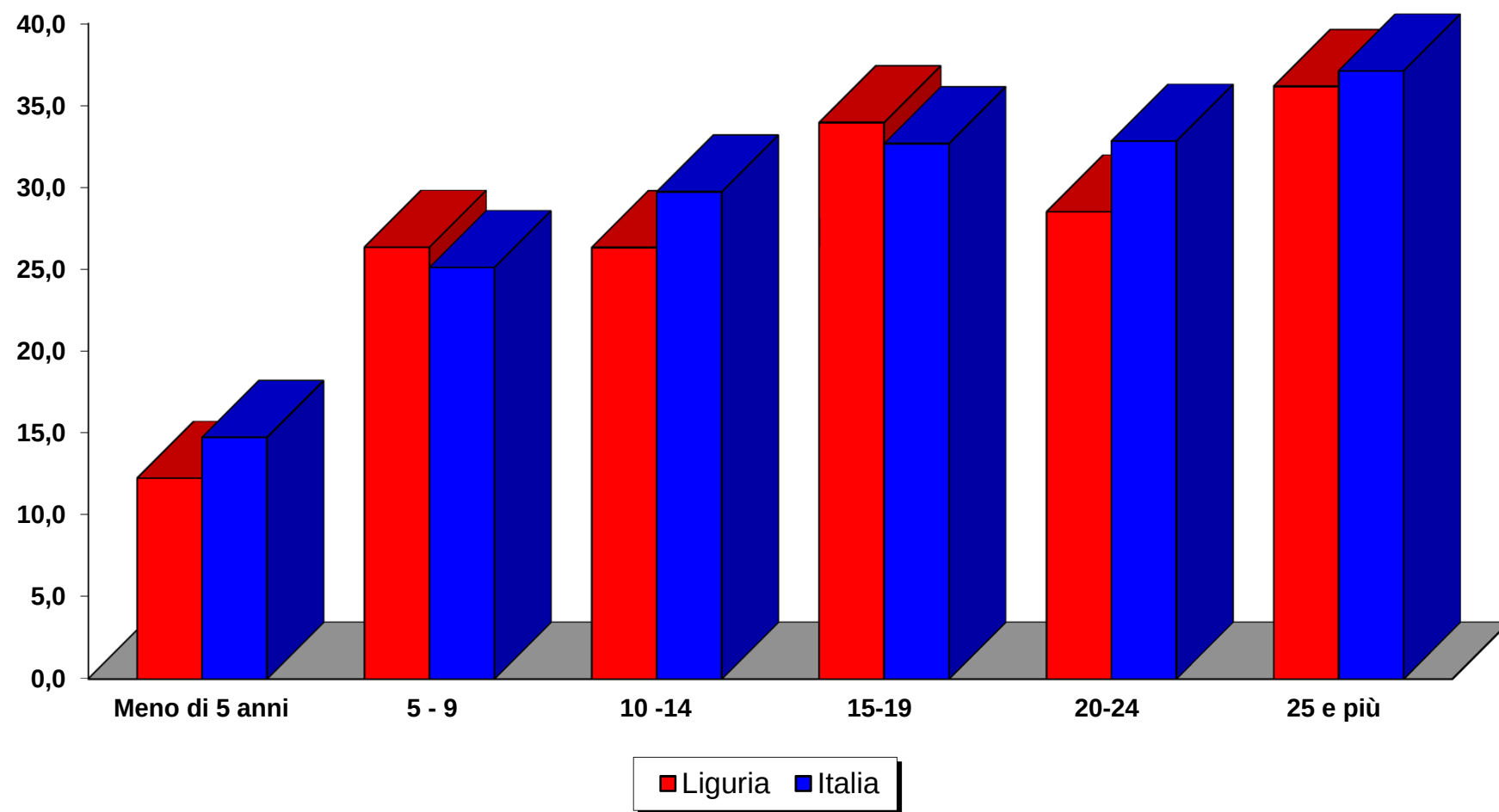
TABELLE E GRAFICI

Produzione potenziale media unitaria regionale delle coltivazioni frutticole per età delle piante - Anno 2002
(kg per pianta)

REGIONE	CLASSE DI ETA'						Totale
	Meno di 5 anni	5 - 9	10 -14	15-19	20-24	25 e più	
albicocco							
LIGURIA	12,3	26,4	26,4	34,0	28,5	36,2	26,9
Totale ITALIA	14,7	25,2	29,8	32,7	32,9	37,1	26,9
pesco e nettarina							
LIGURIA	12,2	20,5	27,9	30,2	26,3	13,8	22,8
Totale ITALIA	20,5	32,1	34,2	34,3	30,7	26,6	30,8
melo							
LIGURIA	11,2	15,2	21,3	29,6	29,5	22,8	21,9
Totale ITALIA	12,7	21,6	26,2	32,1	38,1	60,1	28,4

Fonte:Istat

**Produzione potenziale media unitaria (kg/pianta) per albicocco, per classi d'età.
Regione Liguria - Anno 2002**



Superficie in produzione investita regionale per specie frutticole e età delle piante - Anno 2002
(superficie in ettari)

REGIONE	CLASSE DI ETA'						Totale
	Meno di 5 anni	5 - 9	10 -14	15-19	20-24	25 e più	
albicocco							
LIGURIA	14,98	20,97	35,64	15,20	22,08	18,13	127,00
Totale ITALIA	1.877,43	4.308,34	4.020,55	2.431,21	1.340,23	869,54	14.847,30
pesco e nettarina							
LIGURIA	25,48	71,43	75,76	26,27	14,70	5,56	219,20
Totale ITALIA	12.250,71	24.867,69	19.426,45	8.256,30	2.685,51	541,08	68.027,74
melo							
Liguria	5,57	21,65	38,96	10,83	21,99	16,95	115,95
Totale	6.831,47	13.539,56	12.266,99	8.652,83	5.810,20	5.204,07	52.305,12

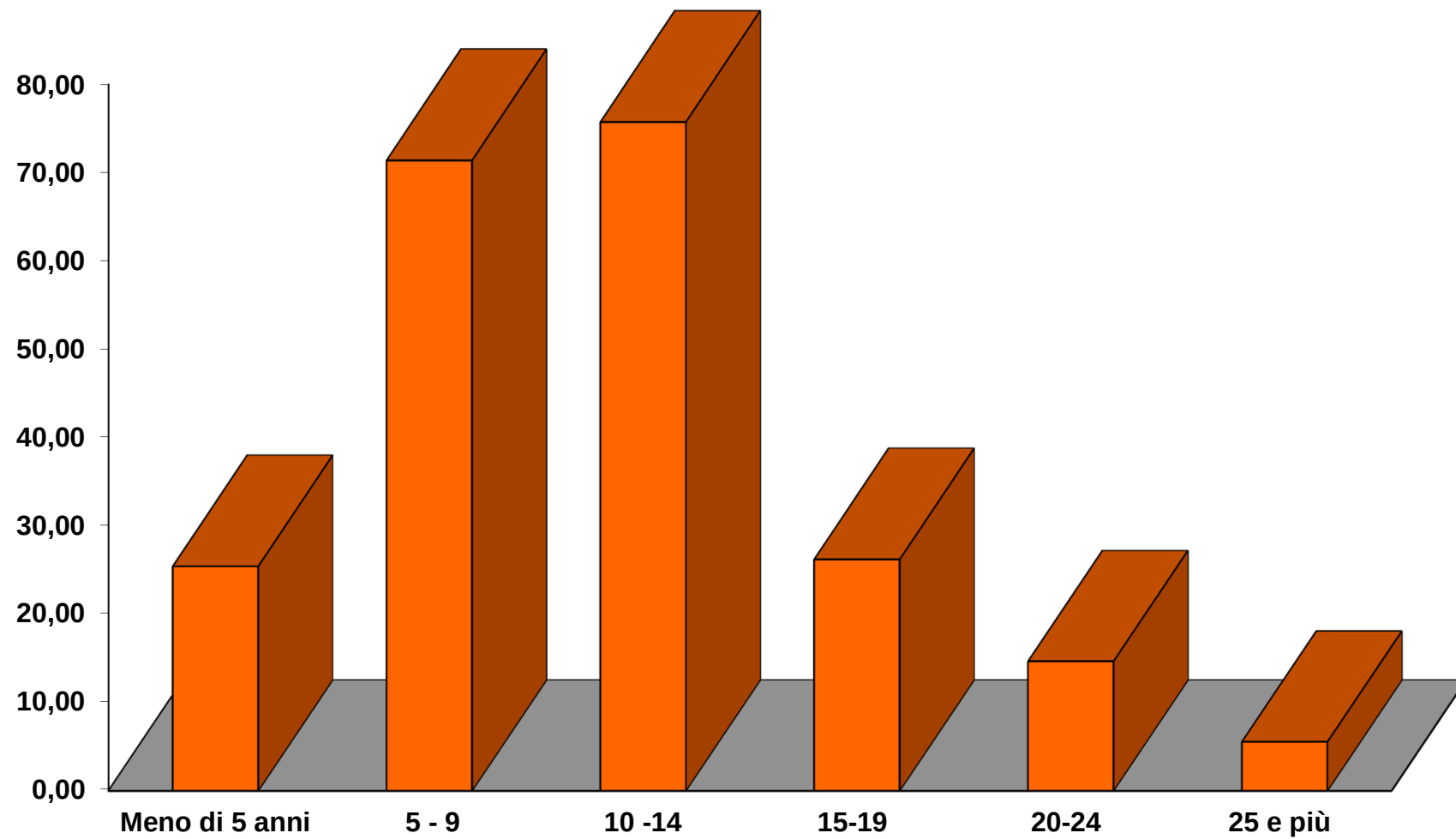
Fonte: Istat

Superficie in produzione investita regionale ad altra frutta fresca per specie frutticole e densità delle piante - Anno 2002
(superficie in ettari)

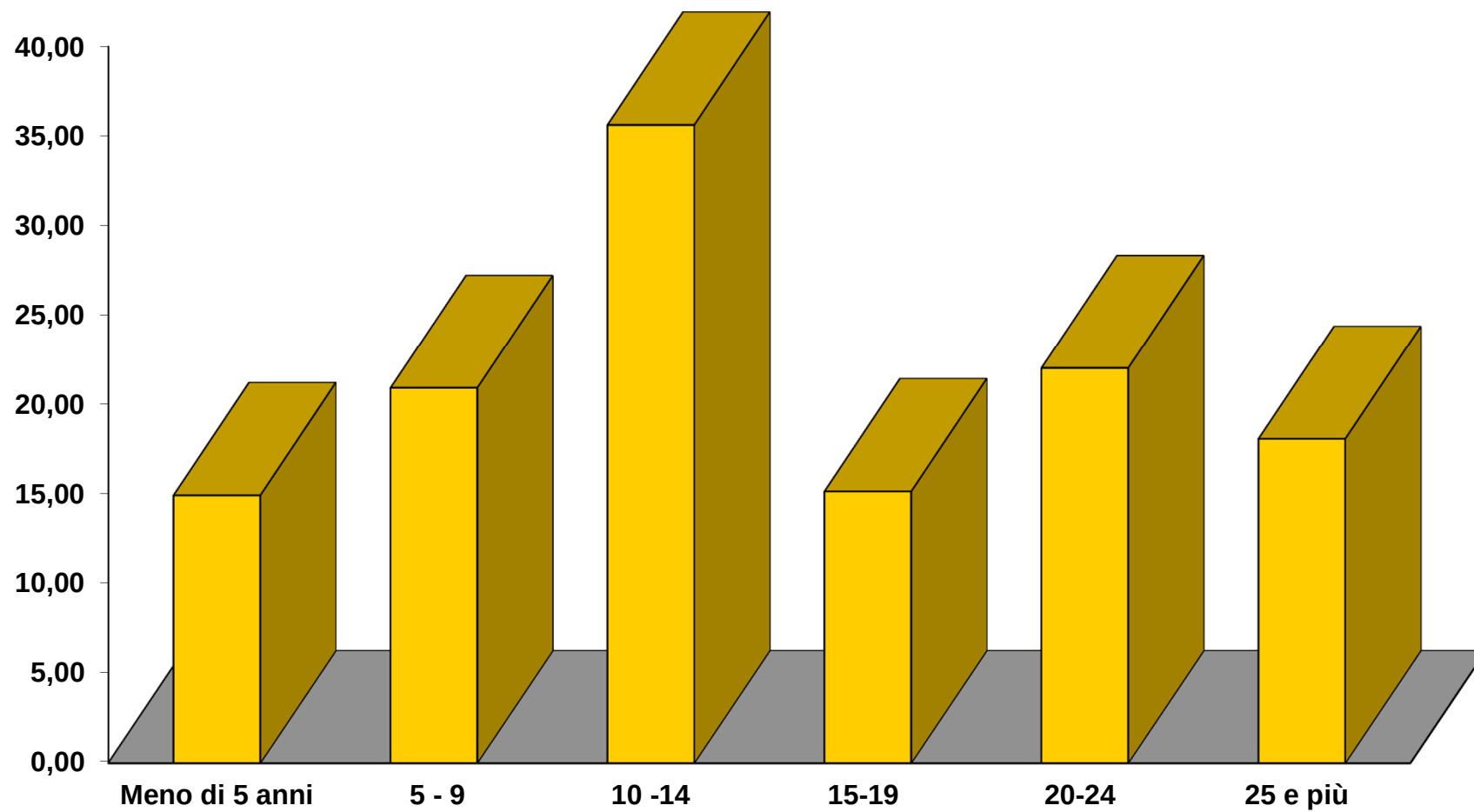
REGIONE	DENSITÀ (piante per ettaro)							Totale
	Meno di 250	250-374	375-499	500-624	625-749	750-874	875 ed oltre	
actinidia (kiwi)								
LIGURIA	3,84	8,61	1,88	1,89	-	3,97	0,25	20,44
Totale ITALIA	7,87	854,68	4.184,90	5.002,01	2.692,46	2.331,09	2.979,84	18.052,85
ciliegio								
LIGURIA	15,34	14,61	38,85	9,61	0,98	0,89	1,63	81,91
Totale ITALIA	85,25	8.191,20	11.237,61	1.422,01	437,91	357,36	136,89	21.868,23
susino								
LIGURIA	11,37	23,75	8,71	13,69	35,22	0,90	1,05	94,69
Totale	53,80	1.323,75	1.715,95	2.319,10	2.883,24	1.274,13	1.163,51	10.733,48
fico								
LIGURIA	11,77	32,38	3,22	2,57	0,08	0,01	0,52	50,55
Totale	63,88	1.295,74	135,11	123,98	7,04	7,23	18,01	1.650,99

Fonte: Istat

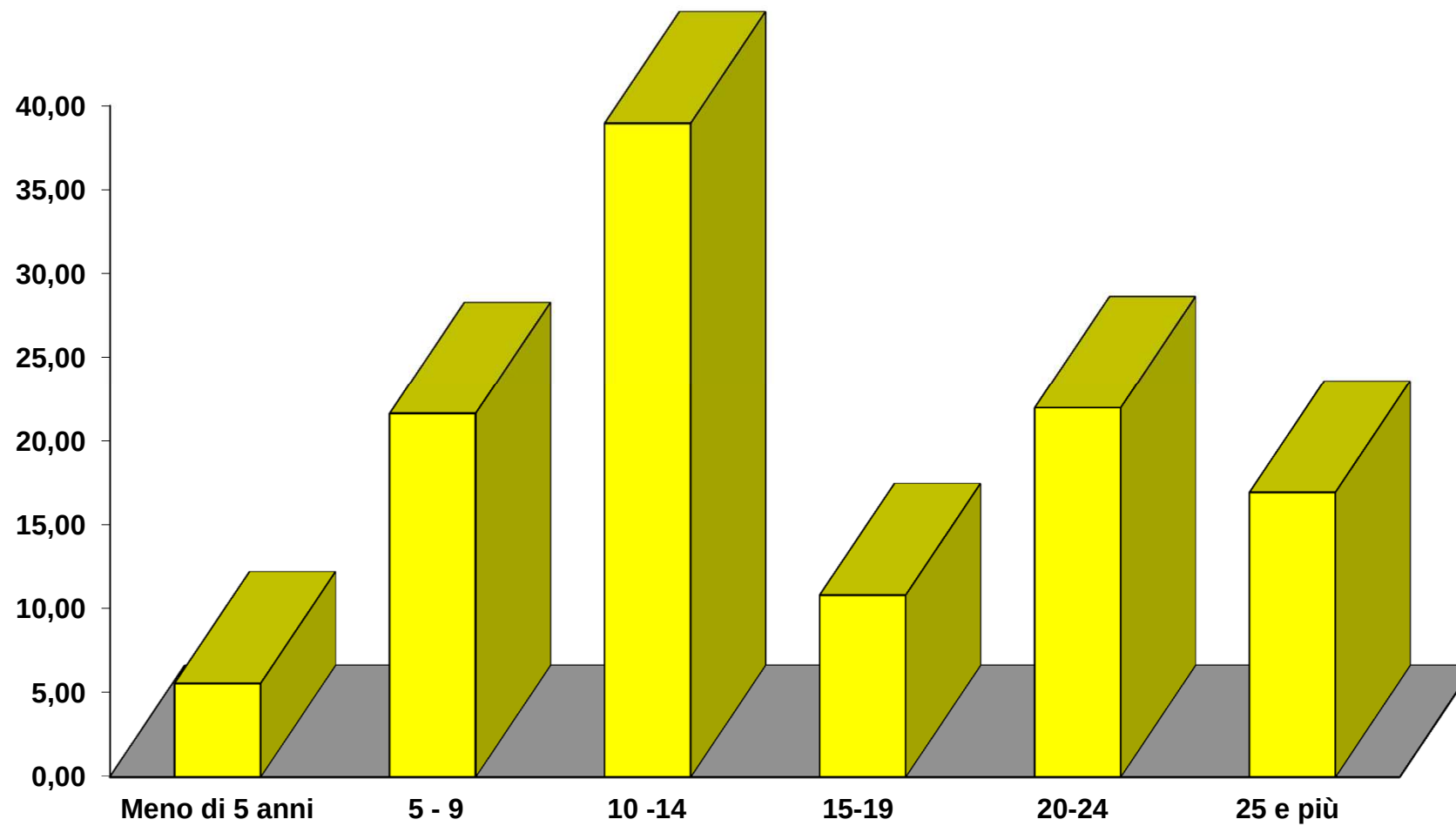
Superficie in produzione a pesco e nettarina, per classi d'età. Regione Liguria - Anno 2002



Superficie in produzione ad albicocco, per classi d'età. Regione Liguria - Anno 2002



**Superficie in produzione a melo, classi d'età.
Regione Liguria - Anno 2002**



Superficie investita regionale per specie frutticola e età delle piante - Anno 2002
(superficie in ettari)

REGIONE	CLASSE DI ETA'						Totale
	Meno di 5 anni	5 - 9	10 -14	15-19	20-24	25 e più	
melo							
LIGURIA	9,50	21,65	38,96	10,83	21,99	16,95	119,88
Totale ITALIA	8.809,03	13.539,56	12.266,99	8.652,83	5.810,20	5.204,07	54.282,68
pesco e nettarina							
LIGURIA	33,43	71,43	75,76	26,27	14,70	5,56	227,15
Totale ITALIA	17.313,27	24.867,69	19.426,45	8.256,30	2.685,51	541,08	73.090,30
albicocco							
LIGURIA	18,39	20,97	35,64	15,20	22,08	18,13	130,41
Totale ITALIA	2.603,99	4.308,34	4.020,55	2.431,21	1.340,23	869,54	15.573,86

Fonte:Istat

Superficie investita regionale ad altra frutta fresca per specie e densità delle piante - Anno 2002
(superficie in ettari)

REGIONI	DENSITÀ (piante per ettaro)							Totale
	Meno di 250	250-374	375-499	500-624	625-749	750-874	875 ed oltre	
actinidia (kiwi)								
Liguria	3,84	8,61	1,88	1,89	-	3,97	0,25	20,44
Totale ITALIA	7,87	854,68	4.184,90	5.002,01	2.692,46	2.331,09	2.979,84	18.052,85
ciliegio								
Liguria	15,34	14,61	38,85	9,61	0,98	0,89	1,63	81,91
Totale ITALIA	85,25	8.191,20	11.237,61	1.422,01	437,91	357,36	136,89	21.868,23
susino								
Liguria	11,37	23,75	8,71	13,69	35,22	0,90	1,05	94,69
Totale ITALIA	53,80	1.323,75	1.715,95	2.319,10	2.883,24	1.274,13	1.163,51	10.733,48
fico								
Liguria	11,77	32,38	3,22	2,57	0,08	0,01	0,52	50,55
Totale	63,88	1.295,74	135,11	123,98	7,04	7,23	18,01	1.650,99

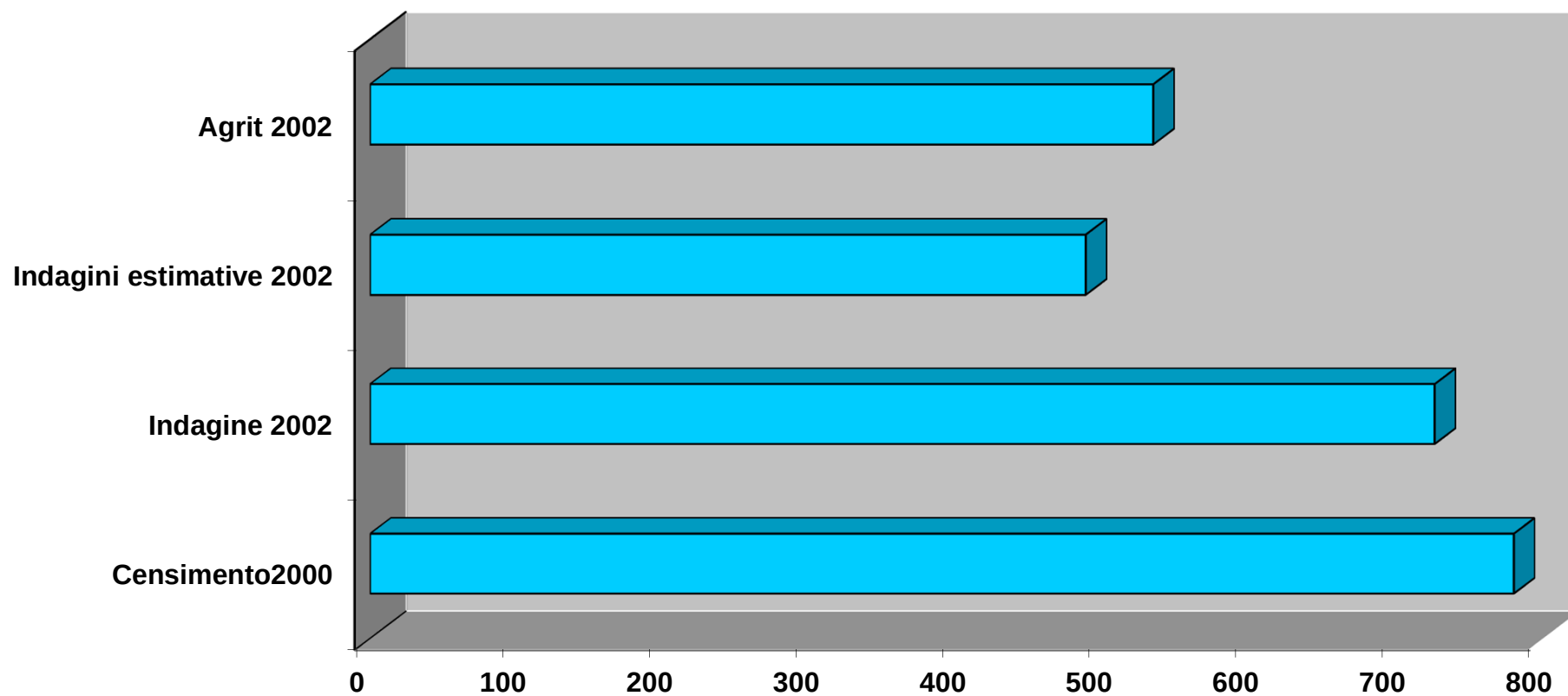
Fonte:Istat

Confronto superfici investite totali regionali per le principali specie frutticole - Anno 2002
(Superficie in ettari)

REGIONE	Censimento 2000	Indagine 2002	Indagine 2002 comprese estirpazioni	Indagini estimative 2002	Agrit 2002	Variazione % 2000/2002
melo						
LIGURIA	153	120	128	100	-	-21,5
pesco e nettarina						
LIGURIA	237	227	241	248	259	-4,2
albicocco						
LIGURIA	149	130	137	139	274	-12,7
altra frutta fresca						
LIGURIA	240	248	248	-	-	-3,3
TOTALI	779	725	754	487	533	-6,9

Fonte: Istat

**Confronto superfici investite totali per le principali specie frutticole.
Regione Liguria - Anno 2002**



***L'INDAGINE SULLA STRUTTURA E
PRODUZIONI DELLE AZIENDE
AGRICOLE***

TABELLE E GRAFICI

Classi di superficie agricola utilizzata per forma di conduzione - Anno 2003
(Superficie in ettari)

classi di superficie agricola utilizzata								
REGIONE	meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 e oltre
con sola manodopera familiare								
LIGURIA	7.485	4.595	9.230	6.507	4.938	2.789	2.285	-
con manodopera familiare prevalente								
LIGURIA	345	438	592	427	11	-	360	882
con manodopera extrafamiliare prevalente								
LIGURIA	53	101	174	48	626	-	-	-
conduzione con salariati								
LIGURIA	1	59	172	14	-	74	-	519
TOTALI	7.883	5.193	10.168	6.996	5.575	2.863	2.645	1.401

Fonte: Istat

note: totali superfici esclusi enti pubblici

Classi di superficie agricola utilizzata per titolo di possesso e forma di conduzione. Regione Liguria
Anno 2003 (Superficie in ettari)

classi di superficie agricola utilizzata									
CONDUZIONE	meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 e oltre	Totali
con sola manodopera familiare									
solo proprietà	6.589	3.887	6.587	3.949	2.485	605	1.168	-	25.270
solo affitto	240	154	567	379	779	314	-	-	2.433
parte in proprietà e parte in affitto	145	188	396	317	846	216	271	-	2.379
solo uso gratuito	162	84	1.327	801	134	161	199	-	2.868
parte in proprietà e parte in uso gratuito	299	198	316	627	594	934	-	-	2.968
con manodopera familiare prevalente									
solo proprietà	298	214	92	-	-	-	-	-	604
solo affitto	29	34	26	-	-	-	-	449	538
parte in proprietà e parte in affitto	8	50	47	427	-	-	281	-	813
solo uso gratuito	-	99	421	-	-	-	-	-	520
parte in affitto e parte in uso gratuito	-	28	-	-	-	-	-	433	461
con manodopera extrafamiliare prevalente									
solo proprietà	34	44	144	7	13	-	-	-	242
solo affitto	7	23	-	27	-	-	-	-	57
parte in proprietà e parte in affitto	11	35	16	14	-	-	-	-	76
parte in proprietà e parte in uso gratuito					613				613
conduzione con salariati									
solo proprietà	1	37	172	-	-	-	-	-	210
solo affitto	-	-	-	7	-	74	-	299	380
parte in proprietà e parte in affitto	-	17	-	-	-	-	-	221	238

Fonte dati: Istat

note: totali superfici esclusi enti pubblici

Forme di utilizzazione dei terreni per classi di superficie agraria utilizzata - Anno 2003

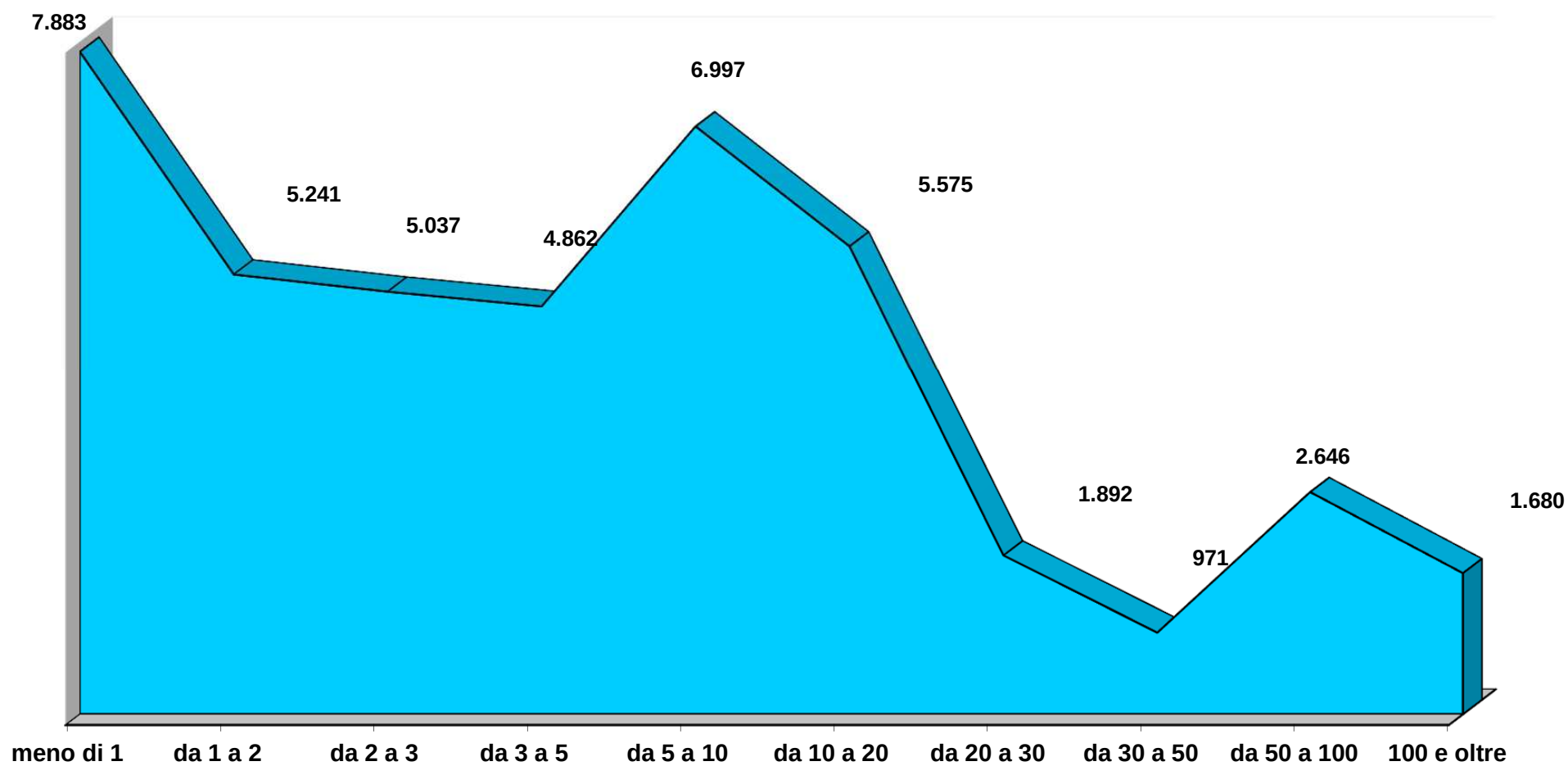
(Superficie in ettari)

REGIONE	forme di utilizzazione dei terreni									
	meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 3	da 3 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 30	da 30 a 50	da 50 a 100	100 e oltre
seminativi										
LIGURIA	2.908	1.412	789	622	668	544	554	17	113	299
coltivazioni legnose agrarie										
LIGURIA	3.683	2.781	3.207	1.610	1.854	752	34	6	35	6
prati permanenti e pascoli										
LIGURIA	1.292	1.048	1.311	2.630	4.475	4.279	1.304	948	2.498	1.375
boschi										
LIGURIA	18.344	7.852	4.208	4.587	5.026	2.816	663	319	1.430	203
TOTALE con boschi	26.227	13.093	9.515	9.449	12.023	8.391	2.555	1.290	4.076	1.883
TOTALE SAU	7.883	5.241	5.037	4.862	6.997	5.575	1.892	971	2.646	1.680

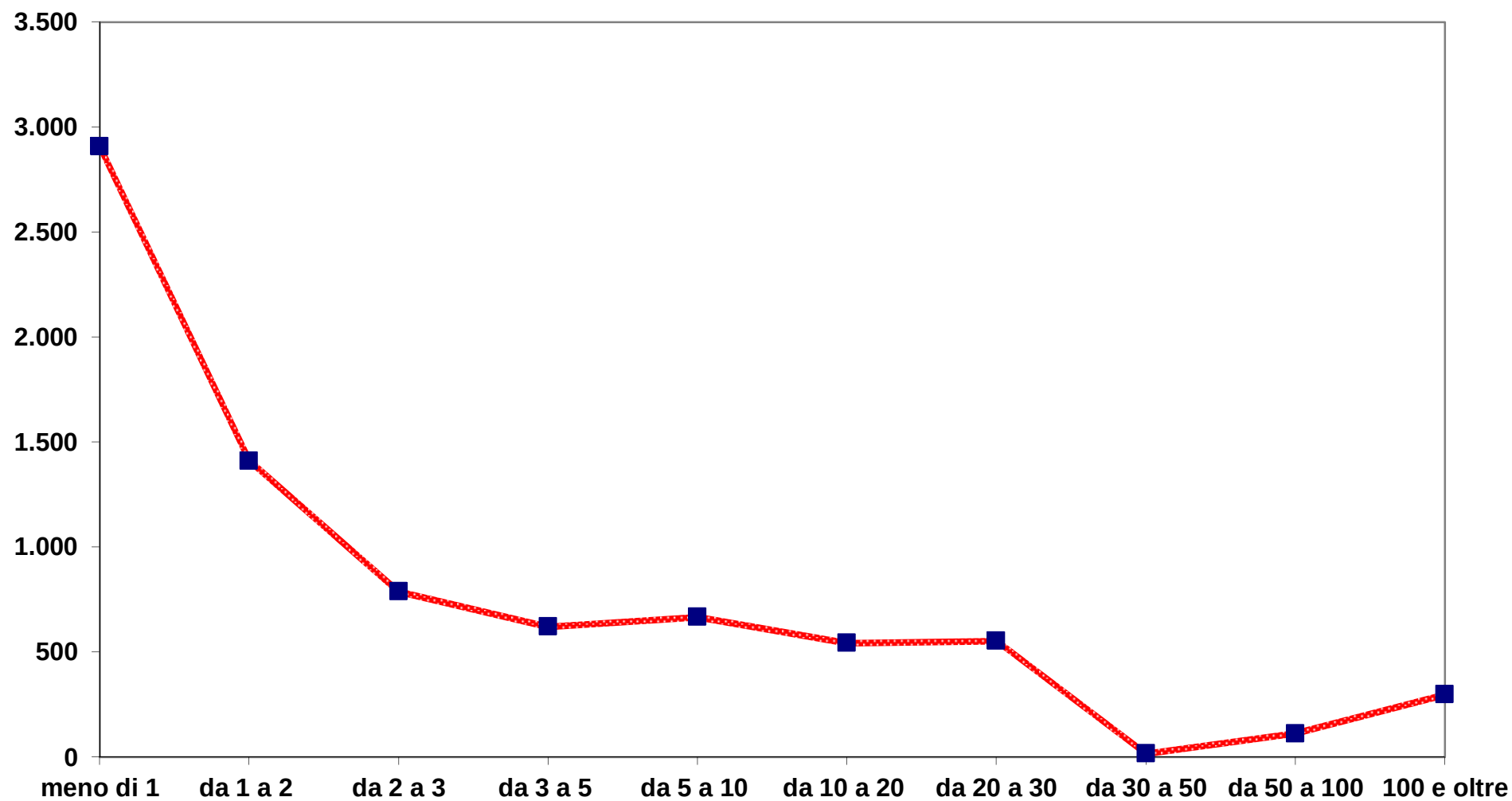
Fonte:Istat

note: totali superfici esclusi enti pubblici

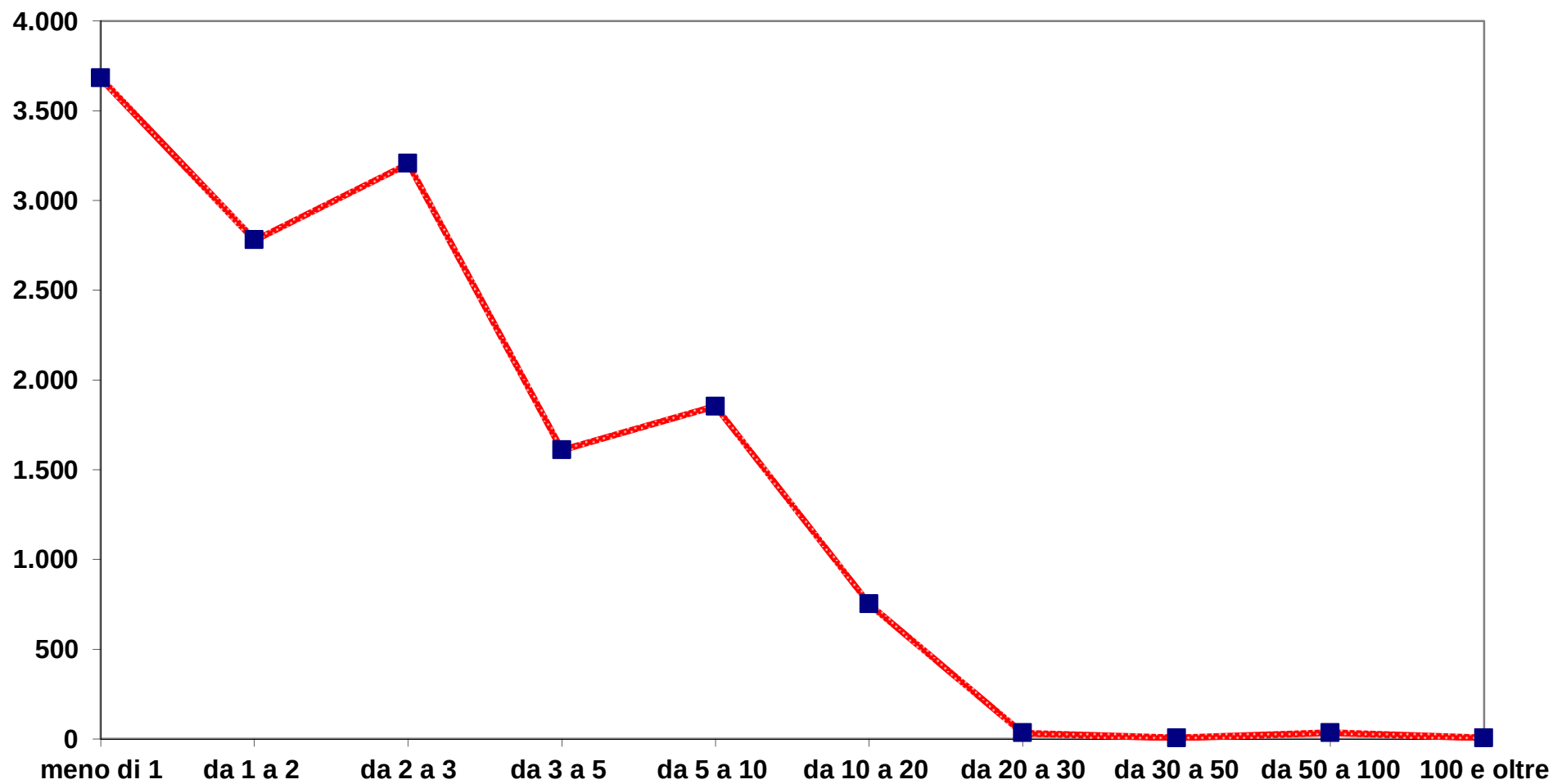
Andamento Sau totale in ettari per classi di superficie. Regione Liguria 2003



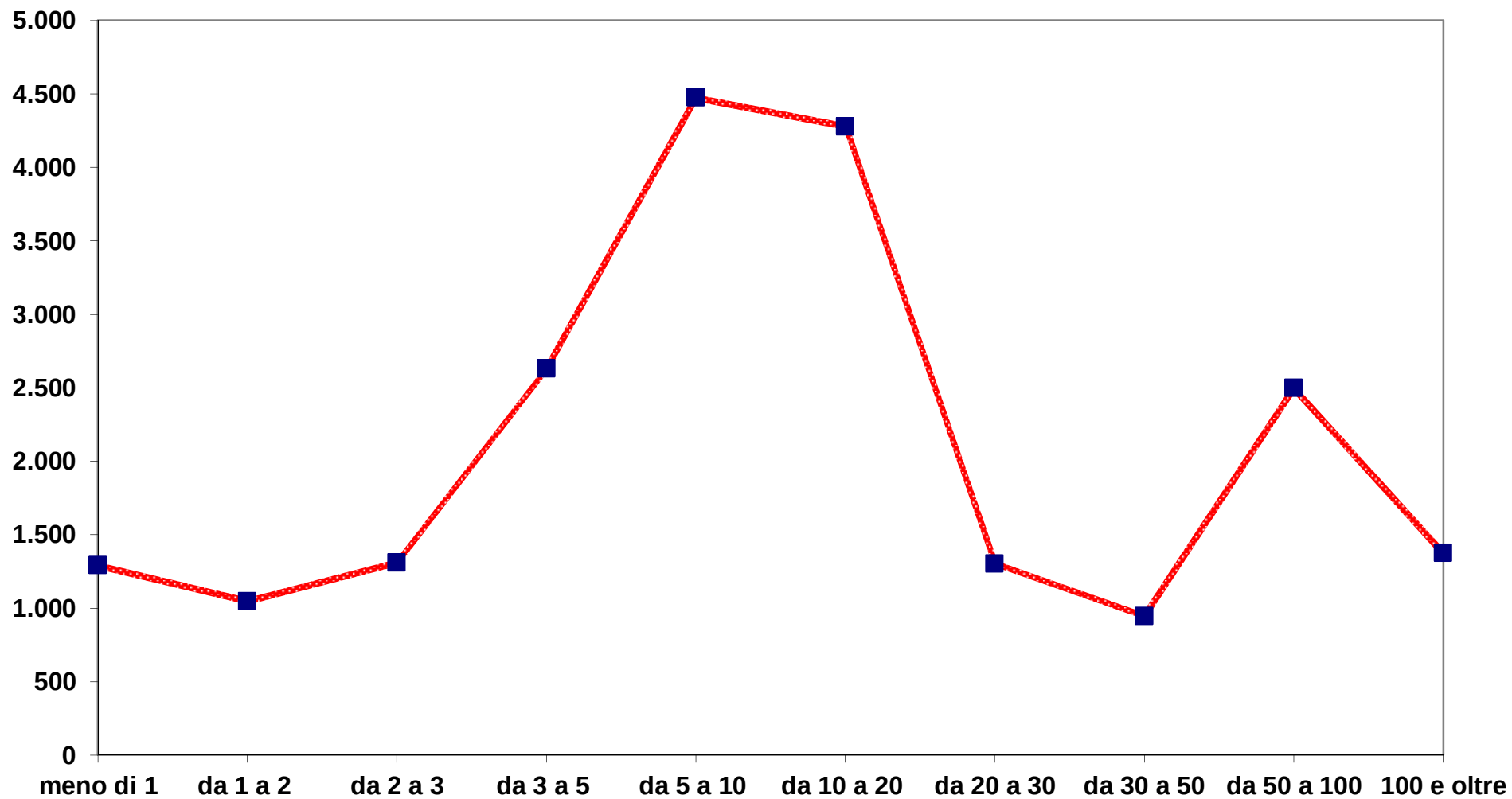
Andamento superfici a seminativi per classi di Sau. Regione Liguria 2003



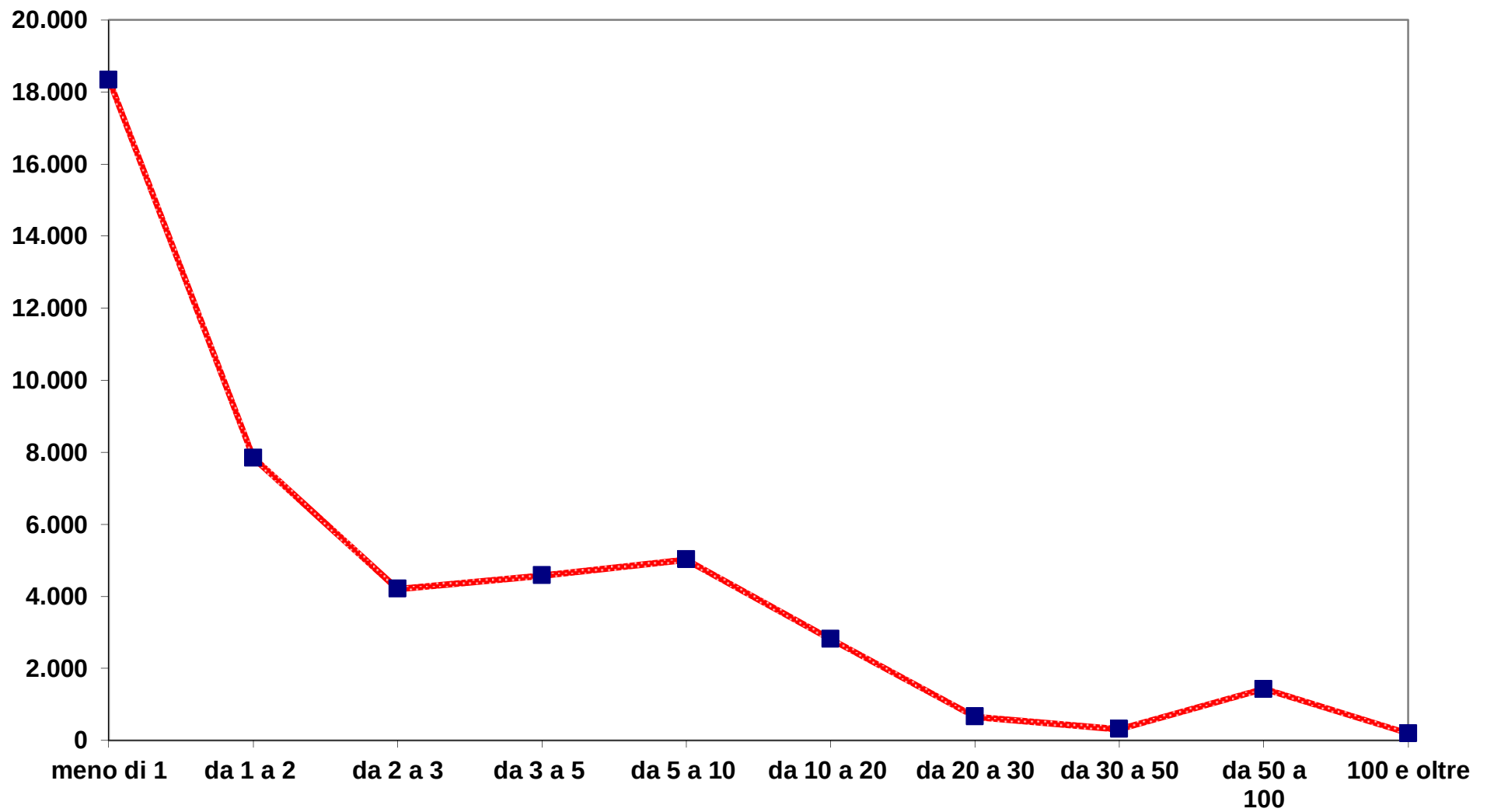
**Andamento superfici delle coltivazioni legnose agrarie per classi di Sau.
Regione Liguria 2003**



Andamento superfici a prato-pascolo per classi di Sau. Regione Liguria 2003



Andamento superfici a bosco per classi di Sau. Regione Liguria 2003



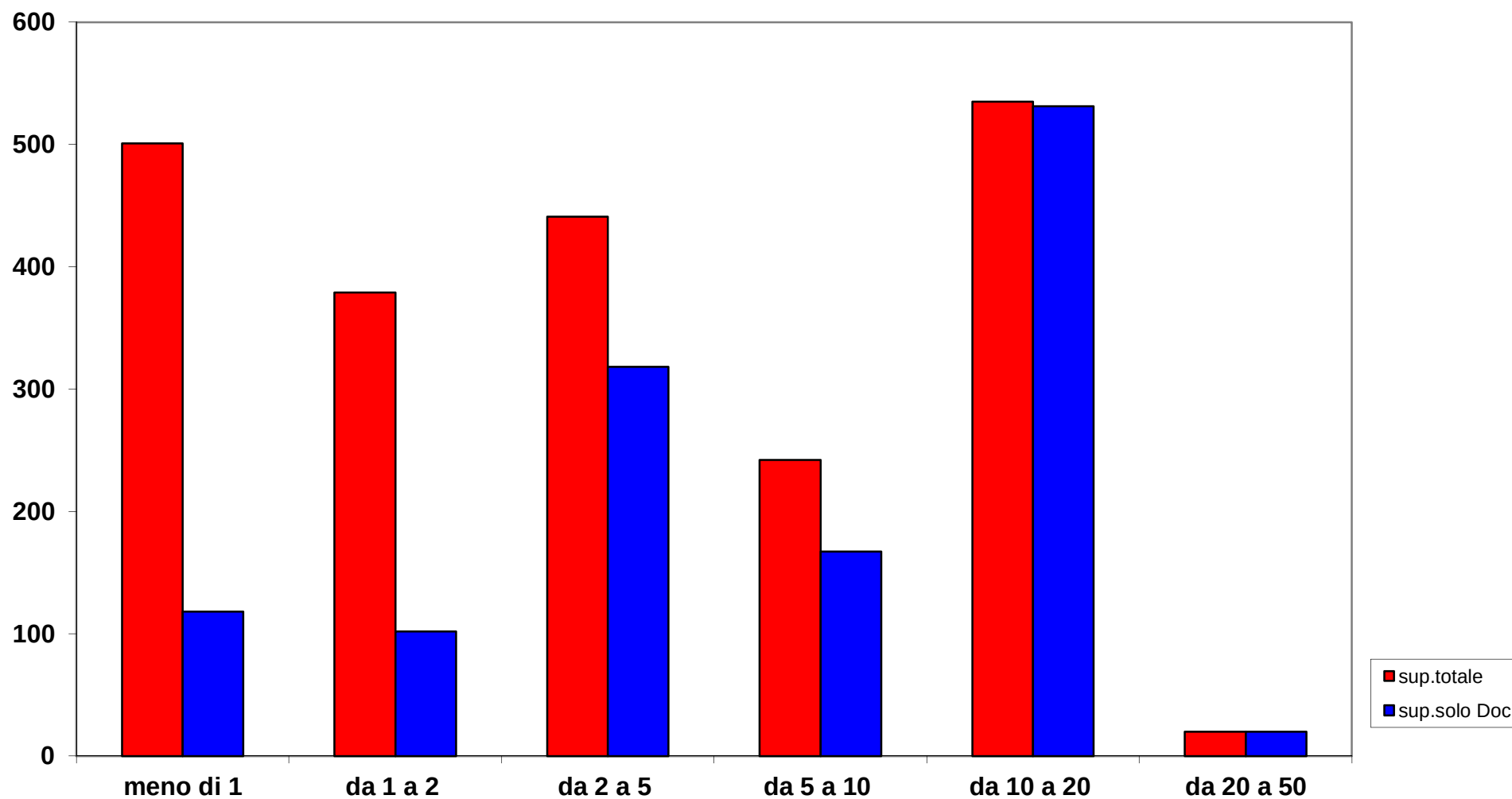
Forme di utilizzazione dei terreni per categorie di coltivazioni e per classi di superficie agraria utilizzata.
Regione Liguria Anno 2003 (*Superficie in ettari*)

forme di utilizzazione dei terreni									
COLTIVAZIONI	meno di 1	da 1 a 2	da 2 a 5	da 5 a 10	da 10 a 20	da 20 a 50	da 50 a 100	100 e oltre	totali
seminativi									
cereali da granello	83	94	332	291	356	21	49	84	1.310
patata	138	88	138	73	52	9	6	-	504
ortive	515	224	332	79	17	54	4	-	1.225
fiori e piante ornam.	1.247	742	357	62	20	-	-	-	2.428
foraggiere avvicend.	170	45	46	134	88	484	54	194	1.215
coltivazioni legnose agrarie									
vite	501	379	441	242	535	20	-	-	2.118
di cui doc	118	102	318	167	531	20	-	-	1.256
olivo	2.765	2.247	3.641	1.362	38	6	35	6	10.100
di cui da olio	2.658	2.247	3.398	1.271	38	6	35	6	9.659
fruttiferi	224	135	689	249	178	14	-	-	1.489

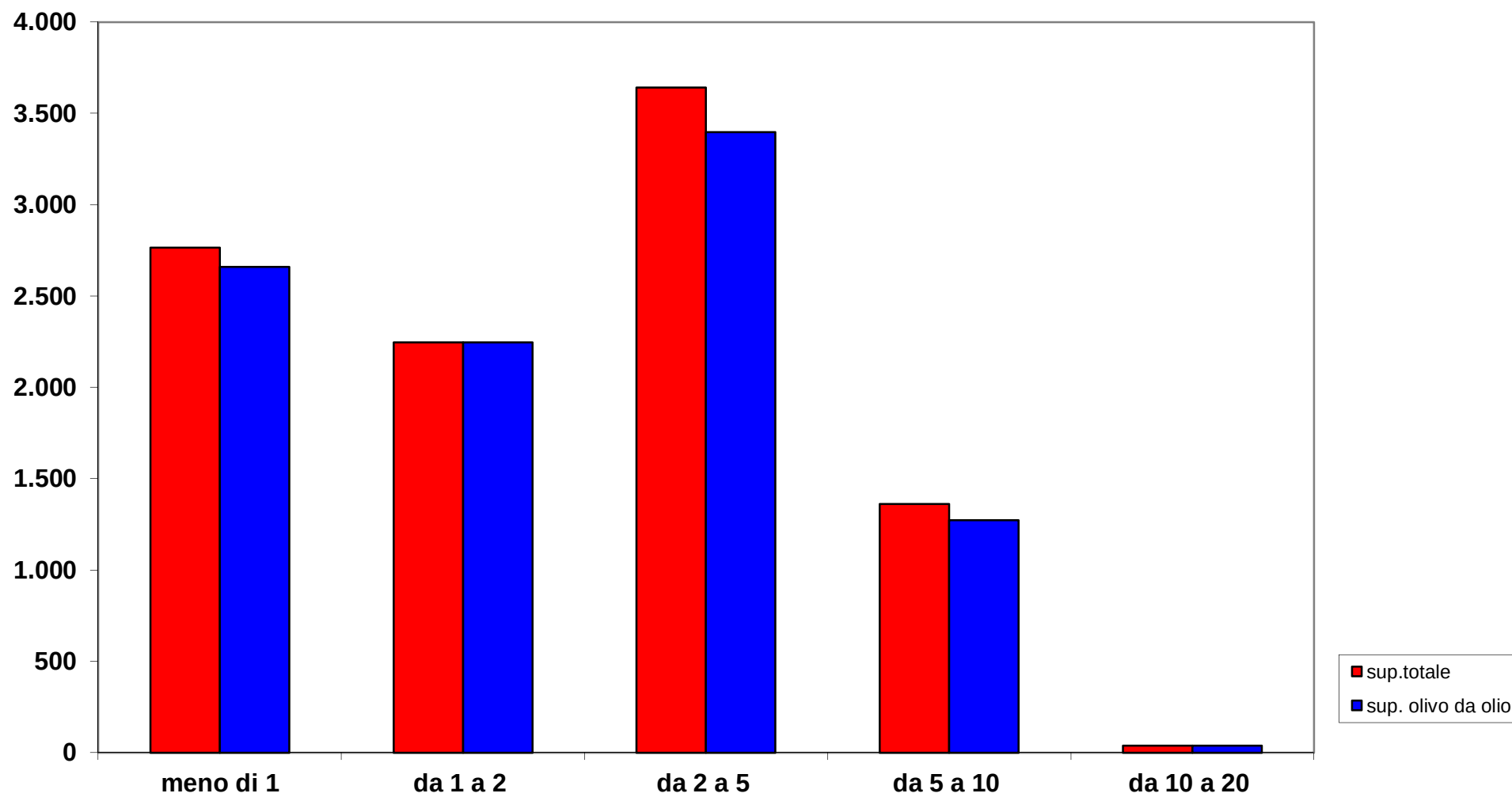
Fonte: Istat

note: totali superfici esclusi enti pubblici

Andamento superficie a vite per classi di Sau. Regione Liguria 2003



Andamento superficie a olivo per classi di Sau. Regione Liguria 2003



INDAGINE SULL'AGRITURISMO

TABELLE E GRAFICI

Numero aziende agrituristiche, superficie agricola utilizzata e totale per provincia. Anno 2004

PROVINCIA	N°aziende	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale
Imperia	90	237,75	-
Savona	68	287,24	870,34
Genova	59	779,72	912,47
La Spezia	91	456,65	949,8
LIGURIA 2004 (a)	308	1761,36	2732,61
LIGURIA 2003	258	1.656,07	2.766,99

Fonte : Regione Liguria

(a) la Superficie totale non comprende la PV di Imperia

Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio in camera per provincia.

PROVINCIA	N° aziende autorizzate	N° camere	N° posti letto
Imperia	98	367	1.265
Savona	55	310	640
Genova	41	228	399
La Spezia	74	397	743
LIGURIA 2004	268	1.302	3.047
LIGURIA 2003	239	1.262	2.685

Fonte : Regione Liguria

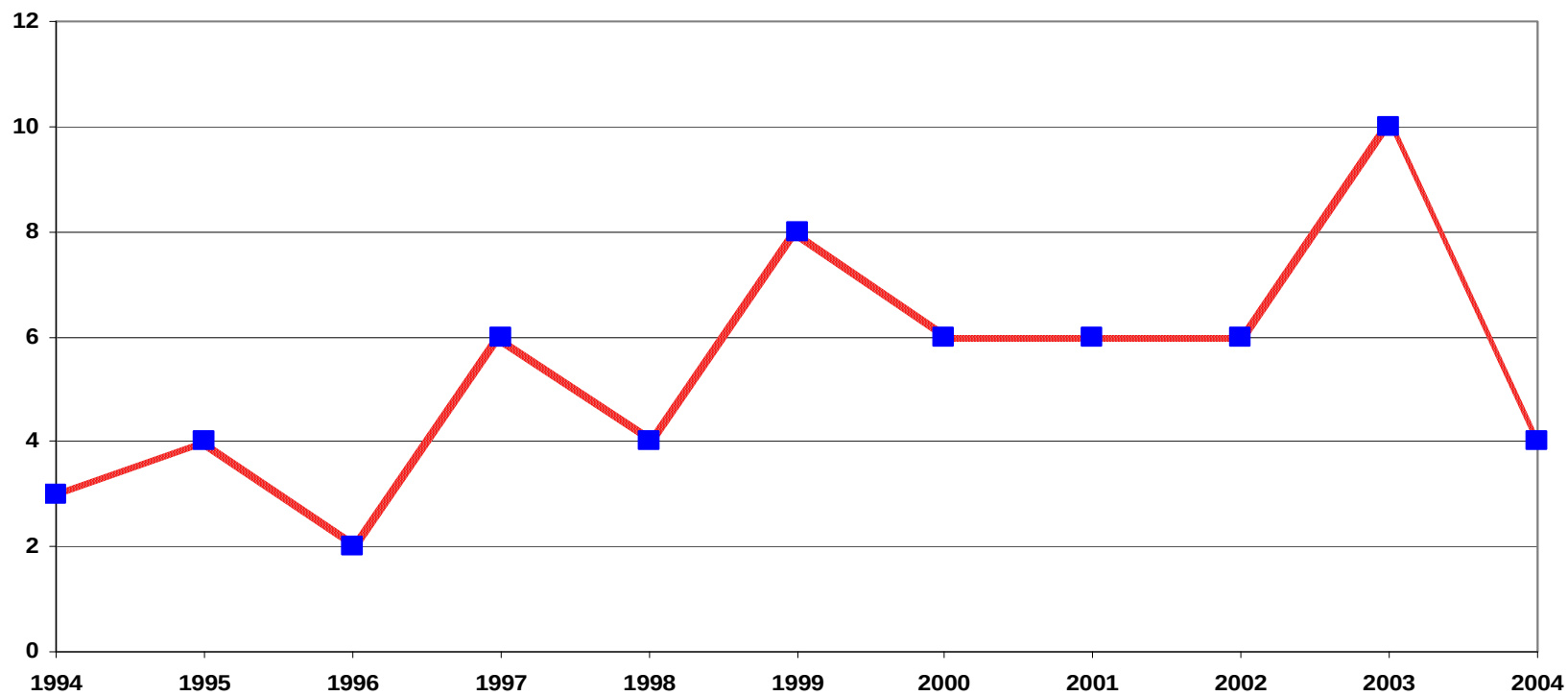
Numero aziende agrituristiche, superficie agricola utilizzata, superficie totale, autorizzate solo alla ristorazione e all'alloggio, numero coperti, camere e posti letto per provincia al 31.12.2004

REGIONE	AZIENDE AGRITURISTICHE							
	Totale numero agriturismi	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale (a)	Di cui autorizzate solo alla ristorazione	Coperti autorizzati giornalieri	Di cui autorizzate all'alloggio	Numero camere	Numero posti letto
LIGURIA	308	1.761	2.733	72	4.866	268	1.302	3.047

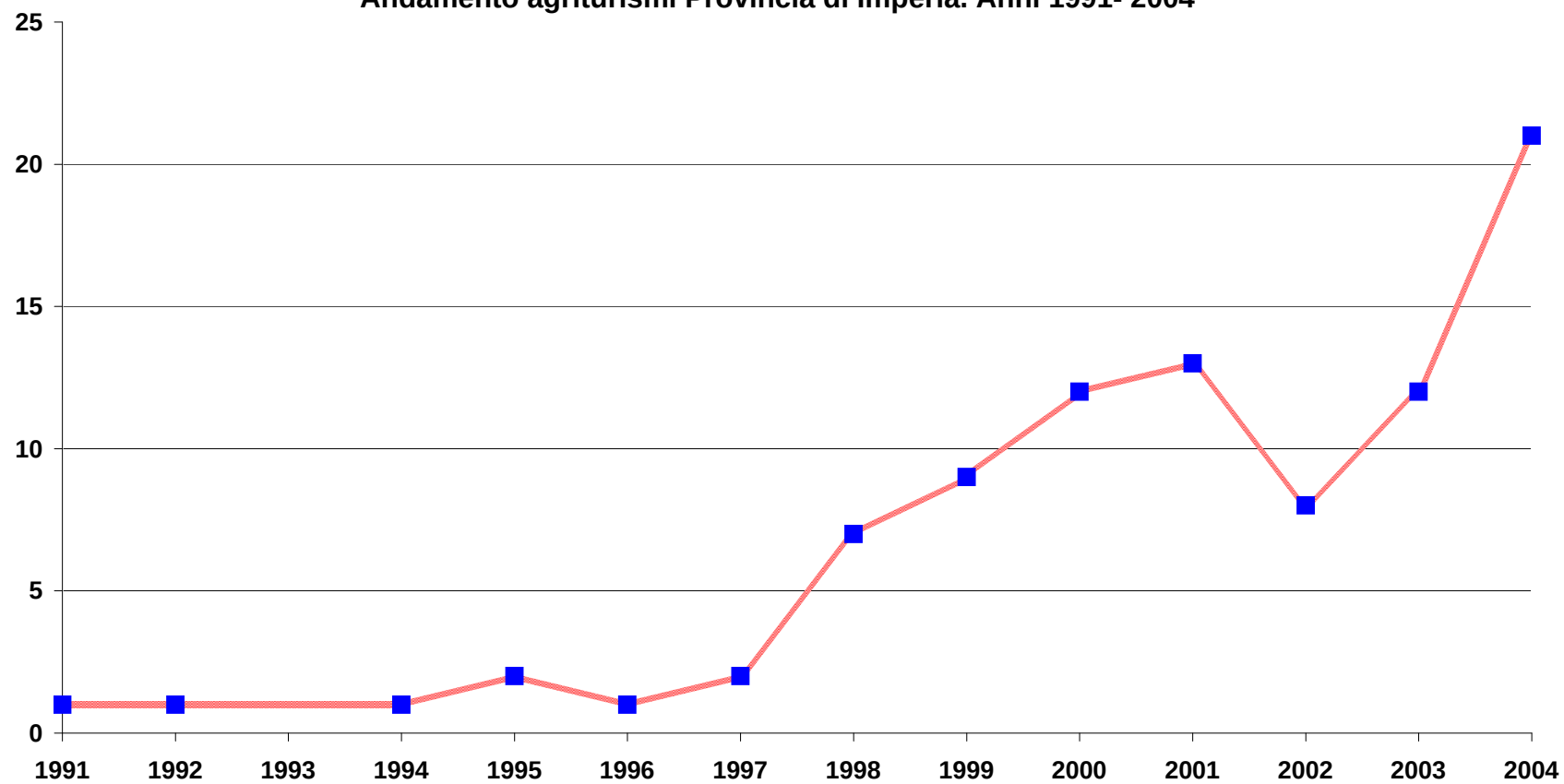
Fonte : Regione Liguria

(a) esclusa la provincia di Imperia

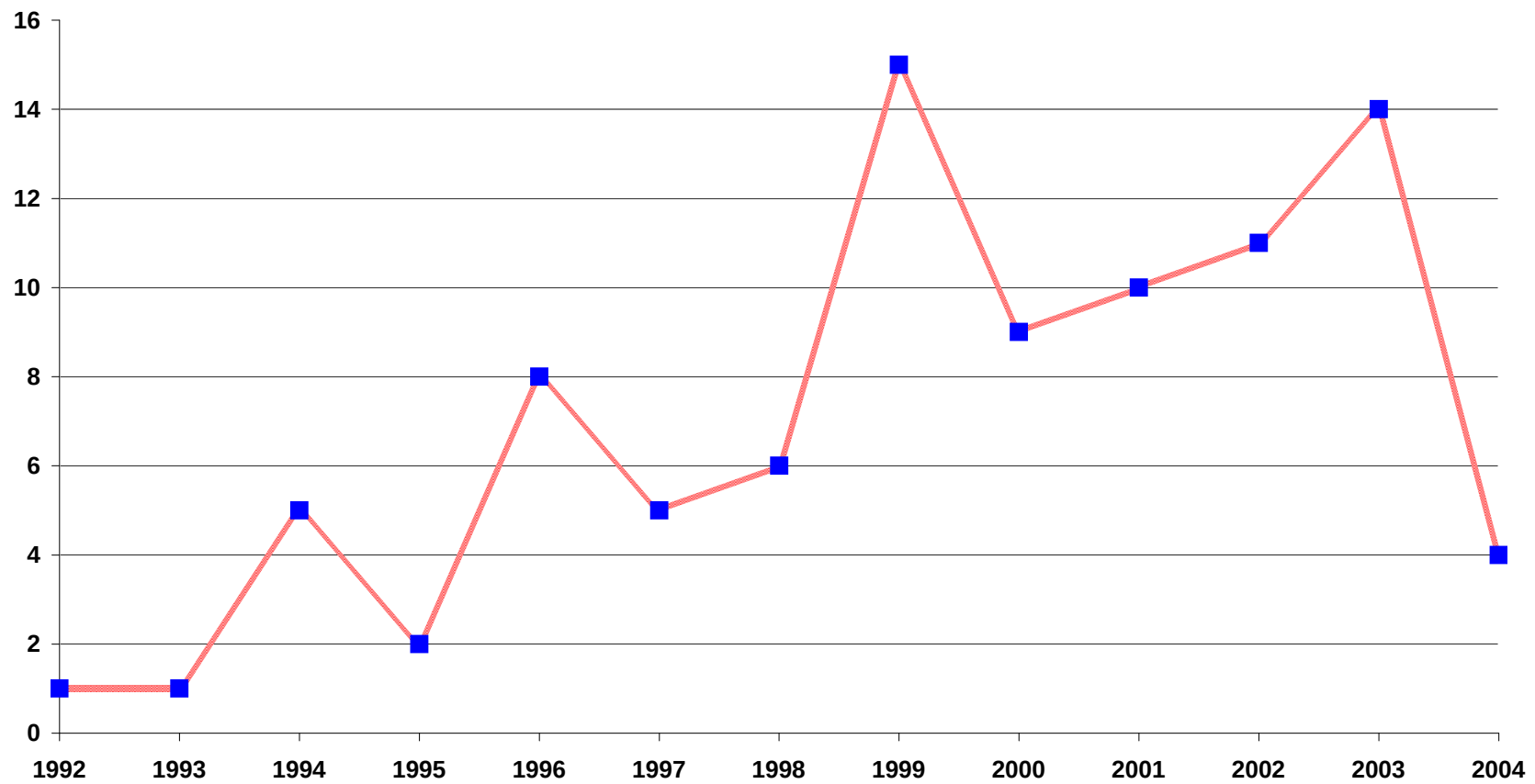
Andamento agriturismi Provincia di Genova. Anni 1994 - 2004



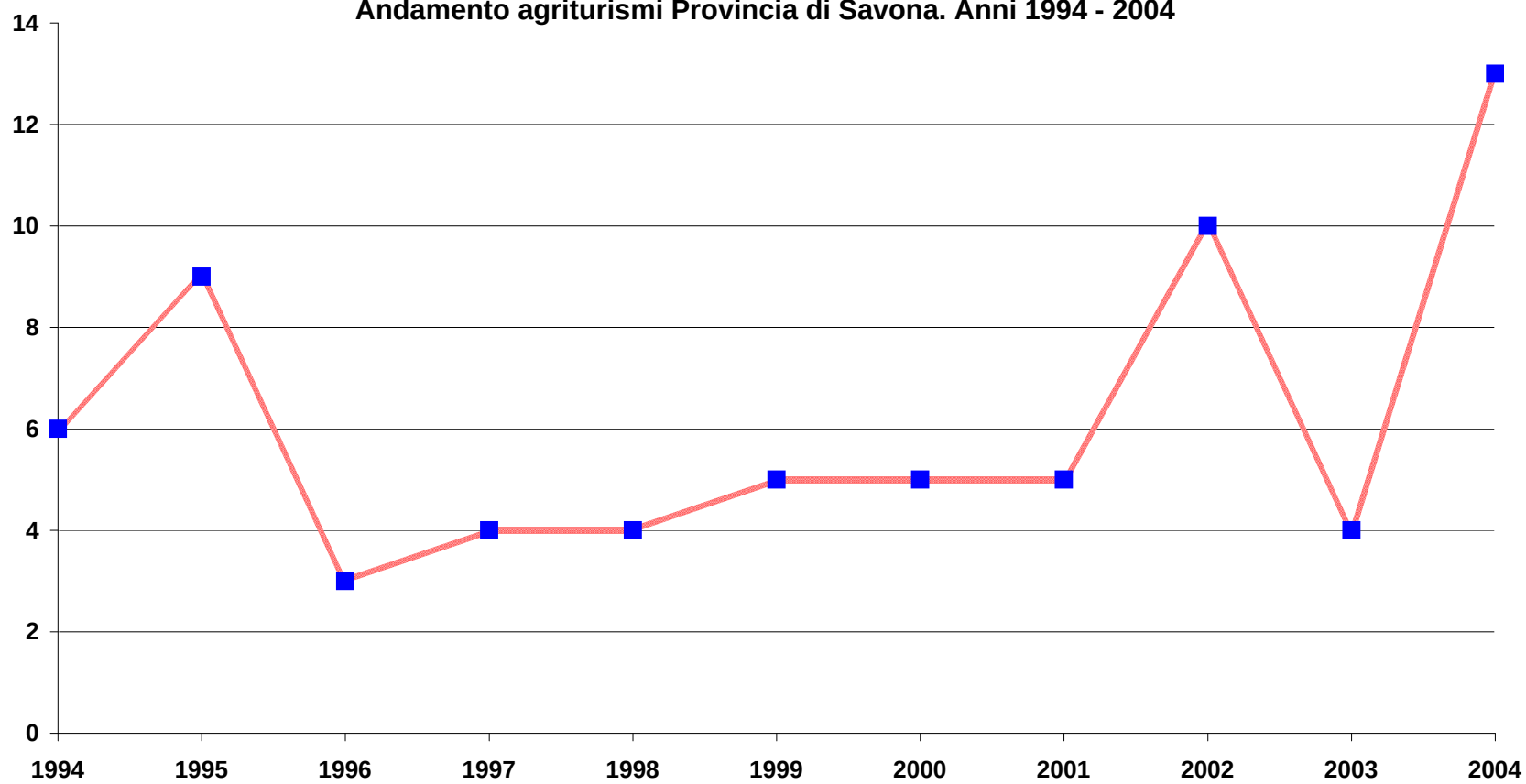
Andamento agriturismi Provincia di Imperia. Anni 1991- 2004



Andamento agriturismi Provincia di La Spezia. Anni 1992 - 2004



Andamento agriturismi Provincia di Savona. Anni 1994 - 2004



INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE PER USO AGRICOLO DEI FERTILIZZANTI

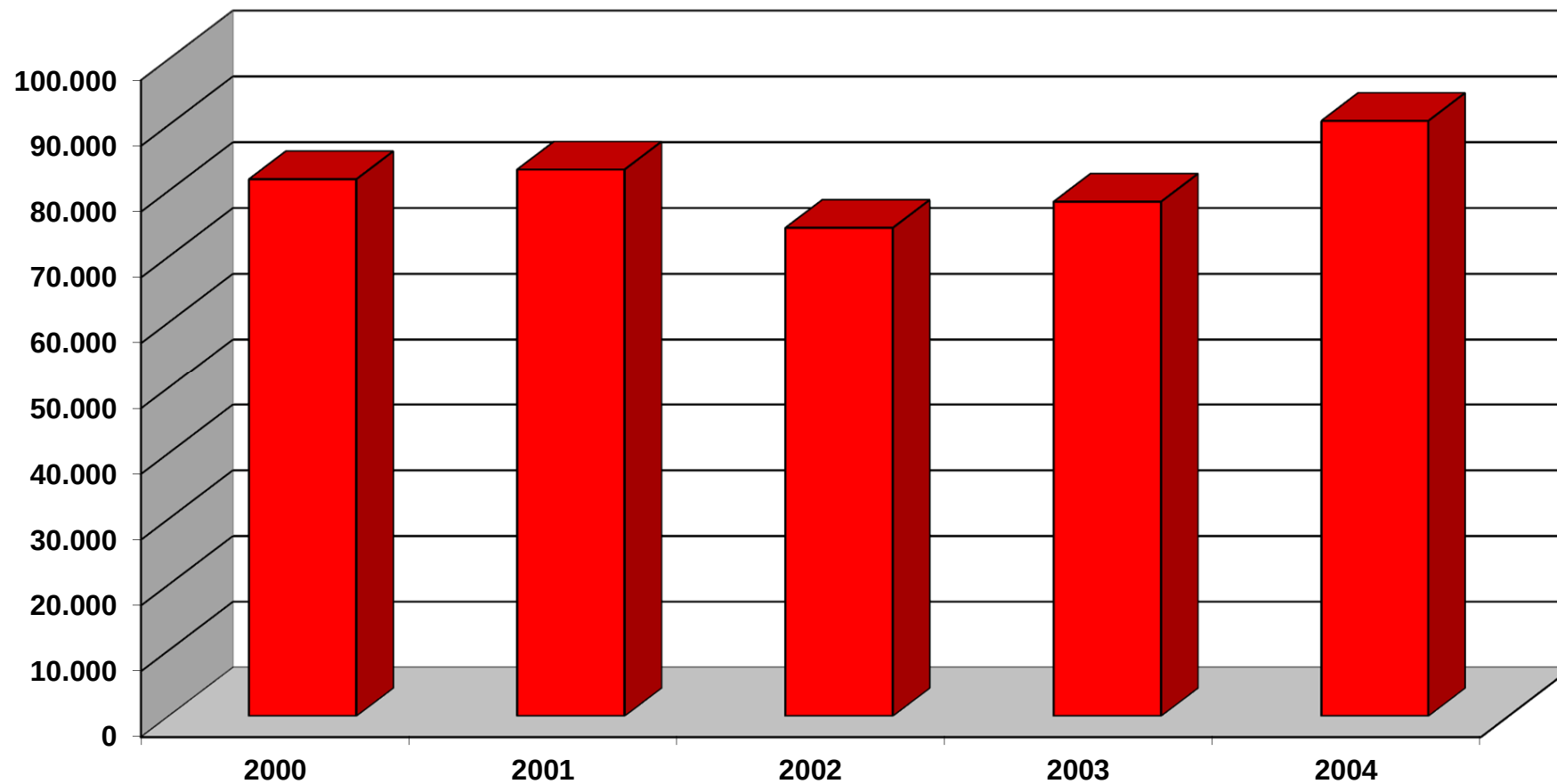
TABELLE E GRAFICI

Prodotti fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello regionale e nazionale 2000-2004
(quantità espresse in chilogrammi)

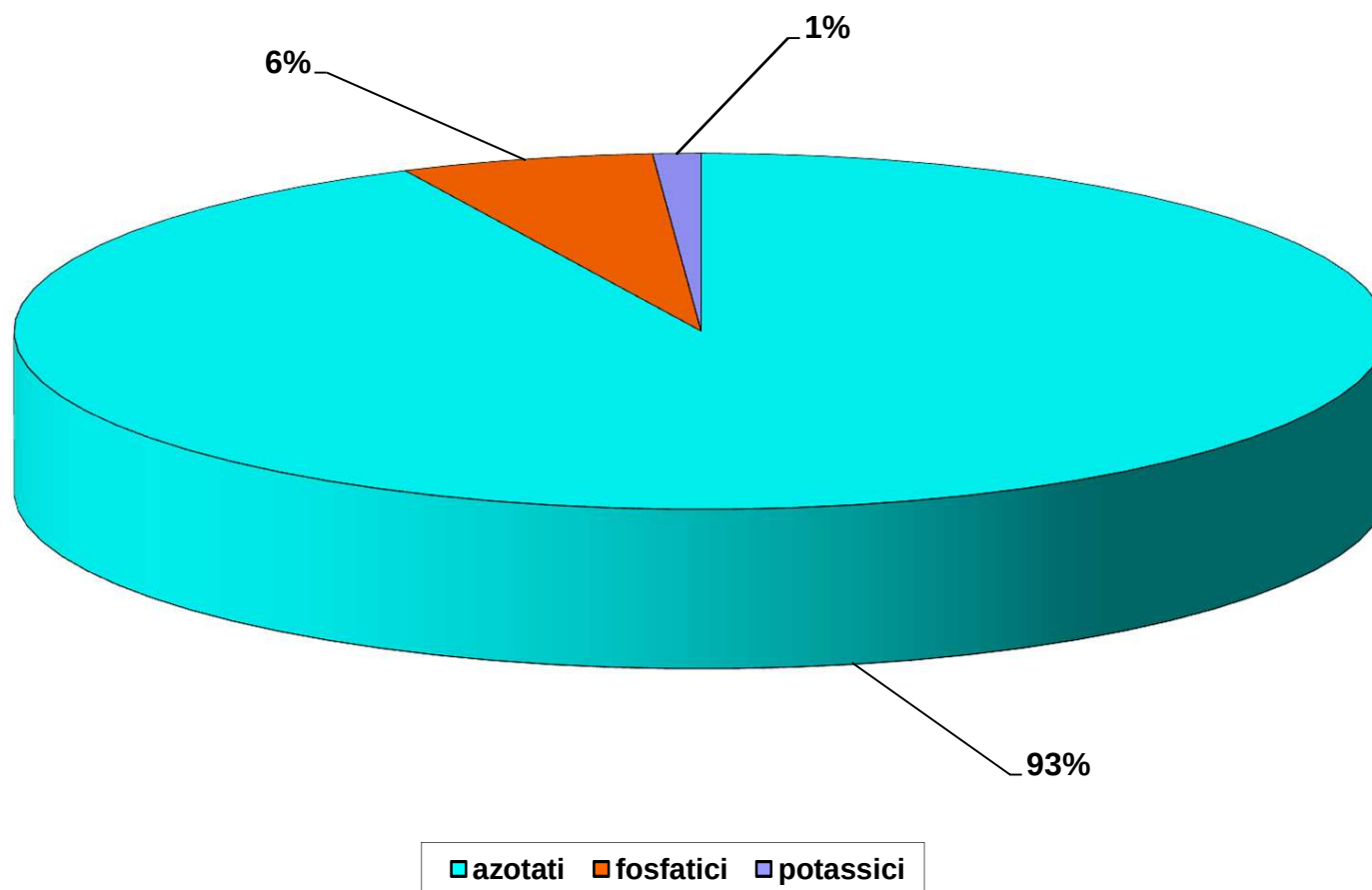
categorie dei prodotti fertilizzanti distribuiti per anni								
concimi minerali semplici				concimi minerali composti				
	azotati	fosfatici	potassici	binari	ternari	a base di meso elementi	a base di micro elementi	totale
2000								
LIGURIA	23.746	1.838	3.370	4.138	44.116	430	4.129	81.767
ITALIA	15.834.166	2.703.561	1.515.240	4.864.687	9.368.816	12.758	140.023	34.439.251
nord-centro	11.233.453	1.563.569	1.371.773	2.994.579	6.588.484	6.111	67.034	23.825.003
sud	4.600.713	1.139.992	143.467	1.870.108	2.780.332	6.647	72.989	10.614.248
2001								
LIGURIA	19.857	2.059	1.136	5.077	50.653	504	3.954	83.240
ITALIA	16.550.774	2.541.139	1.380.151	5.281.388	8.872.480	15.065	161.655	34.802.652
nord	8.535.843	995.710	1.164.807	1.774.194	4.820.128	3.951	76.953	17.371.586
centro	2.807.519	372.511	74.444	1.264.010	1.226.606	2.553	11.809	5.759.452
sud	5.207.412	1.172.918	140.900	2.243.184	2.825.746	8.561	72.893	11.671.614
2002								
LIGURIA	19.540	1.834	1.493	8.466	38.250	1.323	3.475	74.381
ITALIA	16.764.851	2.515.323	1.523.364	5.262.640	9.206.495	52.653	150.618	35.475.944
nord	8.790.449	1.014.716	1.310.427	1.810.055	5.077.362	16.102	76.470	18.095.581
centro	2.787.460	374.397	71.397	1.143.514	1.126.967	6.626	9.447	5.519.808
sud	5.186.942	1.126.210	141.540	2.309.071	3.002.166	29.925	64.701	11.860.555
2003								
LIGURIA	15.245	636	15.262	5.361	37.269	1.483	3.096	78.352
ITALIA	16.695.910	2.519.768	1.569.412	5.658.004	8.677.544	56.866	163.847	35.341.351
nord	8.766.749	1.059.573	1.351.013	2.226.783	5.026.844	19.374	82.248	18.532.584
centro	2.640.496	346.050	79.119	1.094.040	1.008.676	8.512	9.868	5.186.761
sud	5.288.665	1.114.145	139.280	2.337.181	2.642.024	28.980	71.731	11.622.006
2004								
LIGURIA	35.749	2.297	435	5.286	45.485	1.034	347	90.633
ITALIA	17.108.682	2.231.926	1.144.408	5.567.448	9.479.703	24.735	31.184	35.588.086
nord	9.530.740	1.050.478	1.052.879	2.319.645	5.491.331	7.505	9.574	19.462.152
centro	2.791.861	361.706	22.942	1.115.695	1.165.065	2.795	2.090	5.462.154
sud	4.786.081	819.742	68.587	2.132.108	2.823.307	14.435	19.520	10.663.780

Fonte: Istat

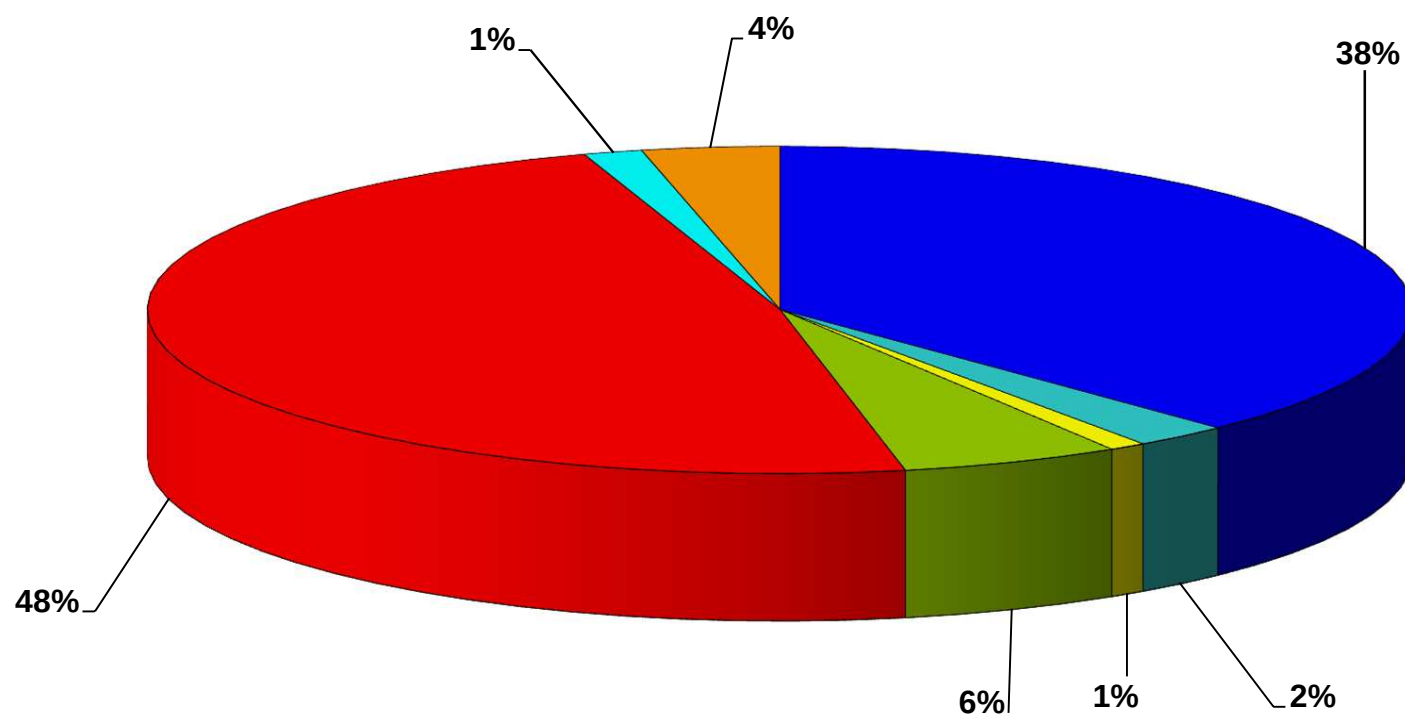
**Distribuzione per uso agricolo di concimi minerali semplici e composti
(espressi in chilogrammi).
Regione Liguria anni 2000-2004**



**Percentuale distribuzione per uso agricolo di concimi minerali semplici.
Regione Liguria anno 2004**



Distribuzione percentuale per uso agricolo concimi minerali.
Regione Liguria anno 2004



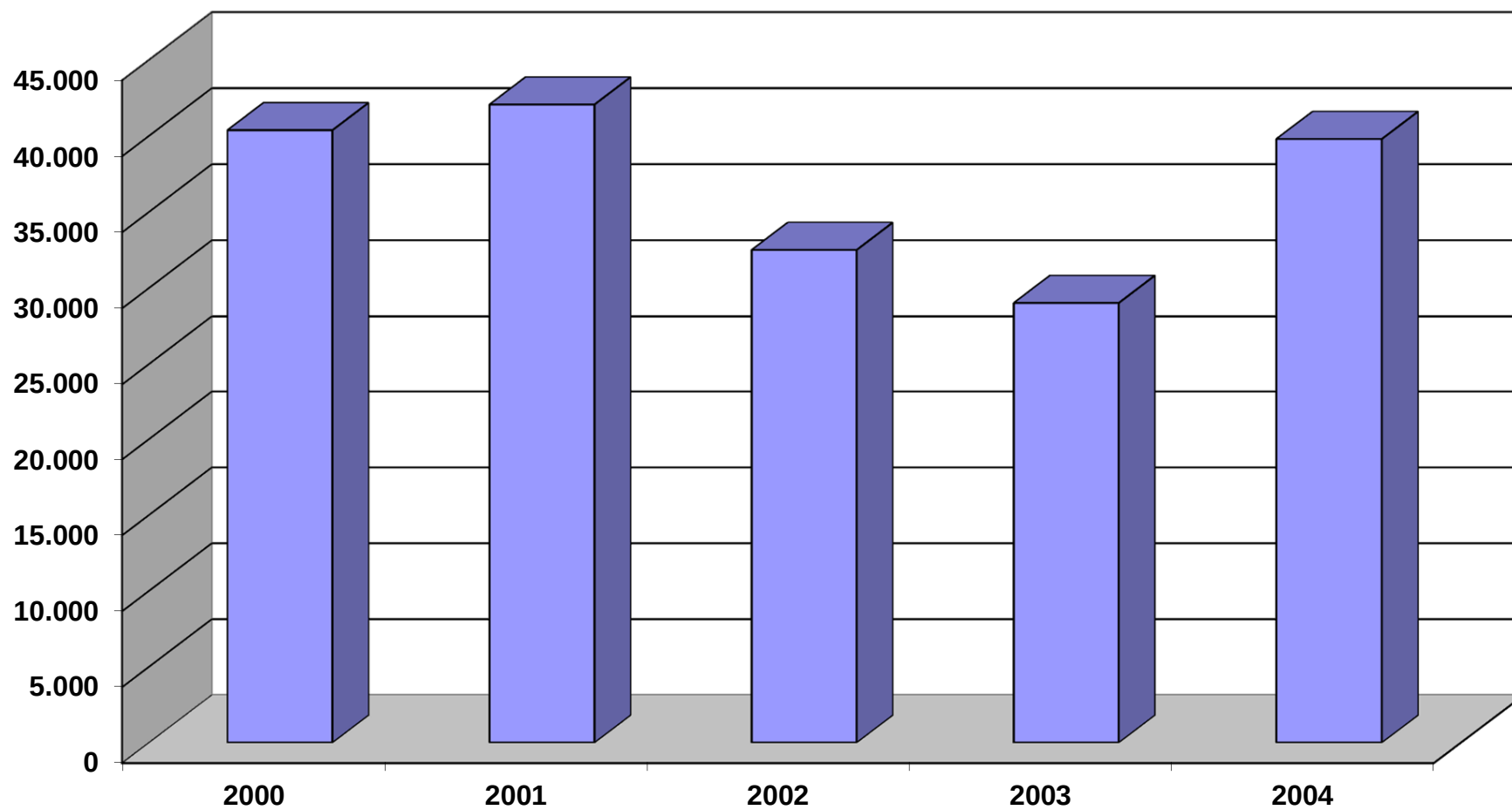
■ azotati ■ fosfatici ■ potassici ■ binari ■ ternari ■ a base di meso elementi ■ a base di micro elementi

Prodotti fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello provinciale 2000-2004
(quantità espresse in chilogrammi)

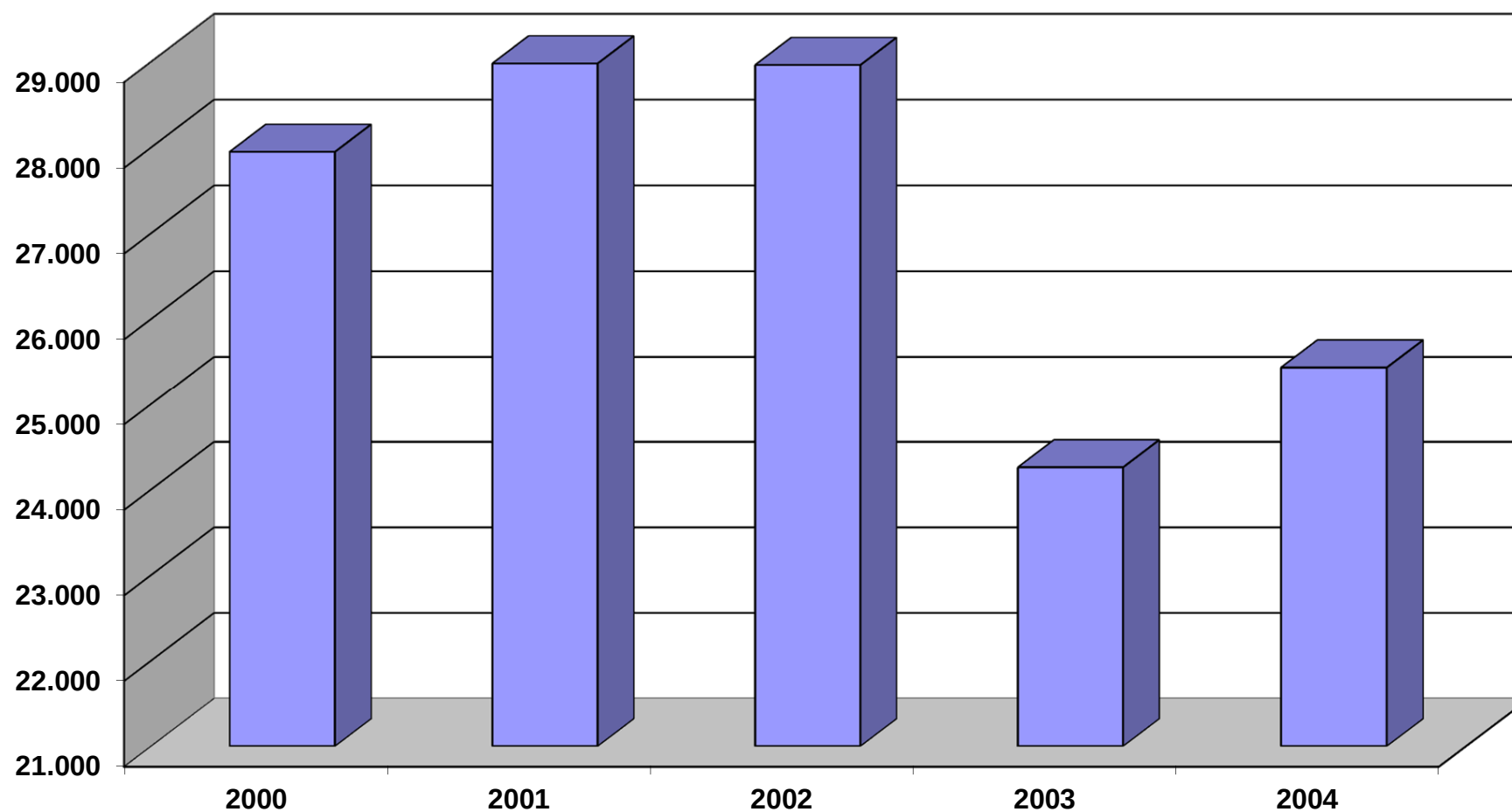
categorie dei prodotti fertilizzanti distribuiti per anni								
PROVINCE	concimi minerali semplici			concimi minerali composti				totale
	azotati	fosfatici	potassici	binari	ternari	a base di	a base di	
						meso elementi	micro elementi	
2000								
Imperia	10.655	409	226	3.220	22.556	323	2.983	40.372
Savona	9.200	642	865	872	15.380	106	884	27.949
Genova	2.331	183	2.274	45	2.138	1	215	7.187
La Spezia	1.560	604	5	1	4.042	-	47	6.259
Liguria	23.746	1.838	3.370	4.138	44.116	430	4.129	81.767
2001								
Imperia	8.433	187	493	3.666	26.168	453	2.662	42.062
Savona	8.625	634	620	951	17.057	49	1.043	28.979
Genova	1.181	448	18	372	3.117	1	192	5.329
La Spezia	1.618	790	5	88	4.311	1	57	6.870
Liguria	19.857	2.059	1.136	5.077	50.653	504	3.954	83.240
2002								
Imperia	8.662	120	796	4.062	15.657	929	2.273	32.499
Savona	7.764	56	676	1.275	17.832	328	1.030	28.961
Genova	1.715	1.153	5	3.044	2.115	46	122	8.200
La Spezia	1.399	505	16	85	2.646	20	50	4.721
Liguria	19.540	1.834	1.493	8.466	38.250	1.323	3.475	74.381
2003								
Imperia	4.879	123	575	3.424	16.800	1.111	2.102	29.014
Savona	5.791	22	695	1.334	15.353	359	705	24.259
Genova	4.053	1	13.977	547	1.784	1	198	20.561
La Spezia	522	490	15	56	3.332	12	91	4.518
Liguria	15.245	636	15.262	5.361	37.269	1.483	3.096	78.352
2004								
Imperia	8.418	161	326	3.187	24.451	1.103	2.149	39.795
Savona	6.695	3	559	1.348	15.589	311	929	25.434
Genova	20.182	1.853	5	745	2.462	2	162	25.411
La Spezia	454	286	-	14	2.983	-	84	3.821
Liguria	35.749	2.303	890	5.294	45.485	1.416	3.324	94.461

Fonte: Istat

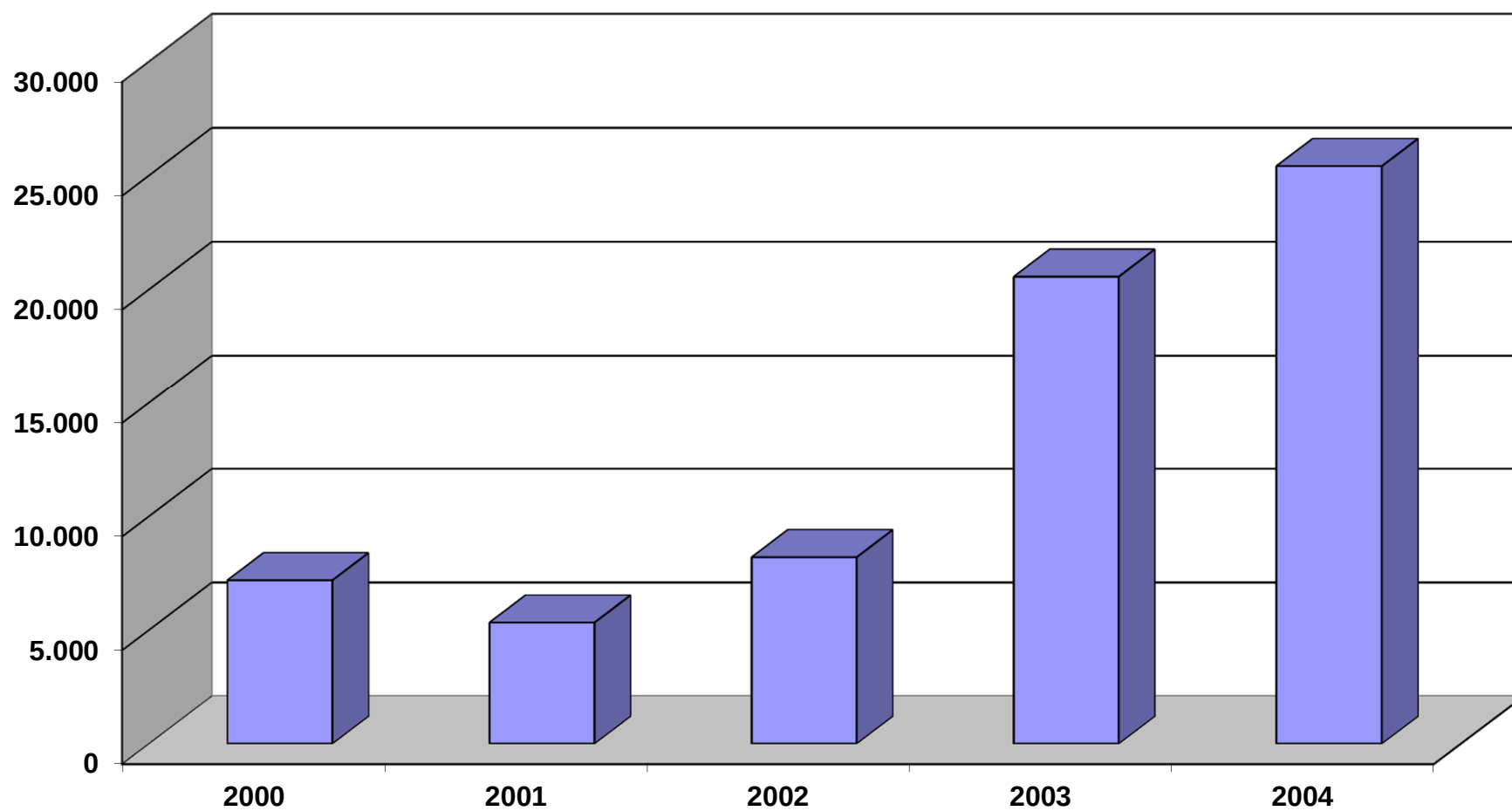
**Distribuzione per uso agricolo concimi minerali semplici e composti
(espressi in chilogrammi). Provincia di Imperia**



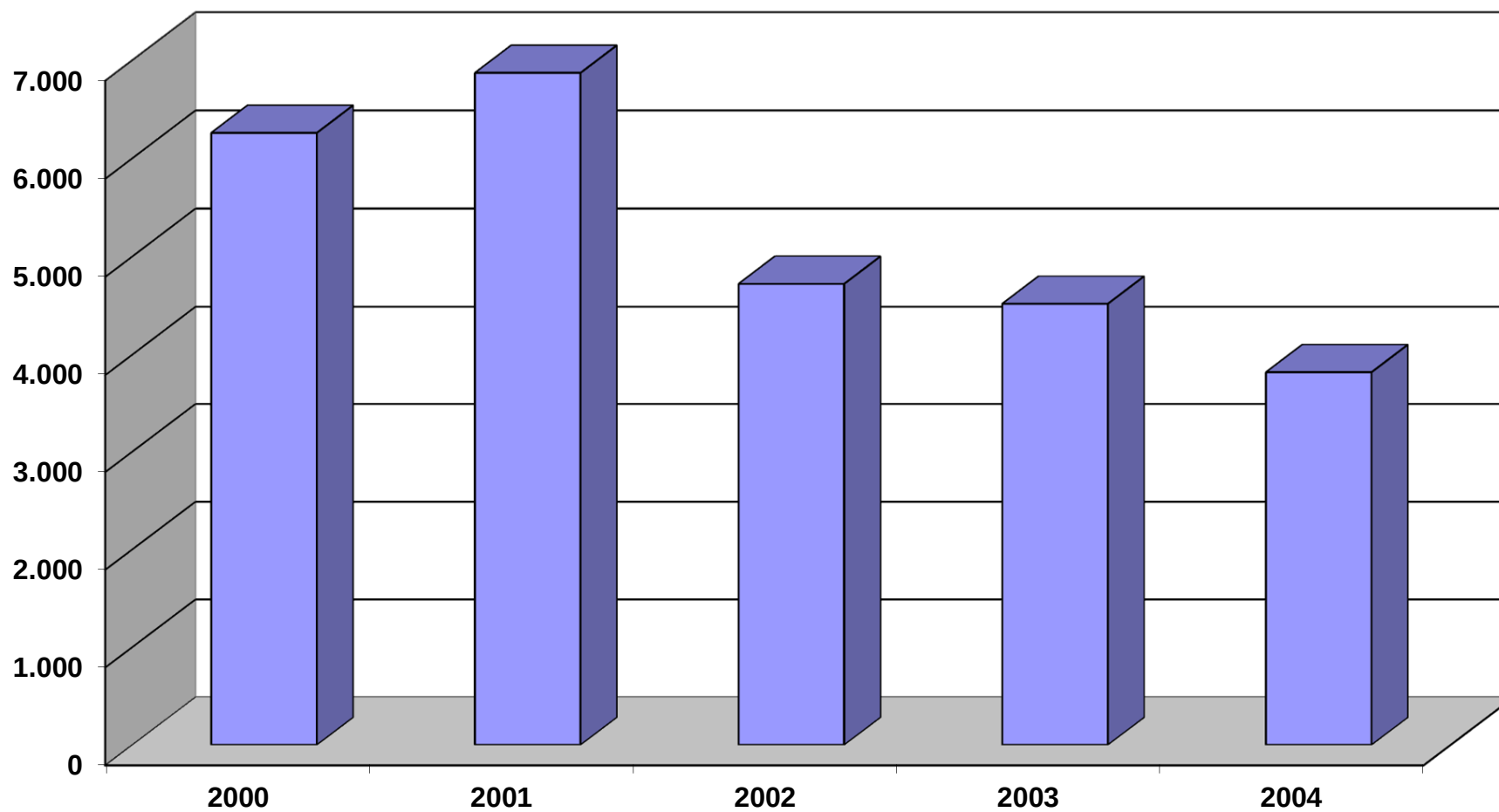
**Distribuzione per uso agricolo concimi minerali semplici e complessi
(espressi in chilogrammi) Provincia di Savona**



**Distribuzione per uso agricolo concimi minerali semplici e composti
(espressi in chilogrammi) Provincia di Genova**



**Distribuzione per uso agricolo concimi minerali semplici e composti
(espressi in chilogrammi) Provincia di La Spezia**

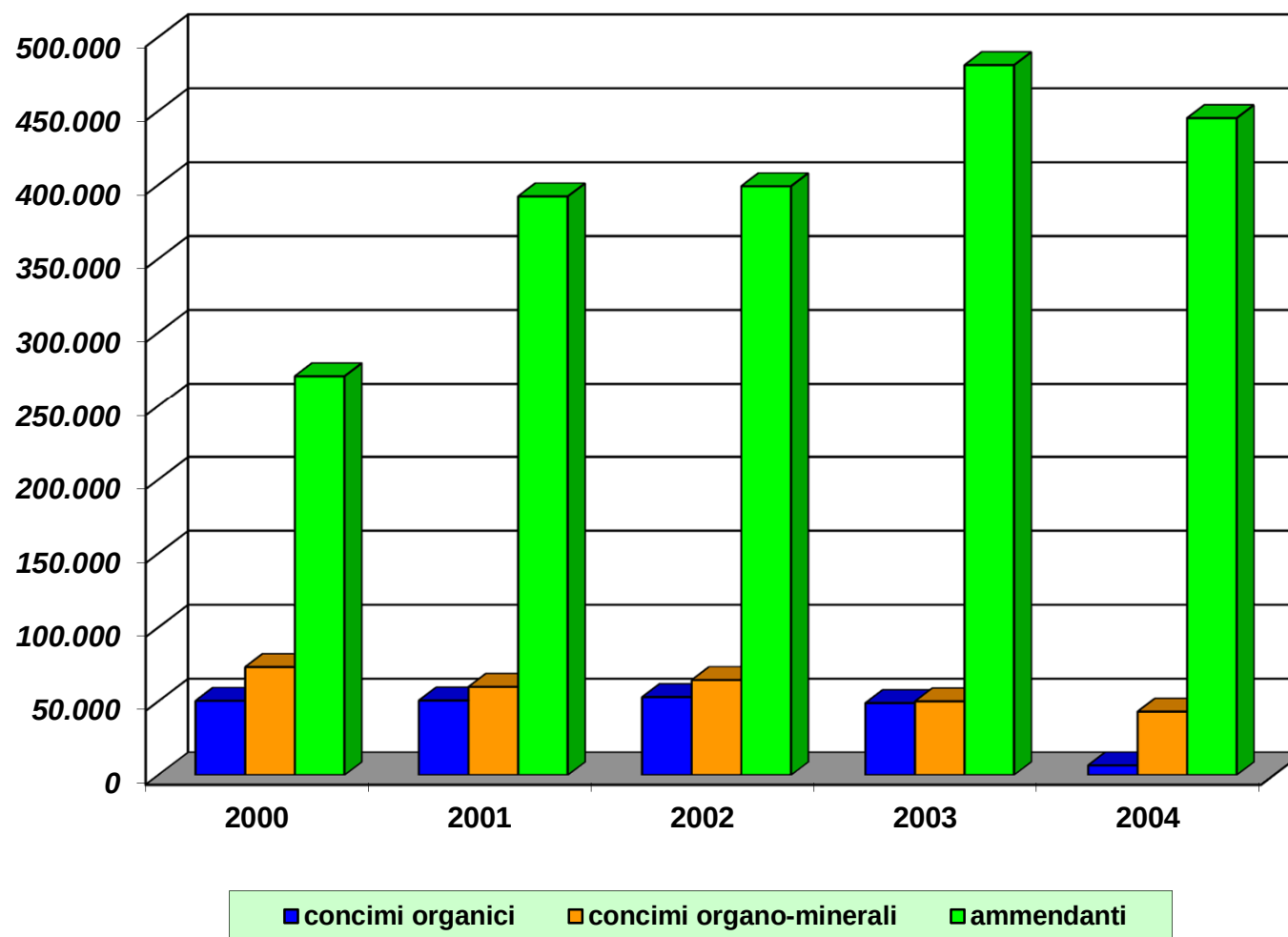


Prodotti fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello regionale e nazionale 2000-2004 (*quantità espresse in chilogrammi*)

categorie dei prodotti fertilizzanti distribuiti per anni					
	concimi organici	concimi organo-minerali	ammendanti	correttivi	Totale
2000					
LIGURIA	50.252	73.100	270.458	1.300	395.110
ITALIA	2.558.130	4.199.156	4.874.300	172.108	11.803.694
nord-centro	1.796.087	2.401.181	3.839.417	106.184	8.142.869
sud	762.043	1.797.975	1.034.883	65.924	3.660.825
2001					
LIGURIA	50.450	59.660	392.145	942	503.197
ITALIA	3.007.180	3.855.727	7.546.547	149.765	14.559.219
nord	1.670.110	1.339.696	5.654.462	68.714	8.732.982
centro	566.102	991.710	854.578	16.760	2.429.150
sud	770.968	1.524.321	1.037.507	64.291	3.397.087
2002					
LIGURIA	52.747	64.267	399.042	546	516.602
ITALIA	3.167.840	3.499.477	8.080.235	229.656	14.977.208
nord	1.817.076	1.173.725	5.590.372	143.130	8.724.303
centro	584.504	928.338	1.200.201	24.350	2.737.393
sud	766.260	1.397.414	1.289.662	62.176	3.515.512
2003					
LIGURIA	48.688	49.867	480.922	588	580.065
ITALIA	3.286.940	3.553.655	9.775.746	232.055	16.848.396
nord	1.863.303	1.237.696	6.803.782	157.398	10.062.179
centro	648.128	1.007.632	1.480.472	25.196	3.161.428
sud	775.509	1.308.327	1.491.492	49.461	3.624.789
2004					
LIGURIA	6.612	42.928	445.092	98	494.730
ITALIA	85.810	3.392.380	7.624.206	229.707	11.332.103
nord	36.626	1.237.679	5.737.700	178.255	7.190.260
centro	3.261	887.843	885.387	31.930	1.808.421
sud	45.923	1.266.858	1.001.119	19.522	2.333.422

Fonte: Istat

**Distribuzione per uso agricolo altri fertilizzanti (espressi in chilogrammi).
Regione Liguria anni 2000-2004**



Prodotti fertilizzanti distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello provinciale
2000-2004 (quantità espresse in chilogrammi)

categorie dei prodotti fertilizzanti distribuiti per anni					
PROVINCE	concimi organici	concimi organo-minerali	ammendanti	correttivi	Totale
2000					
Imperia	21.025	33.817	44.305	374	99.521
Savona	19.084	22.312	133.570	767	175.733
Genova	5.063	12.397	75.076	61	92.597
La Spezia	5.080	4.574	17.507	98	27.259
Liguria	50.252	73.100	270.458	1.300	395.110
2001					
Imperia	16.120	28.784	53.913	320	99.137
Savona	21.620	16.613	260.197	497	298.927
Genova	5.859	9.115	54.971	26	69.971
La Spezia	6.851	5.148	23.064	99	35.162
Liguria	50.450	59.660	392.145	942	503.197
2002					
Imperia	18.834	27.740	59.206	29	105.809
Savona	23.771	19.662	255.355	370	299.158
Genova	3.480	11.253	60.159	18	74.910
La Spezia	6.662	5.612	24.322	129	36.725
Liguria	52.747	64.267	399.042	546	516.602
2003					
Imperia	14.650	25.461	92.624	58	132.793
Savona	22.675	15.656	299.852	367	338.550
Genova	4.616	4.032	62.496	38	71.182
La Spezia	6.747	4.718	25.950	125	37.540
Liguria	48.688	49.867	480.922	588	580.065
2004					
Imperia	16.476	25.767	96.906	88	139.237
Savona	22.447	11.069	277.651	363	311.530
Genova	4.308	4.152	62.478	46	70.984
La Spezia	4.848	3.999	25.523	126	34.496
Liguria	48.079	44.987	462.558	623	556.247

Fonte: Istat

***INDAGINE SULLA DISTRIBUZIONE PER
USO AGRICOLO DEI PRODOTTI
FITOSANITARI***

TABELLE E GRAFICI

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello regionale e nazionale 2000-2004
(quantità espresse in chilogrammi)

categorie dei prodotti fitosanitari distribuiti per anni							
	fungicidi	isetticidi e acaricidi	erbicidi	vari	biologici	totali	% (a)
2000							
LIGURIA	637.145	154.976	197.146	109.064	1.171	1.099.502	100,00
ITALIA	82.868.775	35.490.940	25.901.409	10.116.459	107.349	154.484.932	0,71
nord-centro	53.775.796	21.339.941	20.089.270	4.955.345	76.357	100.236.709	1,10
sud	29.092.979	14.150.999	5.812.139	5.161.114	30.992	54.248.223	2,03
2001							
LIGURIA	551.063	137.955	88.070	112.877	1.410	891.375	100,00
ITALIA	76.629.871	34.022.720	26.672.643	10.337.279	108.894	147.771.407	0,60
nord	37.271.045	17.235.754	17.659.323	3.664.396	57.174	75.887.692	1,17
centro	12.370.881	3.093.977	3.735.915	1.703.061	12.750	20.916.584	4,26
sud	26.987.945	13.692.989	5.277.405	4.969.822	38.970	50.967.131	1,75
2002							
LIGURIA	597.603	149.346	305.779	133.655	1.949	1.188.332	100,00
ITALIA	90.562.018	32.663.254	31.448.781	12.366.662	282.667	167.323.382	0,71
nord	38.945.406	16.179.085	18.397.996	4.468.402	102.391	78.093.280	1,52
centro	12.289.003	2.983.223	4.895.786	2.034.929	47.090	22.250.031	5,34
sud	39.327.609	13.500.946	8.154.999	5.863.331	133.186	66.980.071	1,77
2003							
LIGURIA	517.590	124.418	311.231	103.080	1.901	1.058.220	100,00
ITALIA	81.765.001	33.497.268	30.568.968	11.877.205	303.376	158.011.818	0,67
nord	35.565.582	16.336.656	17.516.747	4.603.334	120.002	74.142.321	1,43
centro	10.885.120	2.545.720	4.438.432	1.819.778	48.214	19.737.264	5,36
sud	35.314.299	14.614.892	8.613.789	5.454.093	135.160	64.132.233	1,65
2004							
LIGURIA	449.167	117.754	105.288	252.428	1.181	925.818	100,00
ITALIA	80.751.088	29.901.695	25.142.918	18.255.853	335.361	154.386.915	0,60
nord	34.200.928	15.031.034	16.034.718	5.940.379	151.953	71.359.012	1,30
centro	10.613.692	2.462.805	3.210.835	3.265.809	51.489	19.604.630	4,72
sud	35.936.468	12.407.856	5.897.365	9.049.665	131.919	63.423.273	1,46

Fonte:Istat

(a) percentuali liguria su totali nazionali

**Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria a livello provinciale
2000-2004** (quantità espresse in chilogrammi)

categorie dei prodotti fitosanitari distribuiti per anni							
PROVINCE	funghicidi	isetticidi e acaricidi	erbicidi	vari	biologici	totali	% (a)
2000							
Imperia	149.957	92.777	85.363	55.015	617	383.729	34,90
Savona	143.555	37.932	80.508	42.774	423	305.192	27,76
Genova	110.928	16.399	26.770	8.390	49	162.536	14,78
La Spezia	232.705	7.868	4.505	2.885	82	248.045	22,56
Liguria	637.145	154.976	197.146	109.064	1.171	1.099.502	100,00
2001							
Imperia	107.073	81.756	35.530	53.765	774	278.898	31,29
Savona	154.755	32.186	28.163	43.804	475	259.383	29,10
Genova	98.967	15.333	17.689	10.678	82	142.749	16,01
La Spezia	190.268	8.680	6.692	4.630	79	210.349	23,60
Liguria	551.063	137.955	88.074	112.877	1.410	891.379	100,00
2002							
Imperia	96.082	87.717	114.856	52.247	1.297	352.199	29,64
Savona	181.441	35.213	160.848	64.610	519	442.631	37,25
Genova	102.371	16.612	20.758	11.919	75	151.735	12,77
La Spezia	217.709	9.804	9.317	4.879	58	241.767	20,35
Liguria	597.603	149.346	305.779	133.655	1.949	1.188.332	100,00
2003							
Imperia	92.873	74.597	115.318	45.136	793	328.717	31,06
Savona	147.837	30.630	170.105	48.607	732	397.911	37,60
Genova	77.387	12.224	15.271	6.227	19	111.128	10,50
La Spezia	199.493	6.967	10.537	3.110	357	220.464	20,83
Liguria	517.590	124.418	311.231	103.080	1.901	1.058.220	100,00
2004							
Imperia	56.899	66.630	51.294	116.710	598	292.131	31,55
Savona	142.829	28.310	32.724	129.750	457	334.070	36,08
Genova	74.431	15.508	14.889	3.861	51	108.740	11,75
La Spezia	175.008	7.306	6.381	2.107	75	190.877	20,62
Liguria	449.167	117.754	105.288	252.428	1.181	925.818	100,00

Fonte: Istat

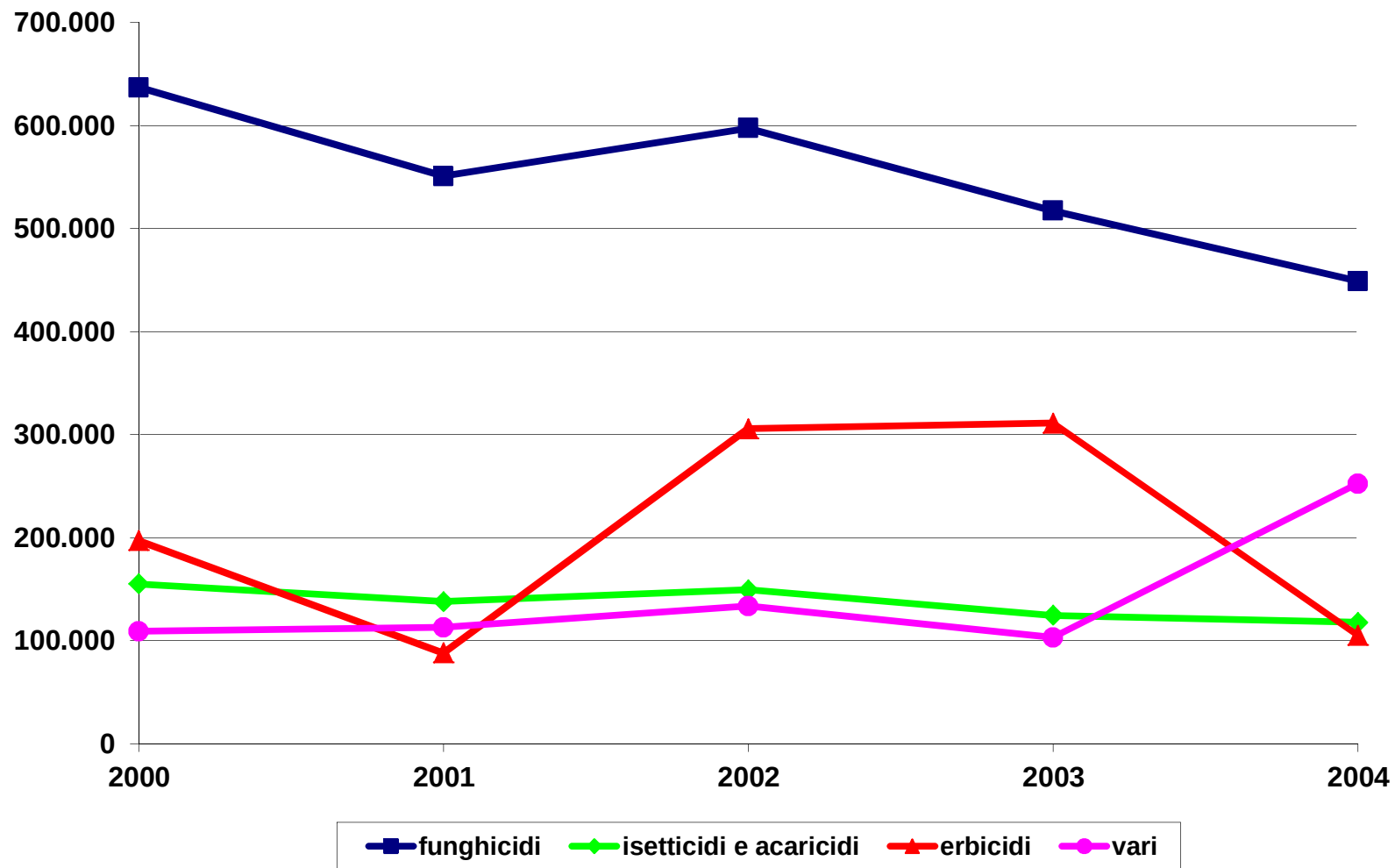
(a) percentuali provinciali sul totale regionale

Trappole distribuite per uso agricolo, a livello provinciale 2000-2004
(quantità espresse in unità)

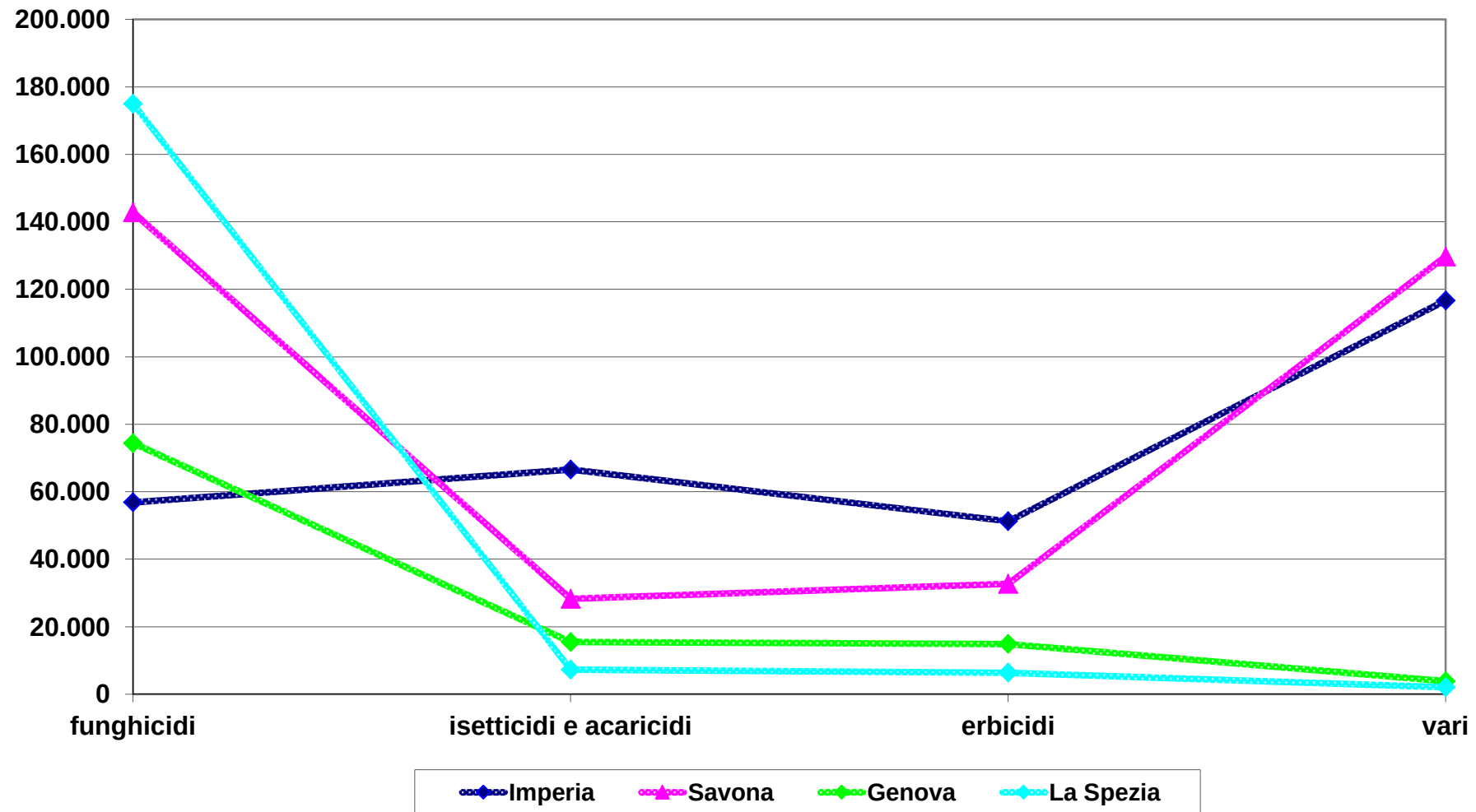
numero trappole					
PROVINCE					
	2000	2001	2002	2003	2004
Imperia	18	-	34	9	12.265
Savona	320	595	2.076	14.678	59.842
Genova	15	78	389	3.160	1.745
La Spezia	154	68	94	2.554	7.079
Liguria	507	741	2.593	20.401	80.931

Fonte: Istat

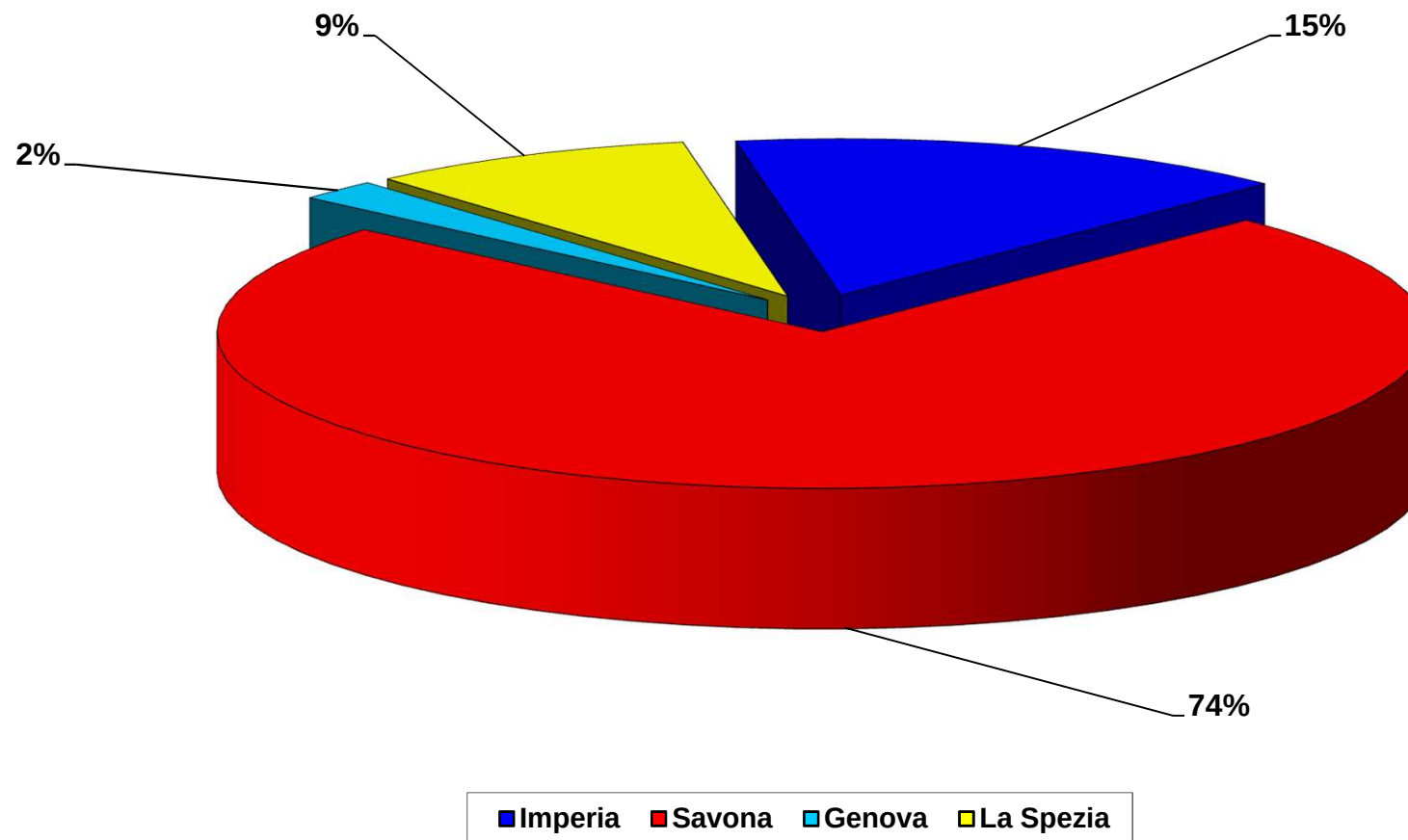
Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo espressi in chilogrammi.
Regione Liguria 2000-2004



**Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo
espressi in chilogrammi per Provincia anno 2004**



Percentuale trappole distribuite per uso agricolo per Provincia anno 2004



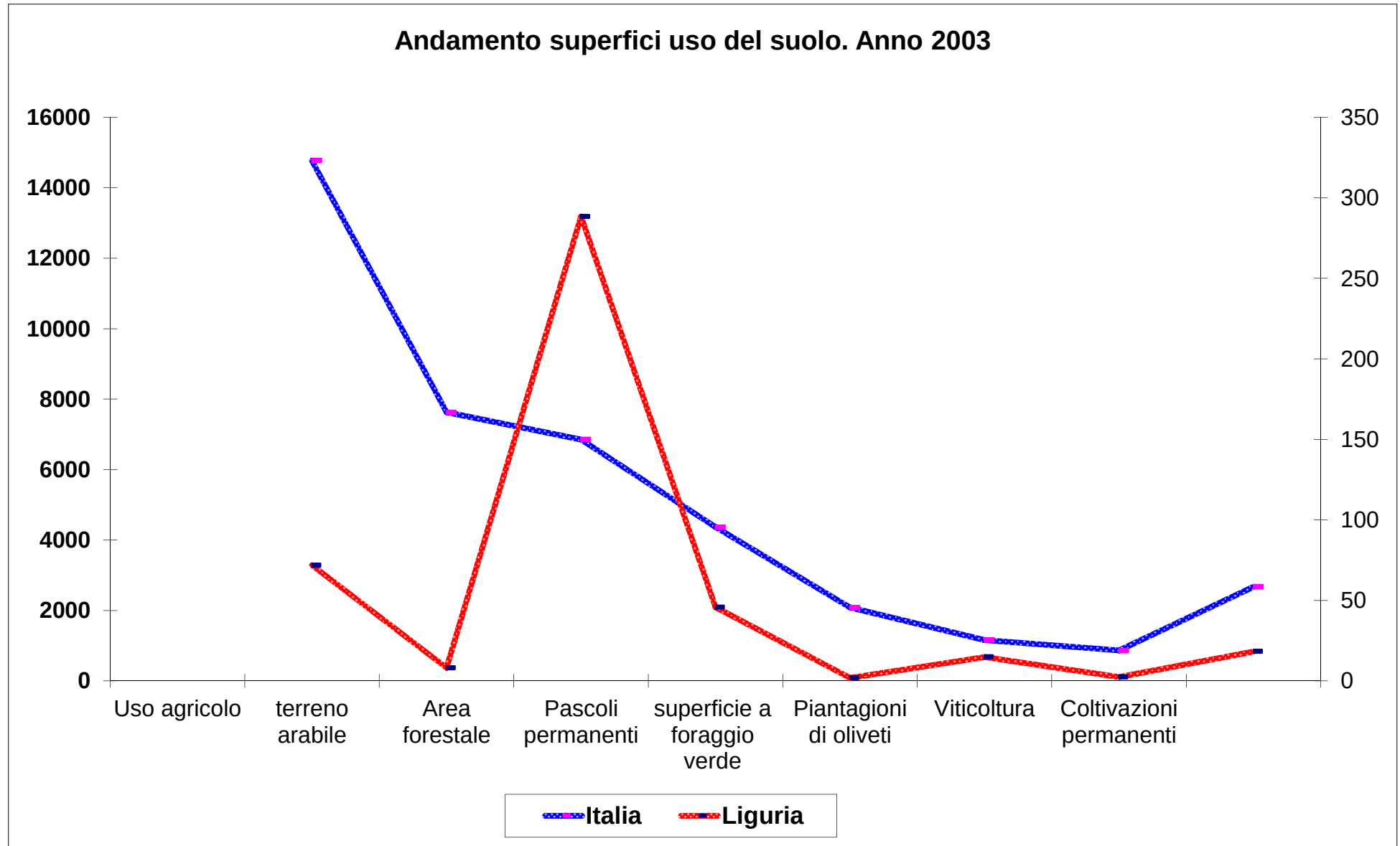
LE INFORMAZIONI STATISTICHE IN MATERIA AMBIENTALE

TABELLE E GRAFICI

Eurostat - Land use (1000 ha) 2002 - 2003

USO SUOLO	Uso agricolo	terreno arabile	Area forestale	Pascoli permanenti	superficie a foraggio verde	Piantagioni di oliveti	Viticoltura	Coltivazioni permanenti
2002								
Europa dei 25	164.725,70							
Europa dei 15								
Italia	15.546,30	8.384,10	6.855,80	4.378,90	2.139,20	1.170,40	871,60	2.701,20
Liguria	75,30	9,30	288,40	45,70	2,30	14,70	2,40	18,20
2003								
Europa dei 25								
Europa dei 15								
Italia	14.776,50	7.628,00	6.856,40	4.368,80	2.085,20	1.162,70	868,20	2.675,80
Liguria	71,90	8,10	288,40	45,80	1,90	14,90	2,40	18,30

Fonte: database Eurostat - land use statistics. Data ultimo aggiornamento ottobre 2005



Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)
Dati sull'ambiente*

suolo			
	sup.tot. 1000km2	sup.protetta** % della su.tot	utilizz. pesticidi t/km2
ITALIA	301,0	19,0	0,8
OCSE	35.042,0	16,4	0,2

foreste			
	sup.forestale %delle terre	utilizz.risorse forestali utilizz./crescita	importaz. legno tropicale*** USD/hab.
ITALIA	23,3	0,5	7,1
OCSE	34,4	0,6	4,0

specie minacciate					
	mammiferi specie comuni	%delle specie comuni	uccelli specie comuni	%delle specie comuni	pesci specie comuni
ITALIA	40,7		18,4		29,0
OCSE	-		-		-

acqua		
	prelievi d'acqua % del volume grezzo annuale disponibile	trattamento pubblico delle acque % di popolazione servita
ITALIA	32,1	63,0
OCSE	11,5	64,0

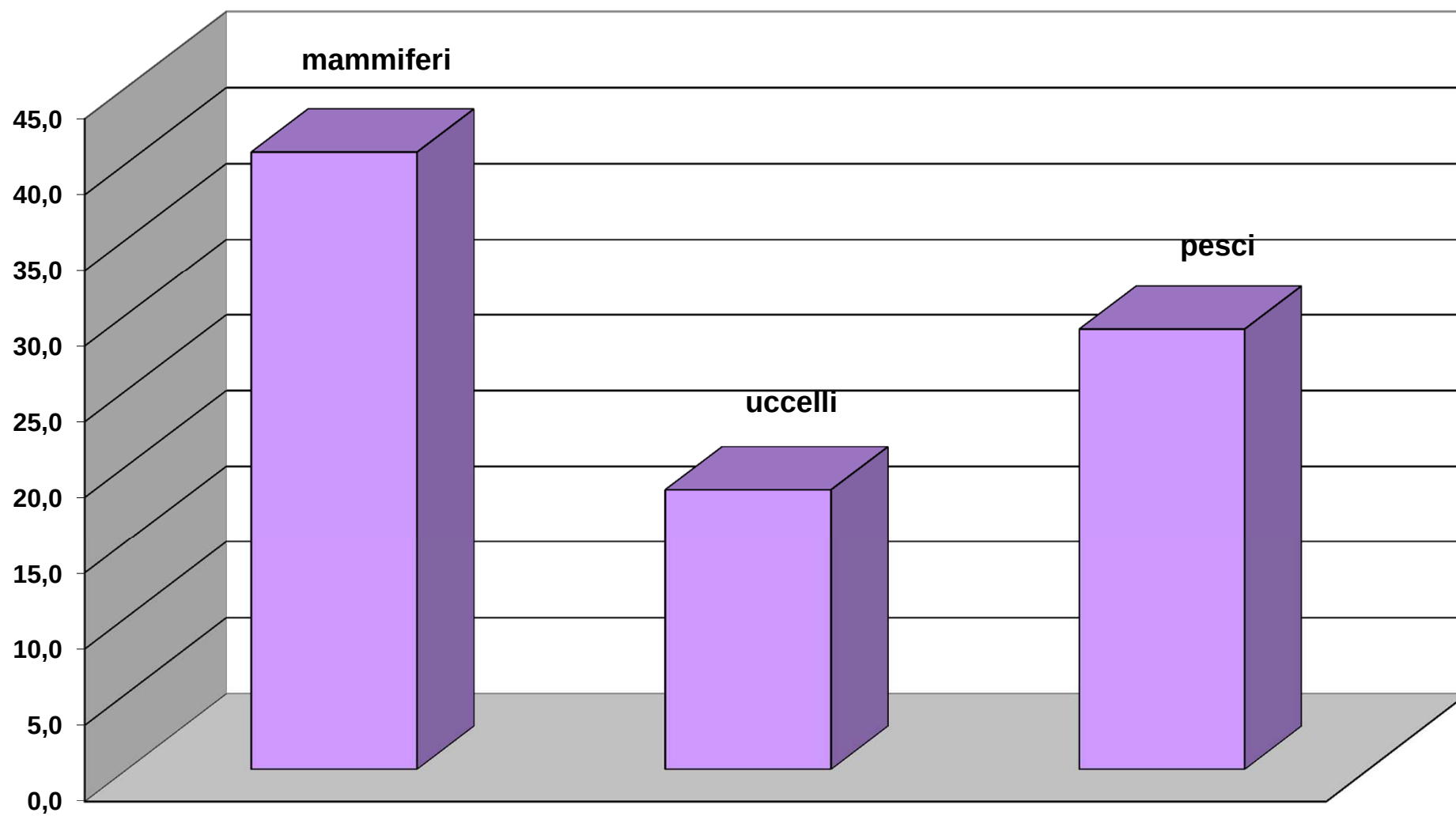
aria			
	emissioni ossido di zolfo	emissioni ossido di azoto	emissioni di anidride carbonica t/hab.
ITALIA	11,4	0,9	7,4
OCSE	28,4	1,4	11,0

* i dati sono riportati all'ultimo anno disponibile (2004) ad esclusione dei dati sull'aria che hanno come riferimento l'anno 2000. I dati comprendono le cifre e le stime provvisorie del Segretariato. Le variazioni nelle definizioni utilizzate limitano la comparabilità tra i paesi.

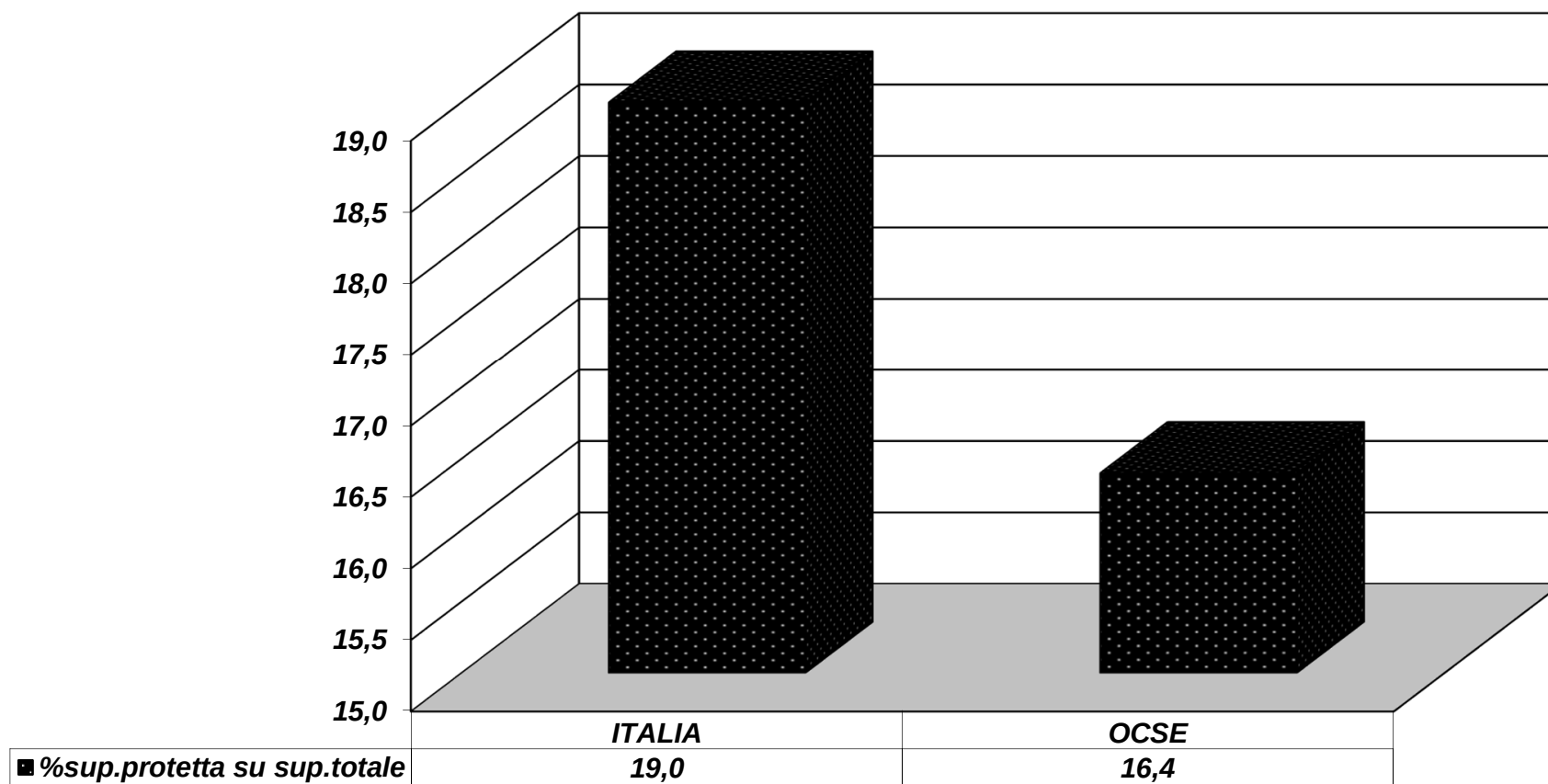
** categorie I e VI della IUCN (world conservation union) e zone protette senza categorie IUCN assegnate. Le classificazioni nazionali possono risultare differenti

*** importazione totale di sughero e di legno da paesi tropicali non-OCSE

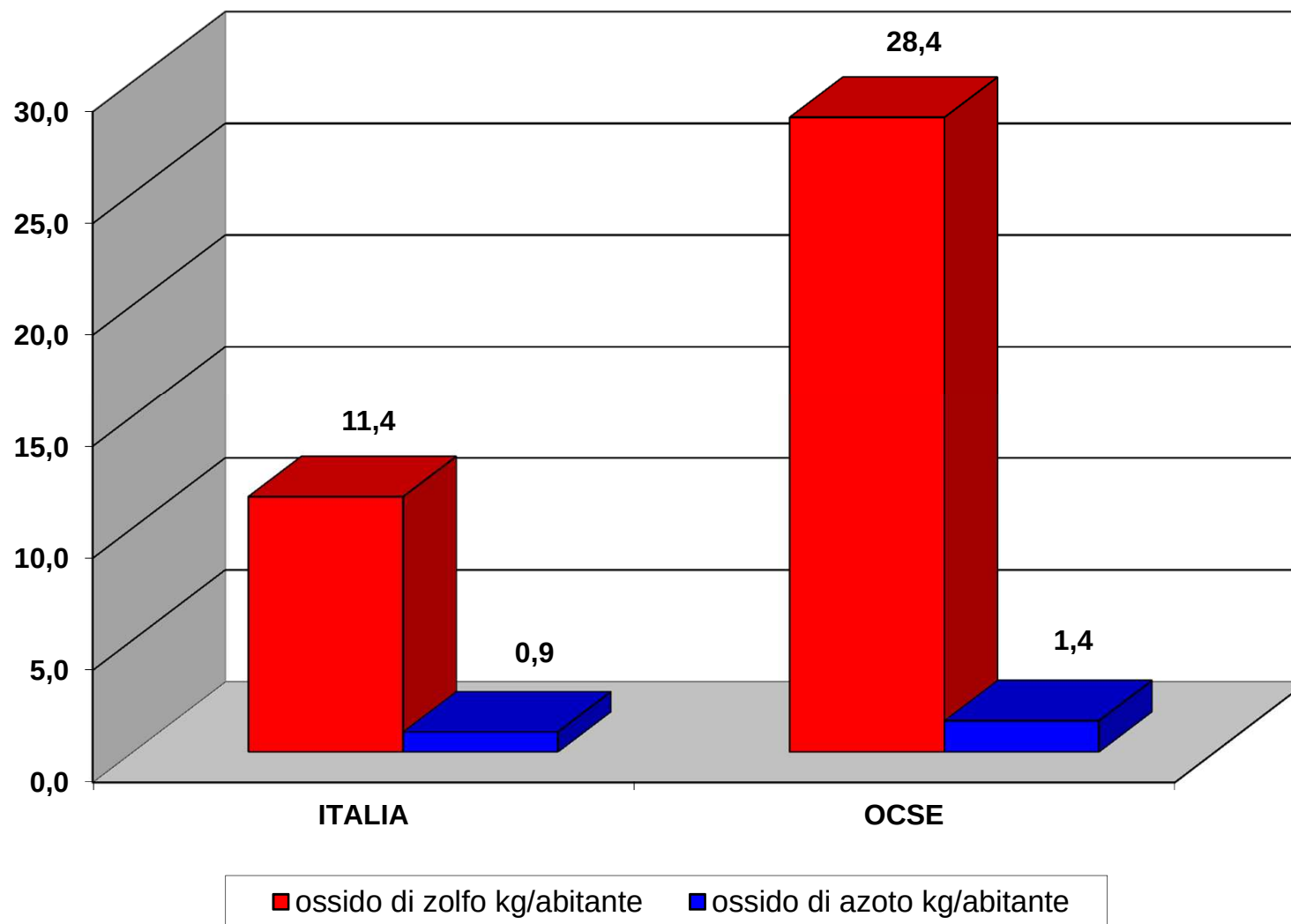
Valori percentuali delle specie comuni minacciate in Italia per categoria. Anno 2004



Rapporto Italia - OCSE superfici protette



Rapporto emissioni ossidi di zolfo e azoto. Anno 2004



Superficie nazionale e regionale delle aree protette terrestri e marine. Anno 2003
(superficie in ettari)

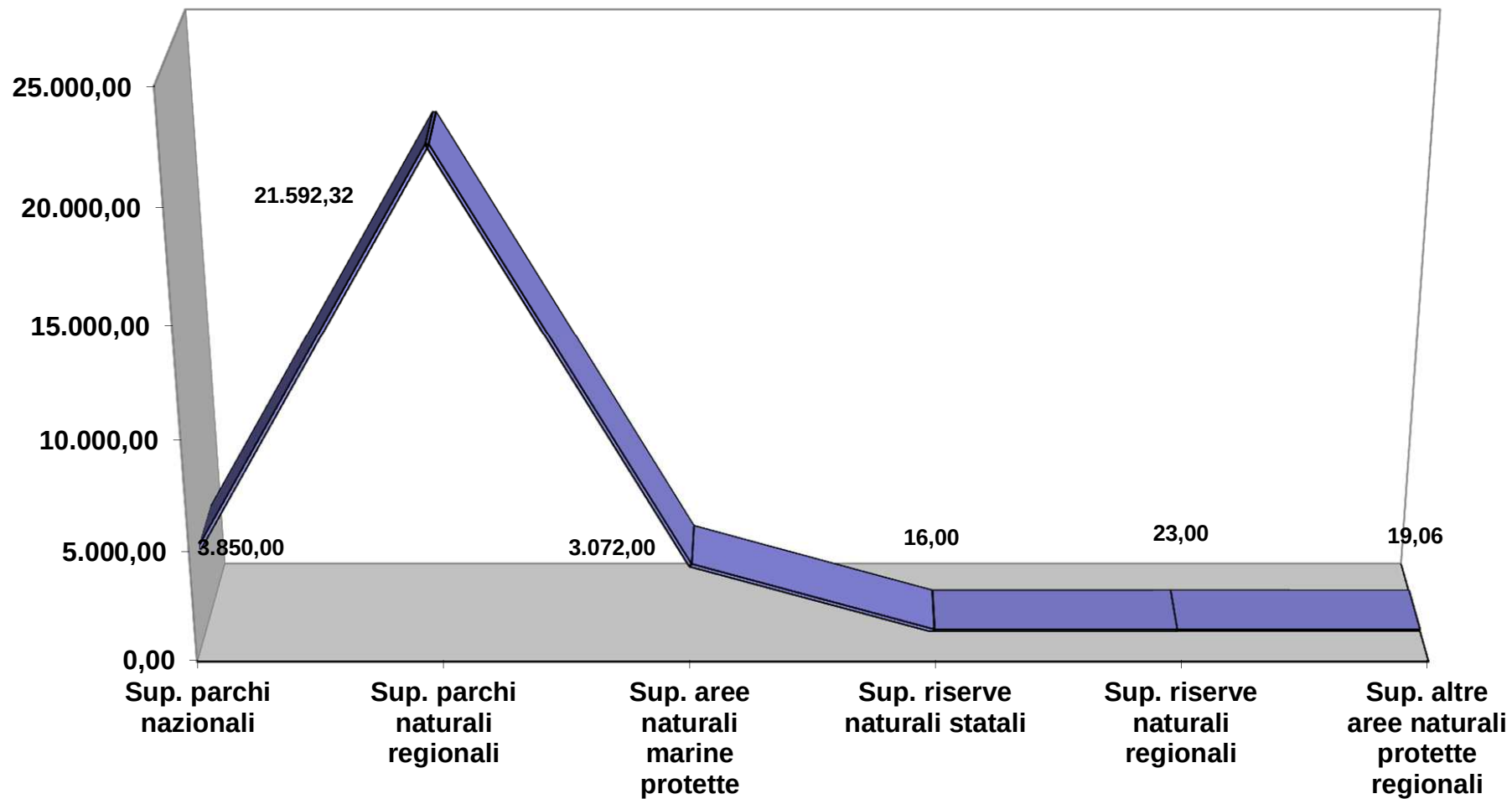
	Sup. parchi nazionali	Sup. parchi naturali regionali	Sup. aree naturali marine protette	Sup. riserve naturali statali	Sup. riserve naturali regionali	Sup. altre aree naturali protette regionali	Sup. altre aree naturali protette nazionali	Totali
LIGURIA	3.850,00	21.592,32	3.072,00	16,00	23,00	19,06	-	28.572,38
Totale Italia	1.414.330,00	1.175.110,83	190.082,00	122.753,10	215.505,01	57.267,31	2.557.477,00	5.732.525,25

Fonte: 5°elenco ufficiale delle aree naturali protette - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

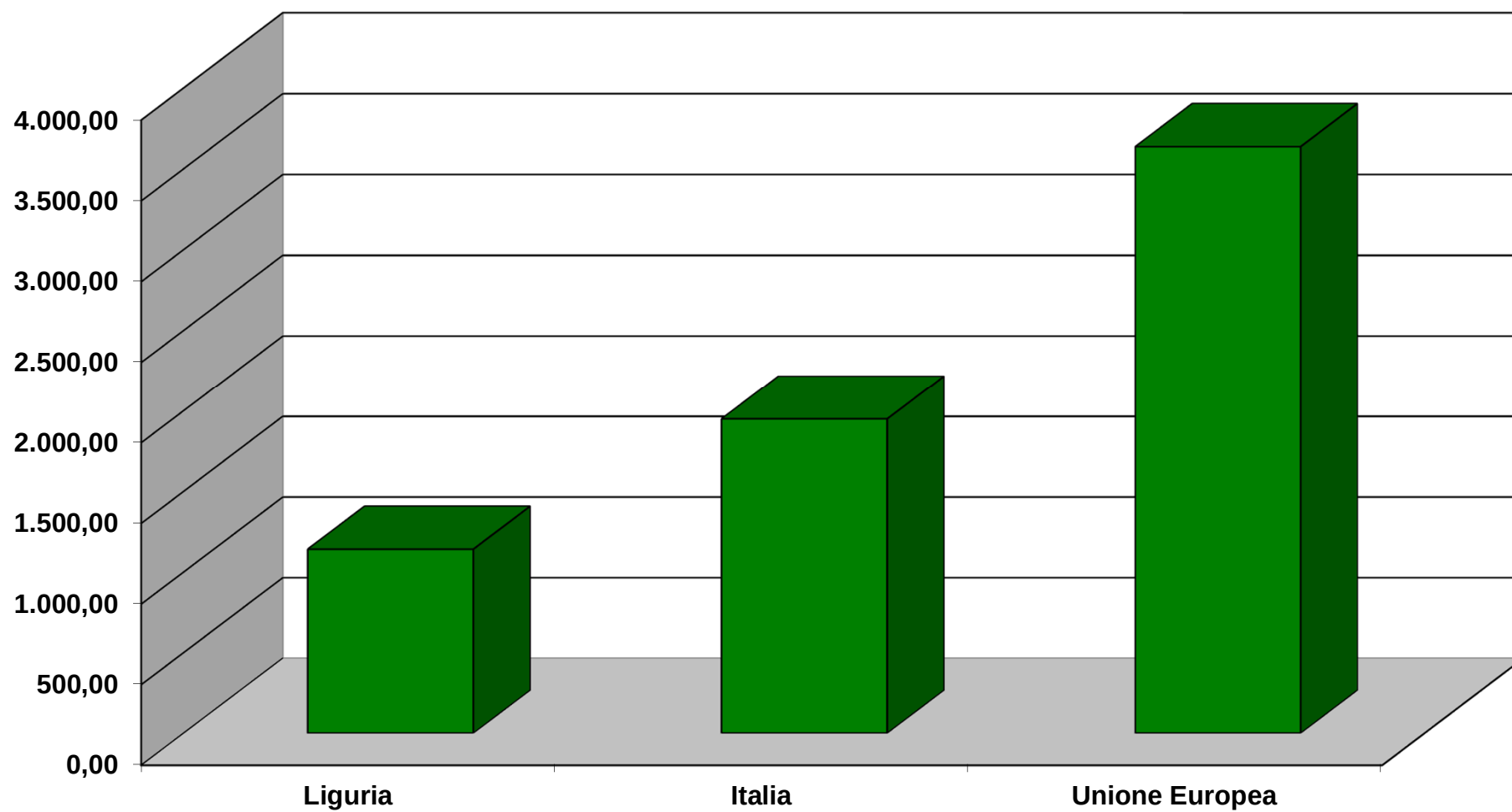
note: per Italia le categorie parchi nazionali e riserve naturali e altre aree naturali, sono comprensive delle sup. terrestri e marine

la categoria altre aree nat. protette naz. è compresa tra le Regioni Liguria, Toscana e Sardegna (area nat. marina di interesse internaz.)

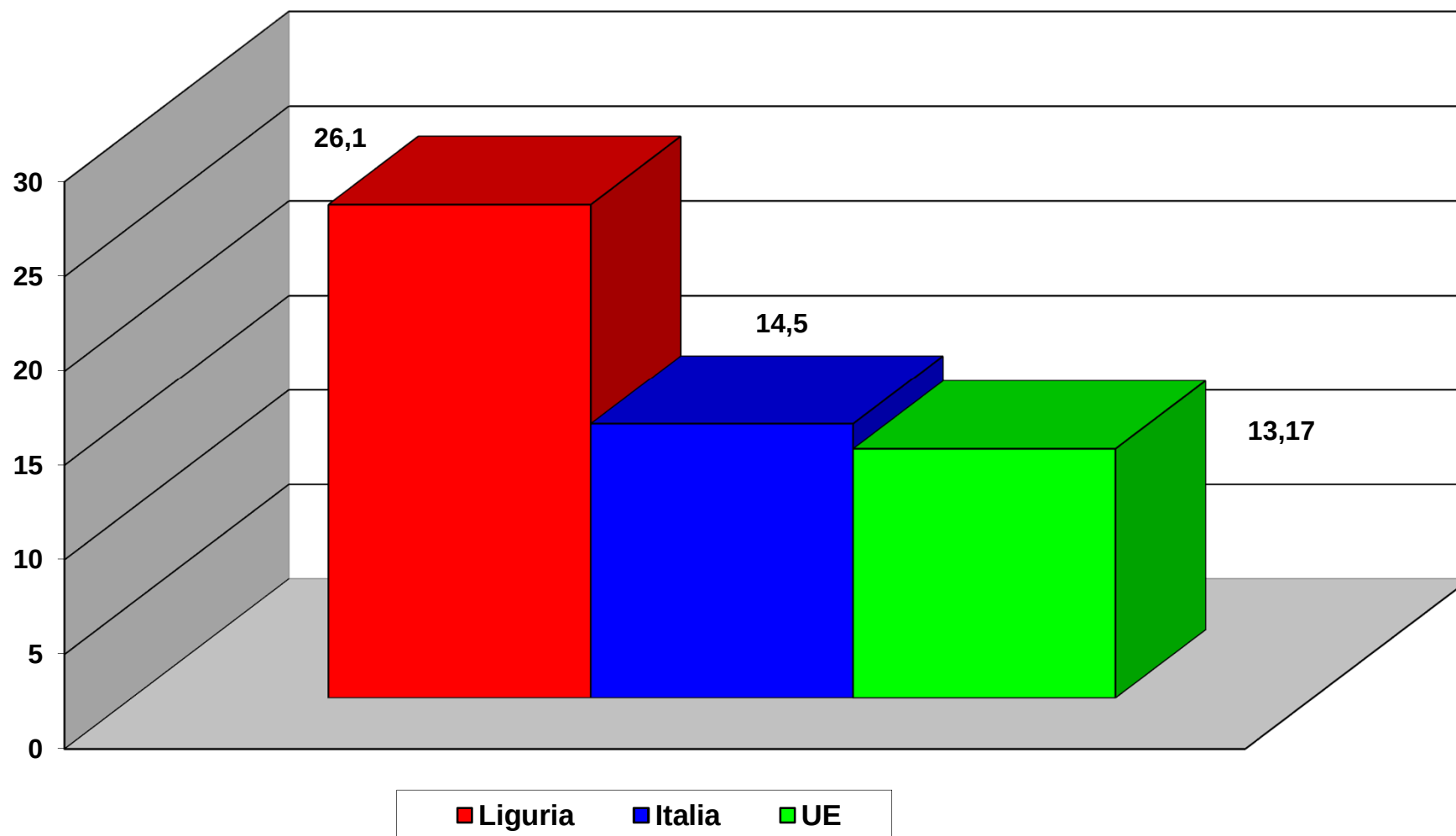
**Andamento superfici (in ettari) aree protette terrestri e marine.
Regione Liguria anno 2003**



Superficie media (in ettari) dei siti di importanza comunitaria rispetto alla superficie territoriale. Anno 2004



**Rapporto percentuale tra la superficie territoriale e la superficie occupata da SIC
(espressa in ettari). Anno 2004**

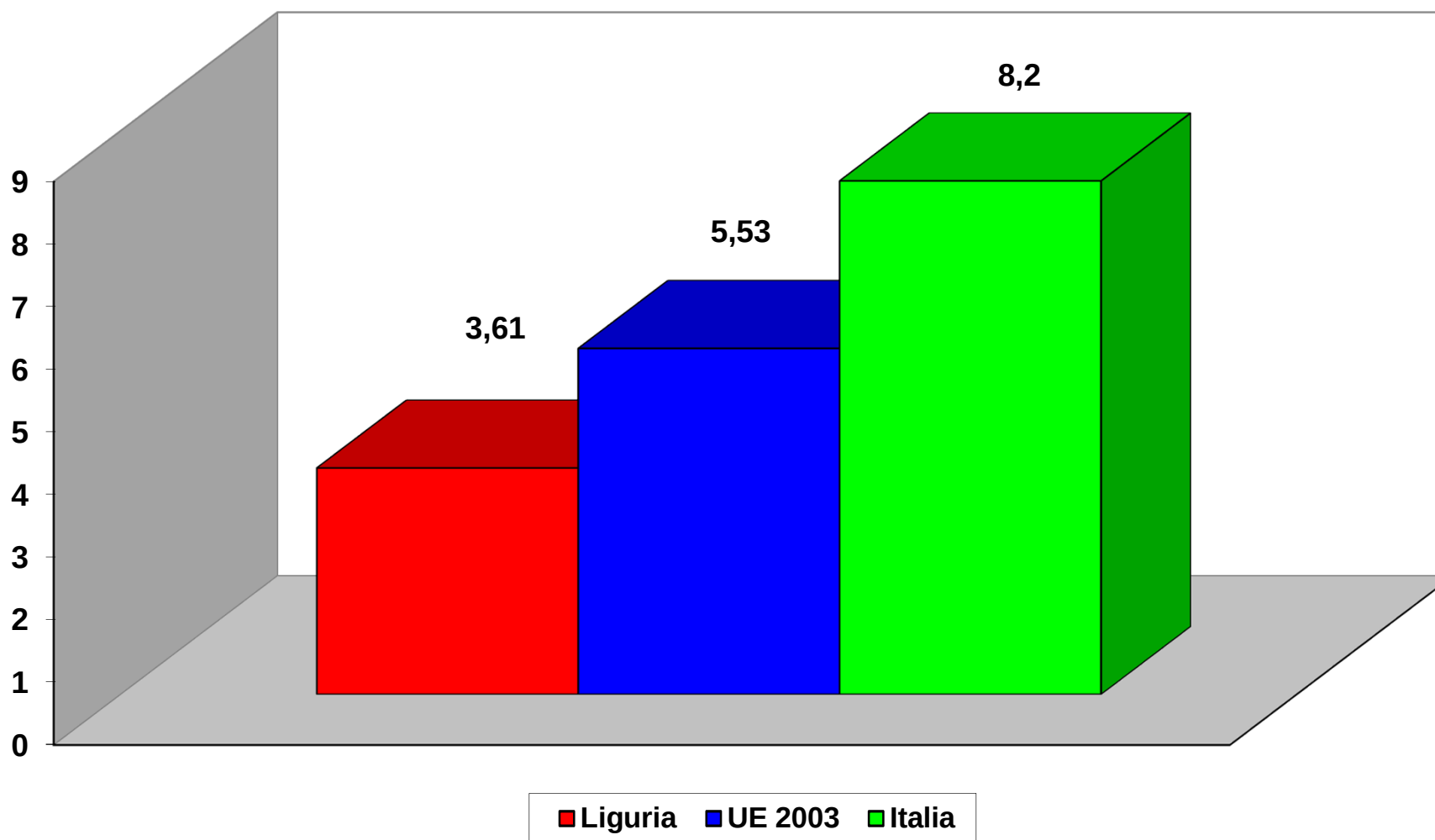


Numero, superficie totale e media e percentuale rispetto al territorio regionale delle zone a protezione speciale. Anni 2000-2003 (*superficie in ettari*)

	Sup. territoriale	ZPS/n°	Sup. ZPS	Sup. media ZPS	Sup.ZPS/Sup. territoriale in %
2000					
Liguria	542.080	7	19.615	2.802	3,61
Italia	30.131.768	335	1.687.734	5.038	5,6
2003					
Liguria	542.080	7	19.615	2.802	3,61
Italia	30.131.768	377	1.997.844	5.299	6,63
Unione Europea	315.400.000	2.698	17.443.200,00	6.465	5,53
2004					
Liguria	542.080	7	19.615	2.802	3,61
Italia	30.131.768	504	2.485.677	4.932	8,2
Unione Europea	-	-	-	-	-

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio - Annuario APAT 2004

**Rapporto percentuale tra superficie territoriale e superficie occupata da ZpS
(espressa in ettari). Anno 2004**

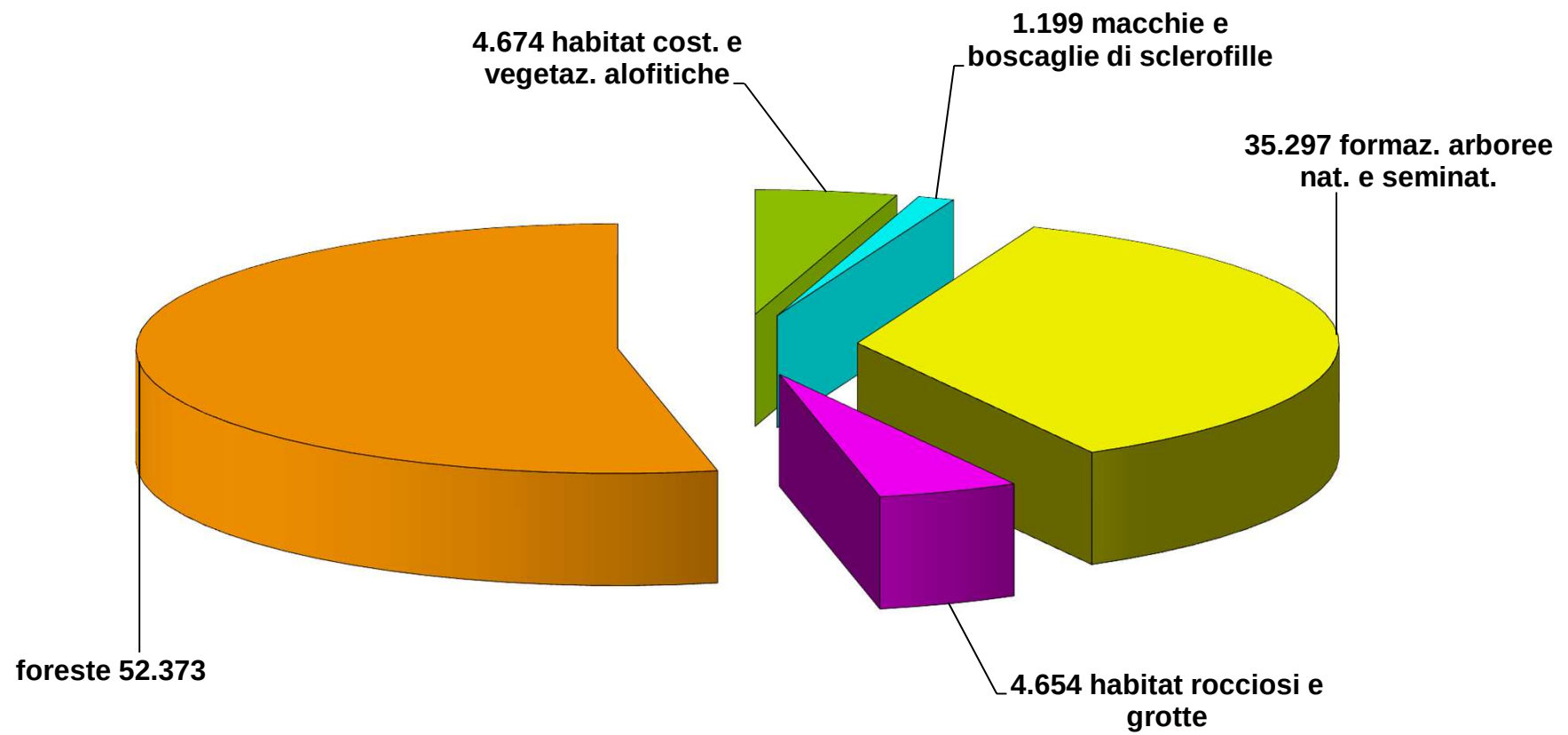


Superficie e percentuale di alcune tipologie di habitat a livello regionale e nazionale. Anno 2004

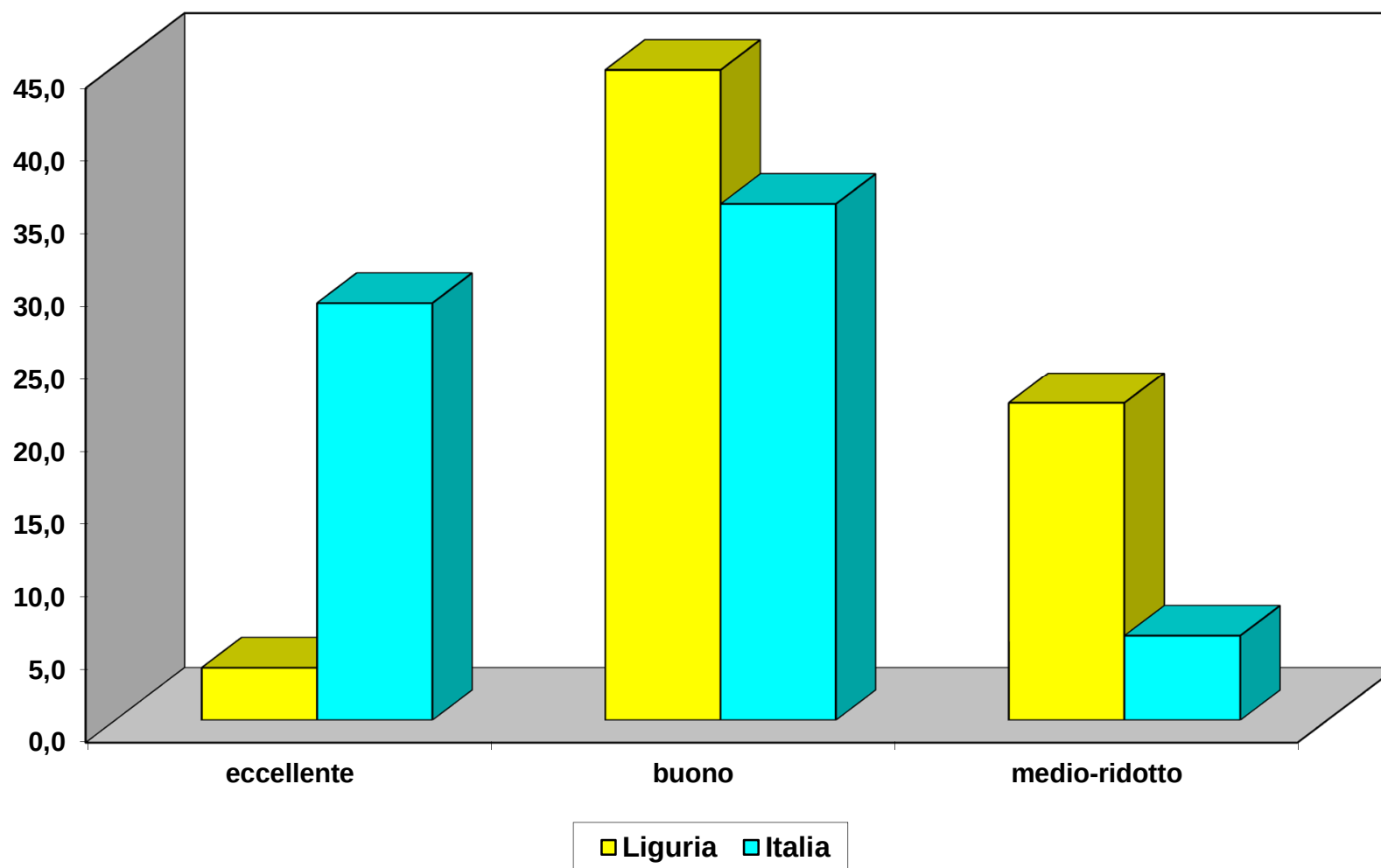
	habitat costieri e vegetazioni alofitiche		macchia e boscaglie di sclerofille		formazioni arboree naturali e seminaturali		habitat rocciosi e grotte		foreste		Sup. habitat
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%	ha
Liguria	4.674	3,30	1.199	0,80	35.297	24,90	4.654	3,30	52.373	37,00	103.310
Totale Italia	301.233	6,90	188.811	4,30	810.553	18,40	457.320	10,40	1.069.783	24,30	3.149.003

Fonte: Annuario APAT 2004

Superfici in ettari per alcune tipologie di habitat. Regione Liguria anno 2004



**Rapporto percentuale Liguria-Italia degli habitat presenti nei Sic/pSic in base
allo stato di conservazione. Anno 2004**



Copertura di categorie selezionate in funzione della loro rappresentatività paesistica
(valori espressi in percentuale)

	codici uso del suolo CLC*					
	oliveti	sistemi culturali e particellari complessi (a)	coltivazioni agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali (b)	pascoli e praterie di alta quota	area a vegetazione a sclerofille (c)	area a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione naturale
Liguria	5,5	4,0	6,0	6,3	1,4	7,5
Italia**	3,8	8,8	7,1	4,7	1,9	5,0

Fonte: *Annuario Apat 2002 - elaborazione APAT sulla base di Land Cover, 1996 - rilevamenti 1989-93*

*codice del livello 3 della copertura Corine Land Cover

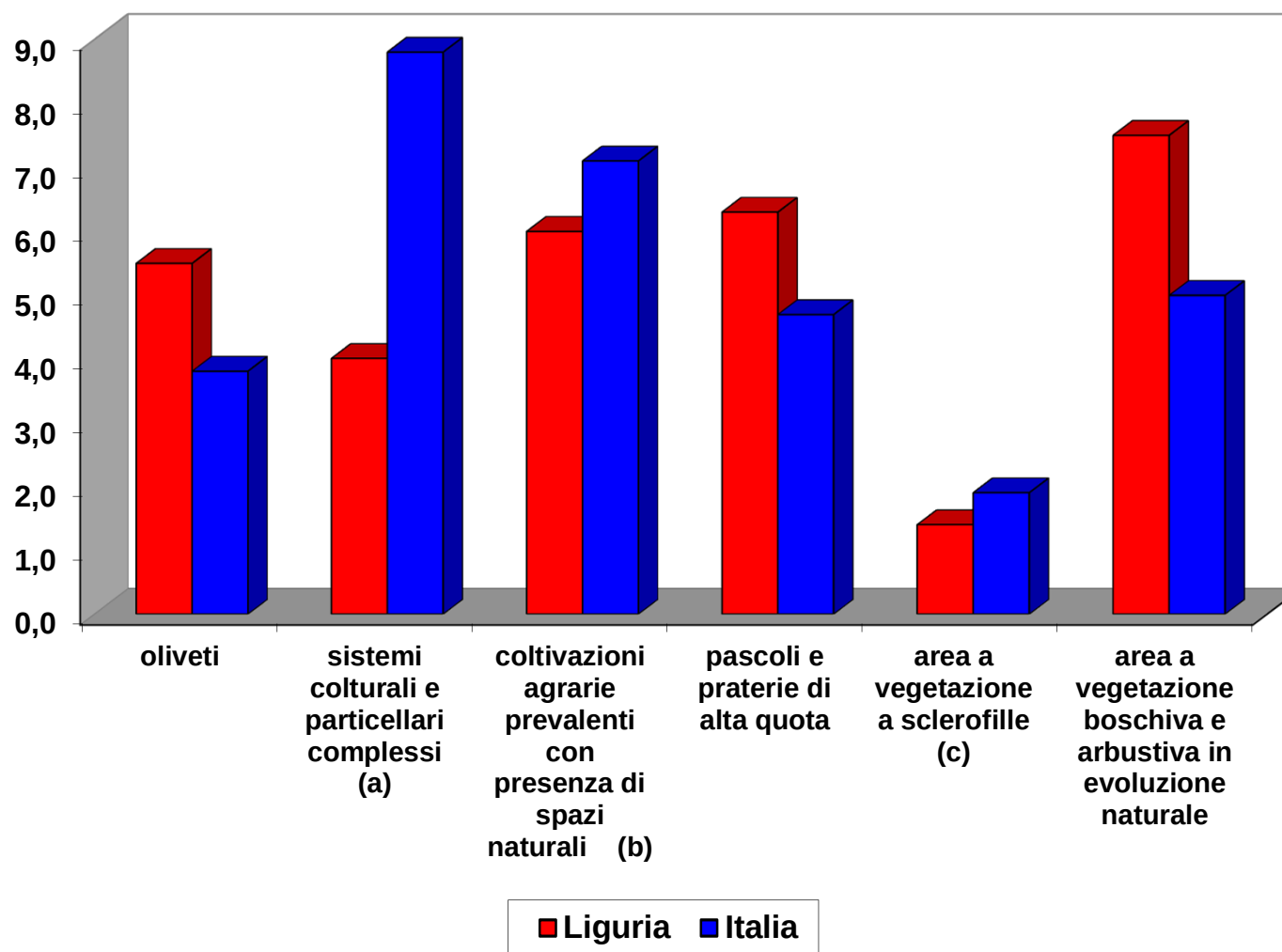
**percentuale della categoria sul territorio nazionale

Note: (a) mosaici di piccoli appezzamenti con colture annuali, prati stabili, colture permanenti.

(b) paesaggio di tipo collinare, submontano, di transizione verso ambienti naturali (abbandono colturale).

(c) macchia mediterranea, gariga

Percentuale di copertura per categoria (livello 3 Corine Land Cover)
in funzione del paesaggio anno 2002



Pressione da infrastrutture di comunicazione nelle aree protette a livello regionale. Anno 2003

	Sup./ha	lunghezza infrastrutture / mt.	densità infrastrutture mt./ha	densità media mt./ha	Indice di pressione
2003					
Liguria	542.080	4.241.478	7,80	4,70	2,90

*Fonte: Istat 1997, elaborazione APAT e Politecnico di Torino - CEDPPN su dati Elenco ufficiale Aree protette 2001;
Teleatlas 1999*

**Superficie delle aree a potenziale rischio idrogeologico più alto
a livello nazionale e provinciale anno 2003. (dati in kmq.)**

PROVINCE	Aree alluvionabili	Aree franabili	Totale	% del territorio provinciale
Imperia	3,9	2,8	6,7	0,6
Savona	34,0	28,5	62,5	4,0
Genova	26,0	58,7	84,7	4,6
La Spezia	105,4	49,8	155,1	17,6
Liguria	169,3	139,8	309,0	5,7
Italia	7.744,1	13.760,0	21.504,1	7,1

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Dir.Difesa del territorio
Segreteria tecnica Difesa del suolo (dati in corso di aggiornamento e verifica
gennaio 2003)

Superficie provinciale tutelata per effetto del D.Lgs 42/04.
(superficie in chilometri quadrati)

PROVINCE	Sup. territoriale	Sup. tutelata 2000	% Sup. tutelata 2000	Sup. tutelata 2003	% Sup. tutelata 2003
Imperia	1.154	405	35	678	59
Savona	1.545	368	24	468	30
Genova	1.826	473	26	515	28
La Spezia	916	212	23	342	37
Liguria	5.441	1.458	27	2.003	37

Fonte: Annuario APAT 2004

Numero, superficie totale e media e percentuale rispetto al territorio regionale dei siti di importanza Comunitaria per Provincia. Anno 2001 (*superficie in ettari*)

PROVINCE	Sup. territoriale	SIC/n°	Sup. SIC	Sup. media SIC	Sup.SIC/Sup. territoriale in %
Imperia	115.528	35	34.284,17	979,54	29,67
Savona	154.454	32	41.058,29	1.283,07	26,58
Genova	183.430	35	44.733,38	1.278,09	24,38
La Spezia	88.191	32	16.065,42	502,04	18,21
Liguria	542.080	134	136.141,26	1.015,97	25,11

Fonte: Regione Liguria e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Annuario APAT 2003

nota: da Programma Forestale Regionale risultano 101 pSIC terrestri e 26 pSIC marini

Numero, superficie totale e media e percentuale rispetto al territorio regionale dei Siti di importanza comunitaria. Anno 2004 (superficie in ettari)

PROVINCE	Sup. territoriale	SIC/n°	Sup. SIC	Sup. media SIC	Sup.SIC/Sup. territoriale in %
Liguria	542.080	124	141.517	1.141,27	26,1
Italia	30.131.768	2.330	4.396.059	1.948,60	14,5
Unione Europea	315.400.000	11.424	41.545.700	3.636,70	13,17

Fonte: Regione Liguria e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Annuario APAT 2004

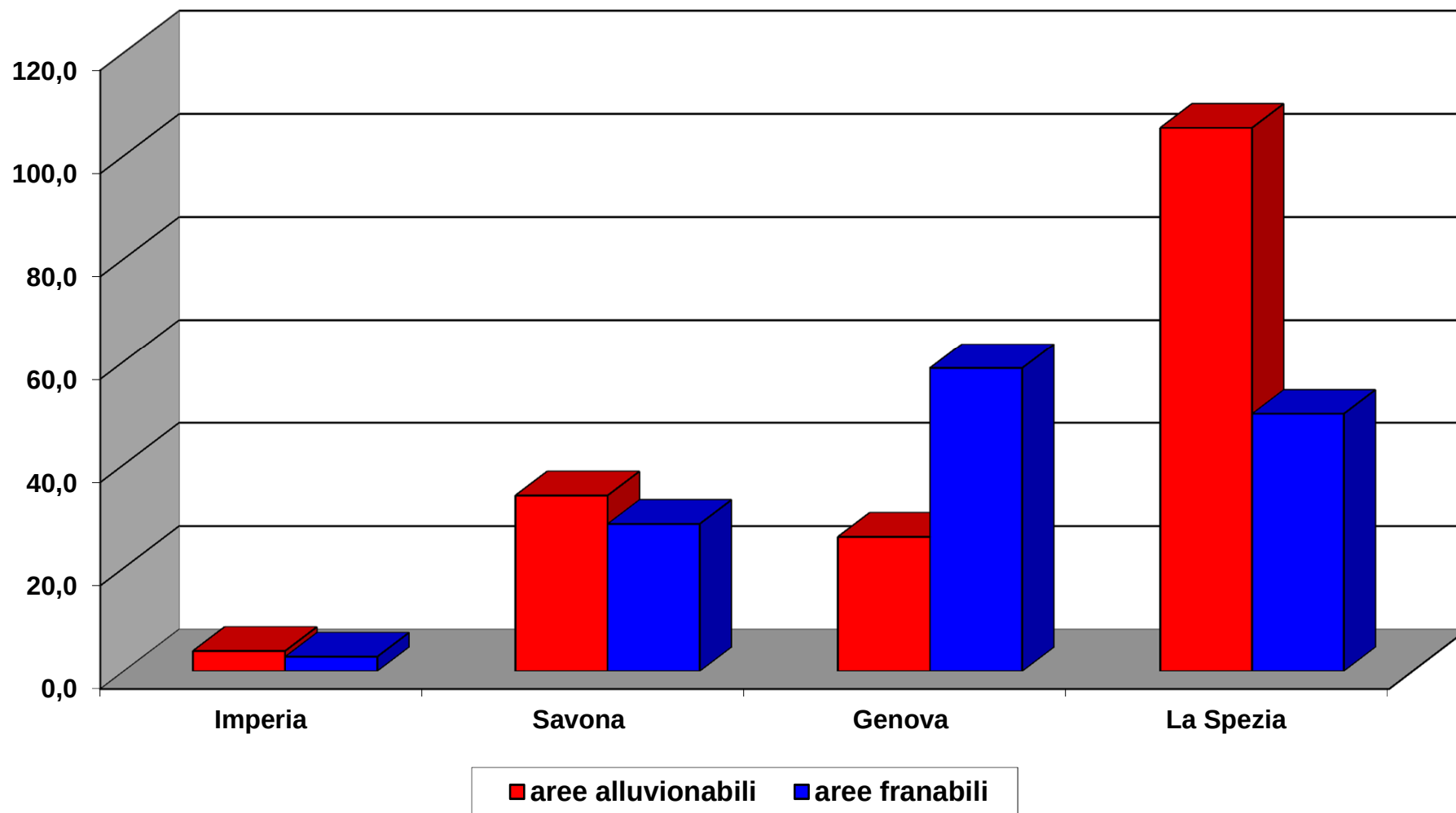
nota: da Programma Forestale Regionale risultano 101 pSIC terrestri e 26 pSIC marini

Superficie degli habitat presenti nei Sic/pSic secondo lo stato di conservazione e percentuale rispetto alla loro superficie totale. Anno 2004

	stato eccellente		stato buono		stato medio-ridotto		stato non significativo	
	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Liguria	5.085	3,6	63.269	44,7	30.864	21,8	4.091	2,9
Totale Italia	1.259.847	28,7	1.561.226	35,5	253.065	5,8	74.865	1,7

Fonte: Annuario APAT 2004

Superfici provinciali (in chilometri quadrati) ad alto rischio potenziale di dissesto idrogeologico. Anno 2003



Percentuale superficie agricola utilizzata sulla superficie totale per Provincia. Anno 2000

PROVINCE	% sau su sup. totale	% sau seminativi su sup. totale	% sau colt.legn.agr. su sup. totale	% sau prati perm. e pasc. su sup. totale
Imperia	34,13	4,44	11,62	18,07
Savona	26,32	6,62	6,51	13,19
Genova	23,06	2,46	5,93	14,66
La Spezia	16,49	2,88	4,94	8,67
Liguria	100,00	16,41	29,00	54,59

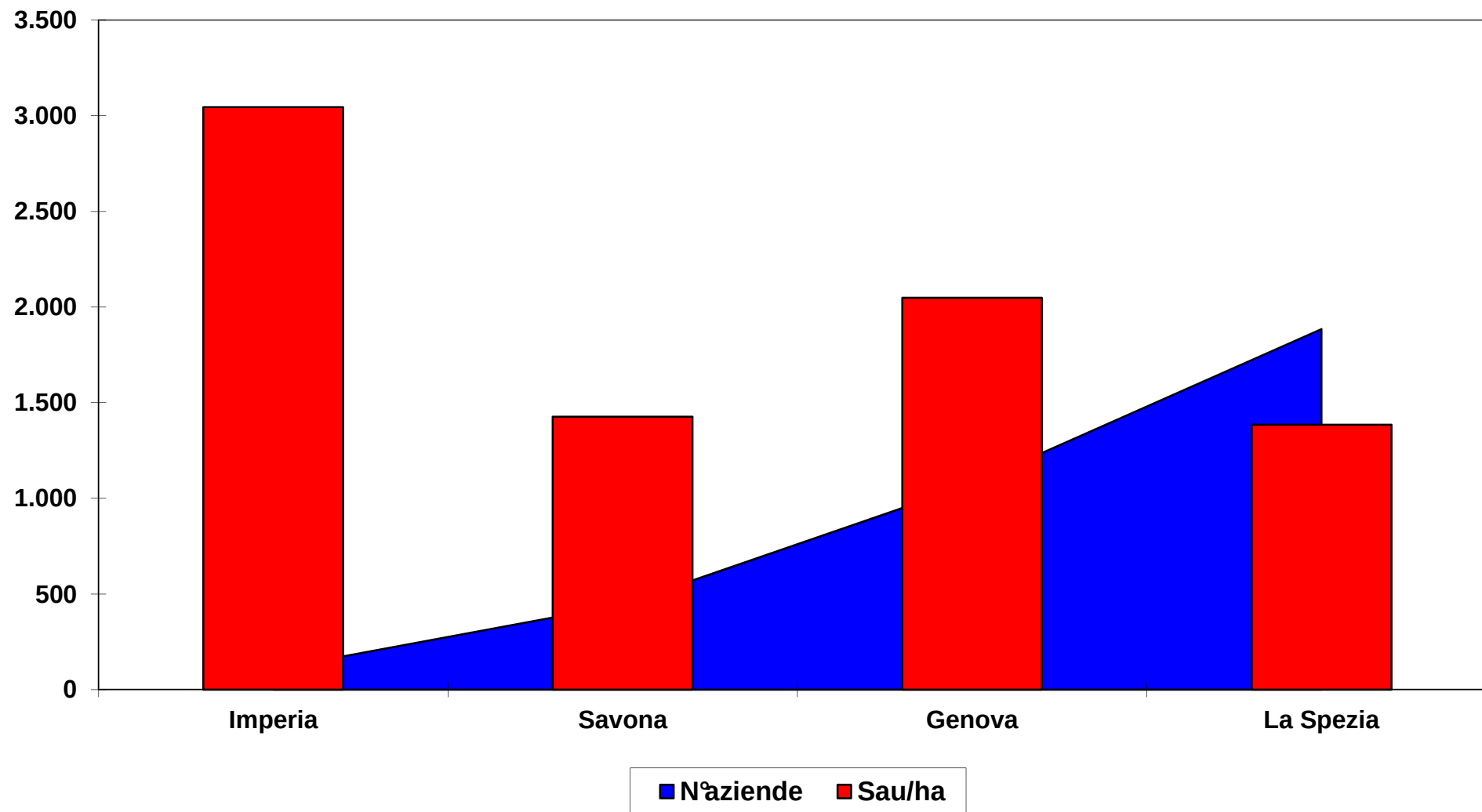
Fonte: Istat - 5^o Censimento Agricoltura 2000

**Numero aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata
in aree protette per Provincia. Anno 2000**

PROVINCE	Numero aziende	Sup.totale/ha	Sup.agricola utilizzata/ha
Imperia	106	8.421	3.045
Savona	444	7.486	1.427
Genova	1.075	4.839	2.048
La Spezia	1.885	3.735	1.385
Liguria	3.510	24.481	7.905

Fonte: Istat - 5°Censimento Agricoltura 2000

Numero aziende e superficie agricola utilizzata in aree protette. Anno 2000



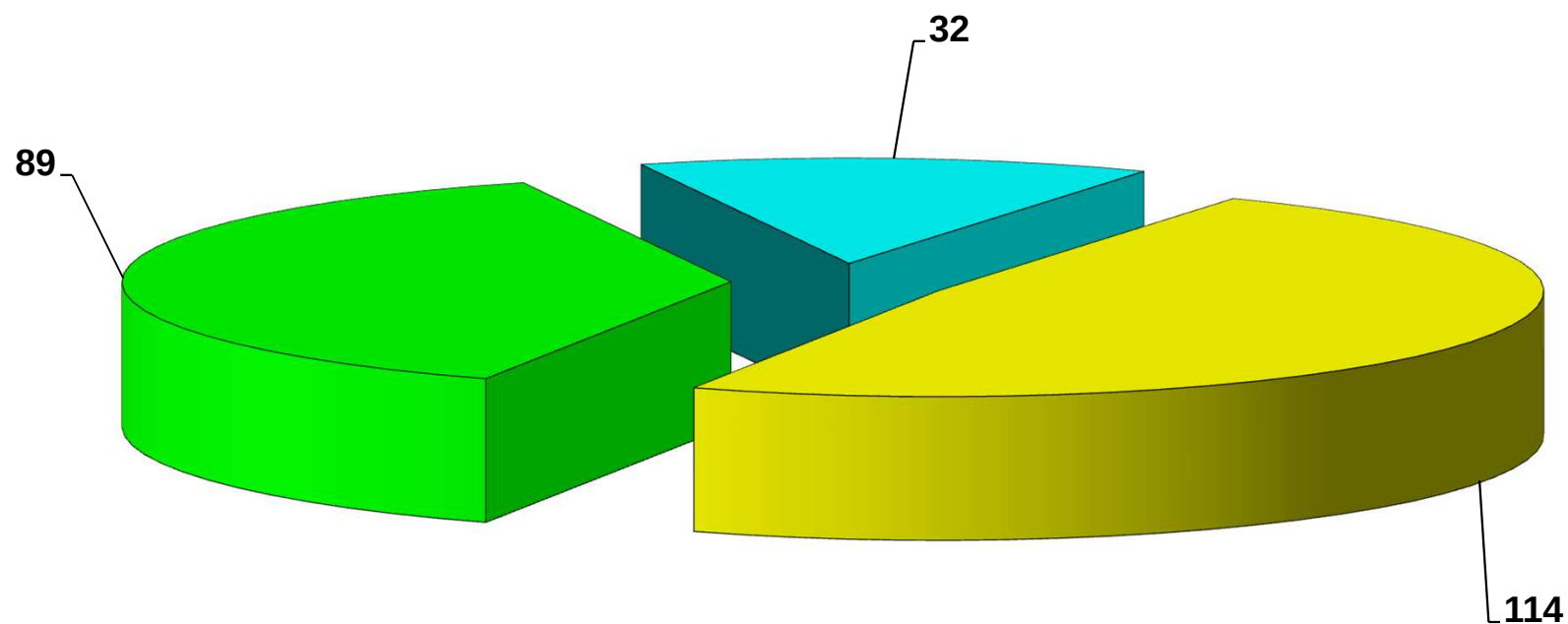
Classificazione sismica delle province liguri. Anno 2003

PROVINCE	n°comuni in classe II alta	n°comuni in classe III media	n°comuni in classe IV bassa	Totale
Imperia	21	46	-	67
Savona	-	27	42	69
Genova	-	20	47	67
La Spezia	11	21	-	32
Liguria	32	114	89	235

Fonte: Elenco delle zone sismiche dei Comuni della Regione Liguria
o.p.c.m 3274 del 20/3/2003

Nota: classe alta ($pga=0,25$) classe media ($pga=0,15$) classe bassa ($pga=0,05$)

Classificazione sismica dei Comuni della Regione Liguria. Anno 2003



■ n°comuni in classe II alta

■ n°comuni in classe III media

■ n°comuni in classe IV bassa

STATISTICHE FORESTALI

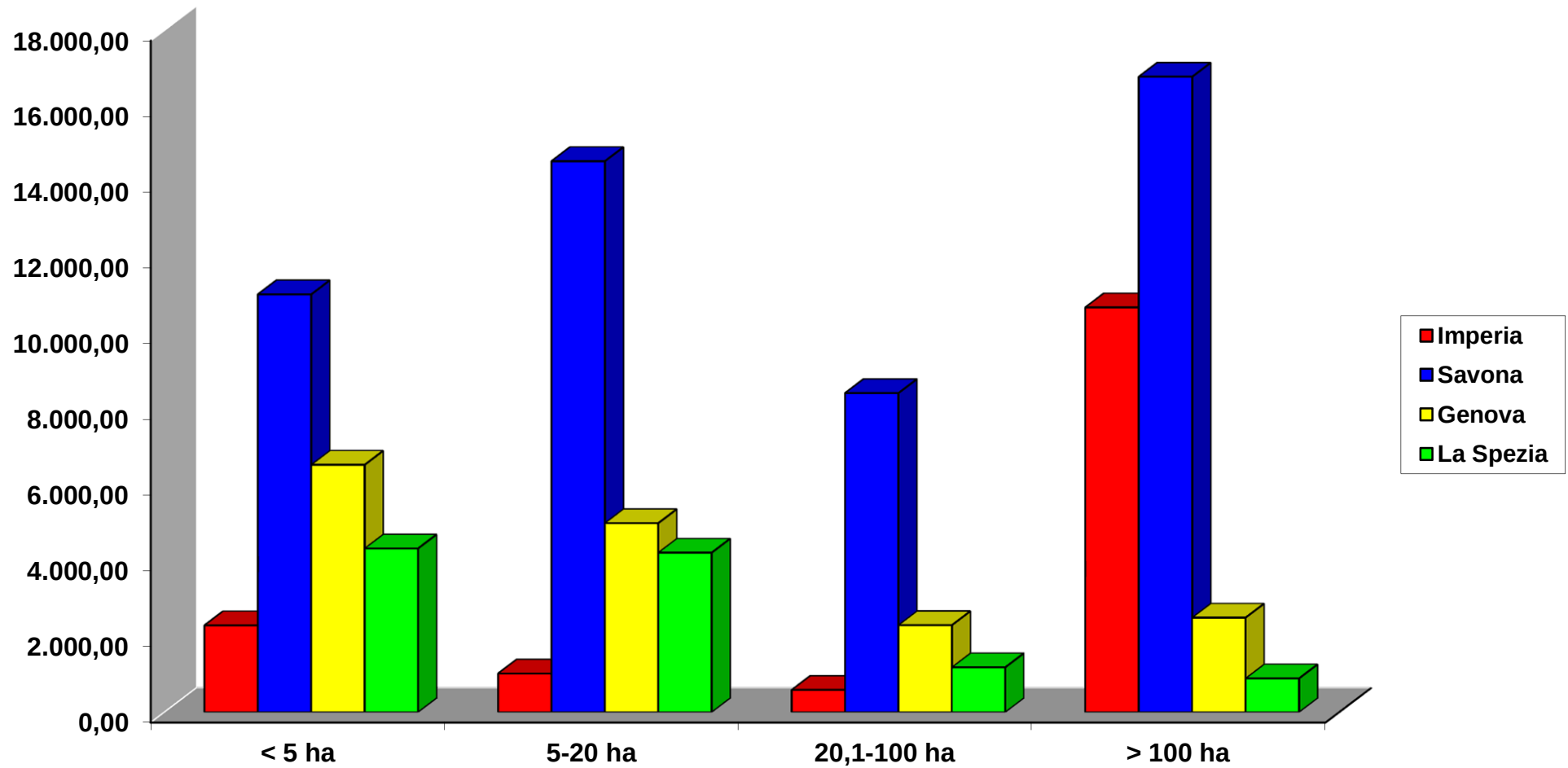
TABELLE E GRAFICI

**Caratteristiche della struttura fondiaria (numero e superficie totale), delle aziende agricole con boschi
Anno 2000.**

Province	Superficie forestale totale/ha					Numero di aziende				
	classi di ampiezza					classi di ampiezza				
	< 5 ha	5-20 ha	20,1-100 ha	> 100 ha	Tot.	< 5 ha	5-20 ha	20,1-100 ha	>100 ha	Tot.
Imperia	2.290,29	1.019,39	585,57	10.696,21	14.591,46	2.537	123	17	18	2.695
Savona	11.040,28	14.545,47	8.418,15	16.767,60	50.771,50	6.958	1.622	236	47	8.863
Genova	6.526,41	4.986,78	2.295,13	2.494,23	16.302,55	5.059	593	70	14	5.736
La Spezia	4.319,00	4.207,97	1.182,89	890,69	10.600,55	4.842	478	36	3	5.359
Liguria	24.175,98	24.759,61	12.481,74	30.848,73	92.266,06	19.396	2.816	359	82	22.653
Italia	258.018,62	498.938,43	748.153,88	3.043.047,91	4.548.158,84	361.375	168.073	62.564	13.210	605.222

Fonte: elaborazione su dati Istat, 5° Censimento Agricoltura 2000

Superficie totale forestale boscata (espressa in ettari) delle aziende agricole per provincia. Censimento Agricoltura 2000



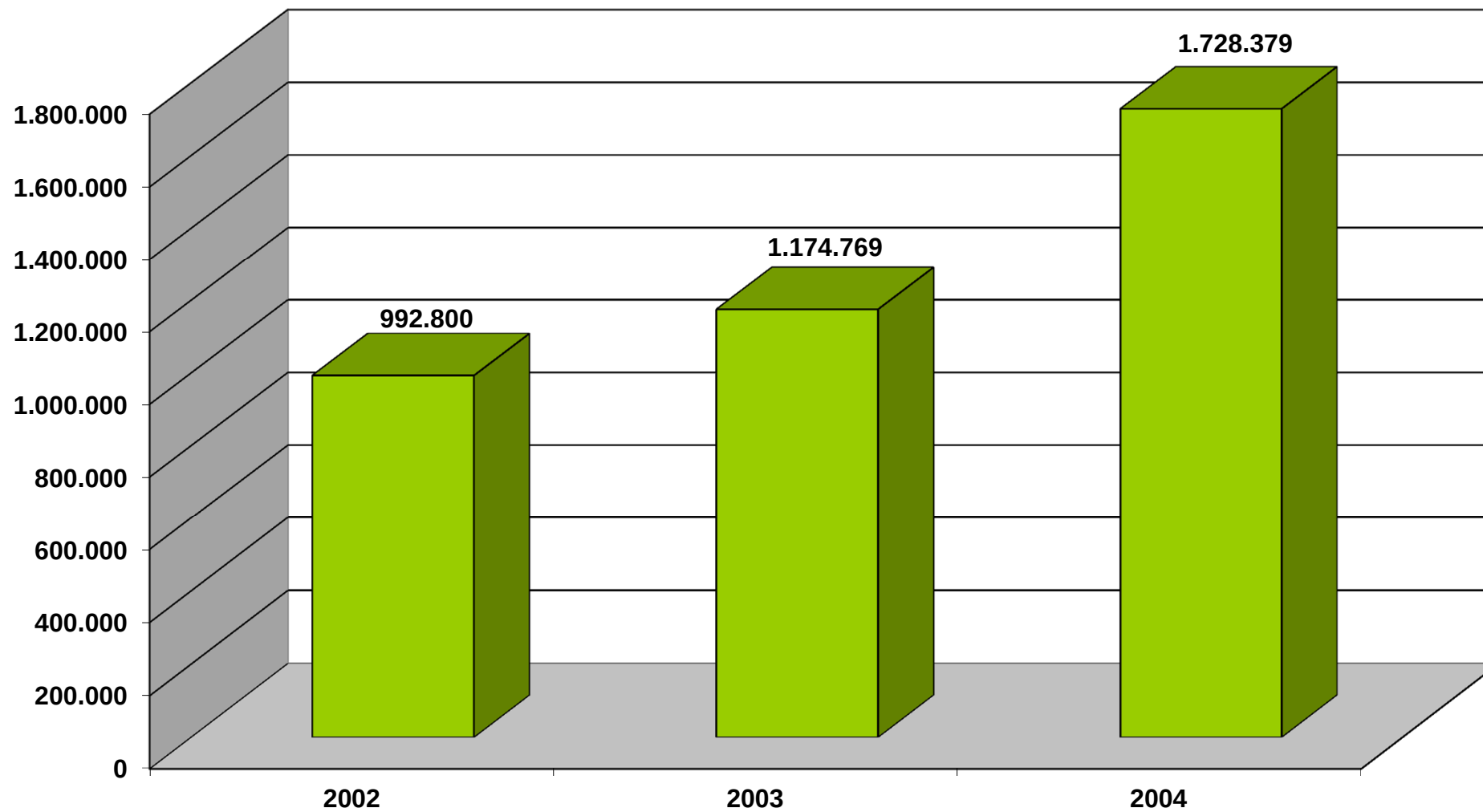
FAO - Quantità e valore dell'import-export nazionale per categorie di prodotti del settore forestale.

CATEGORIE	Import/mc	export/mc	import/1000USD	export/1000USD
2002				
residui di legno	992.800	9.135	21.616	1.148
legno da combustione	605.139	326	25.995	53
fogli per impiallacciatura	184.142	27.911	236.034	98.023
compensato	558.222	203.888	221.502	123.774
MDF	222.579	569.186	32.223	73.893
carbone vegetale*	41.169	436	10.082	327
2003				
residui di legno	1.174.769	4.079	40.523	886
legno da combustione	635.963	380	31.804	199
fogli per impiallacciatura	191.390	27.800	279.051	116.092
compensato	558.470	208.473	249.998	144.100
MDF	288.301	343.971	70.913	79.135
carbone vegetale*	46.668	397	12.845	296
2004				
residui di legno	1.728.379	2.566	73.823	616
legno da combustione	803.069	188	44.273	40
fogli per impiallacciatura	186.984	28.555	300.385	140.955
compensato	581.155	200.977	294.298	159.576
MDF	326.143	406.194	91.840	101.239
carbone vegetale*	49.558	550	15.699	499

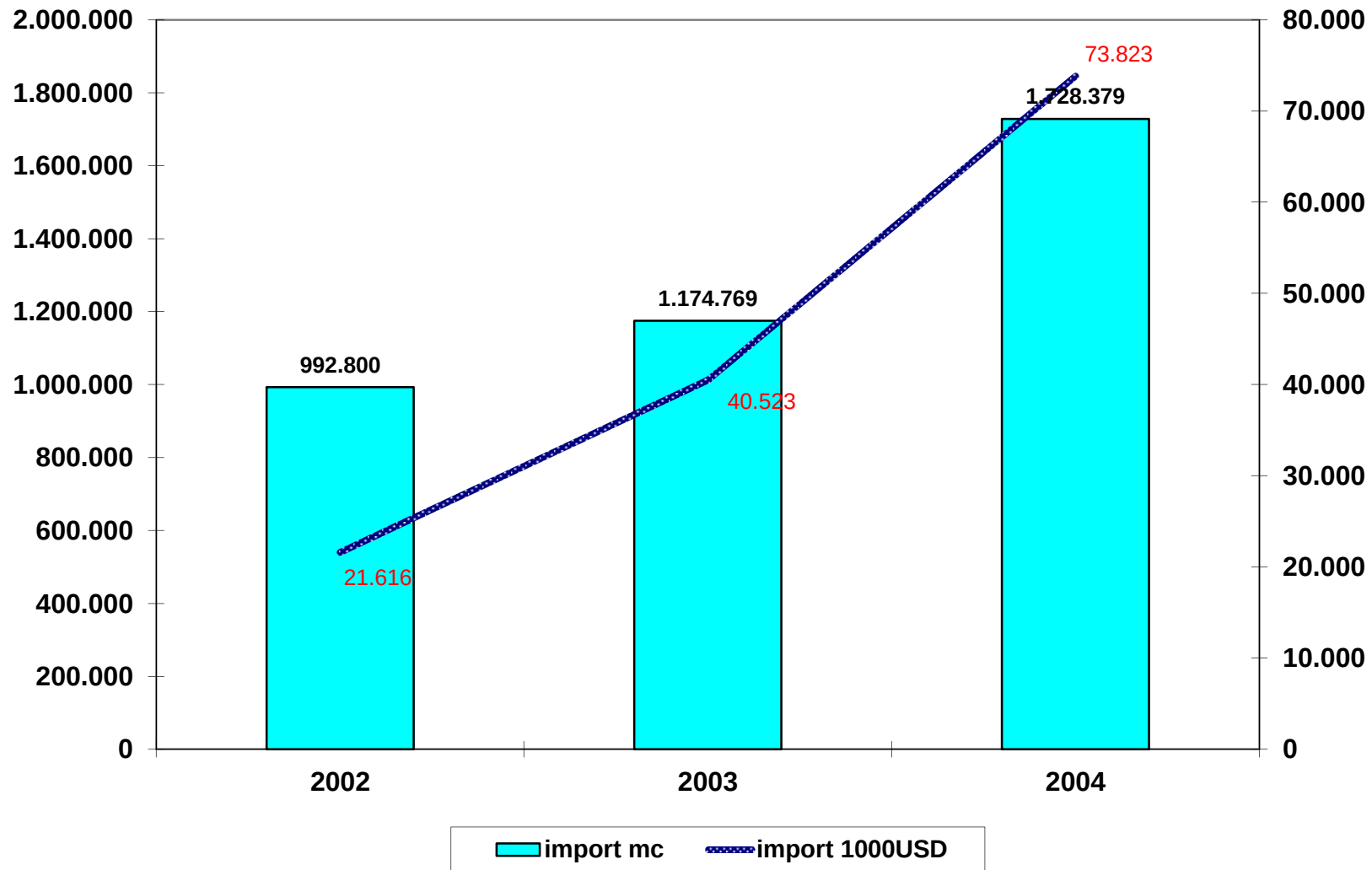
Fonte: FAO

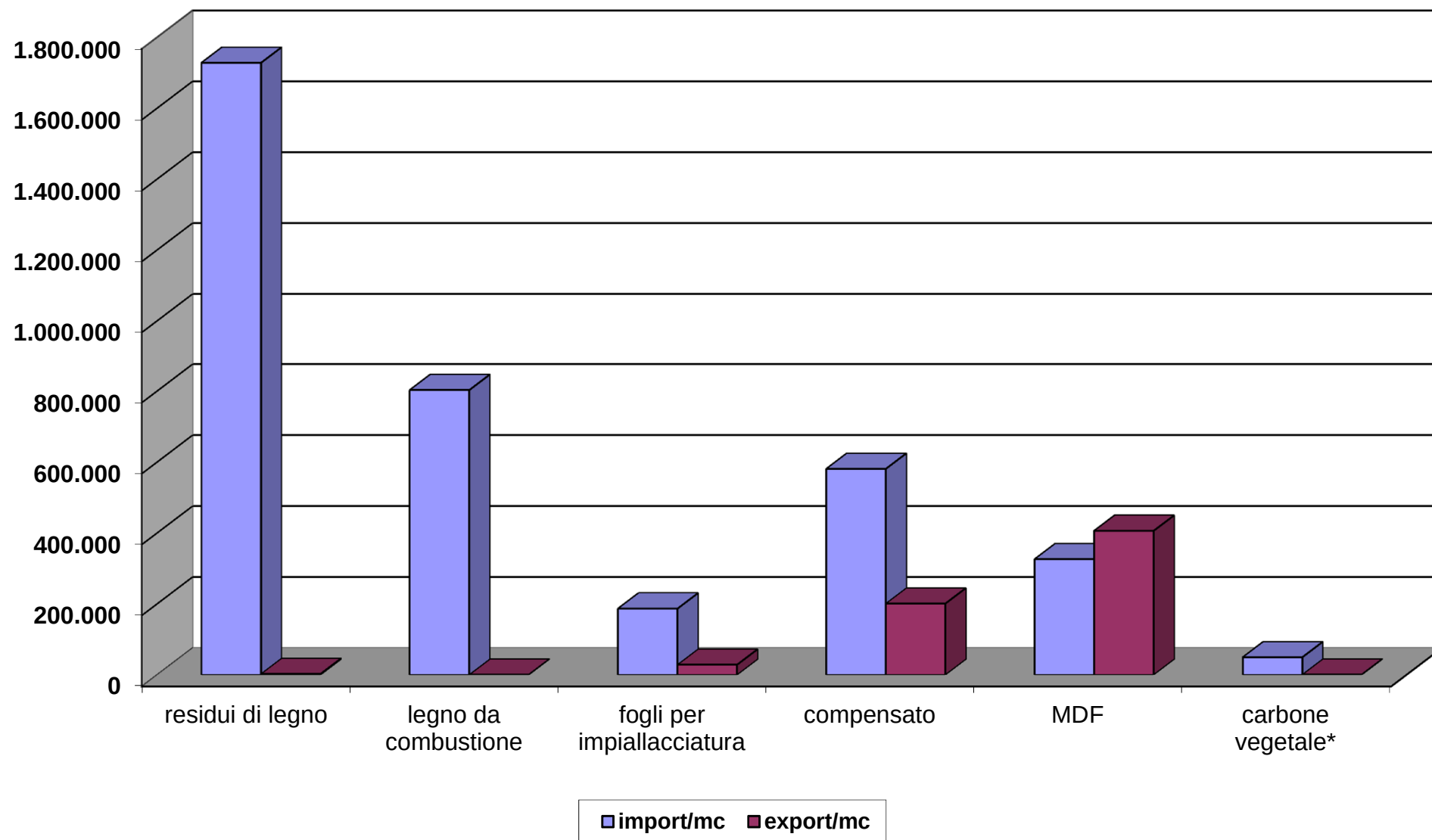
Note: la categoria carbone vegetale è espressa in milioni di tonnellate

Residui di legno (in metri cubi) importati a livello nazionale



Totale import residui di legno (in quantità e valore) a livello nazionale





INFC - Dati di superficie regionale per alcune categorie di utilizzo del suolo (in ettari)

	foresta+altre terre boscate	praterie+pascoli+i ncolti	aree con veg.rada o assente
Liguria	390.925	36.702	1.800

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio

Nota: dati provvisori I fase rilievi - anno 2005

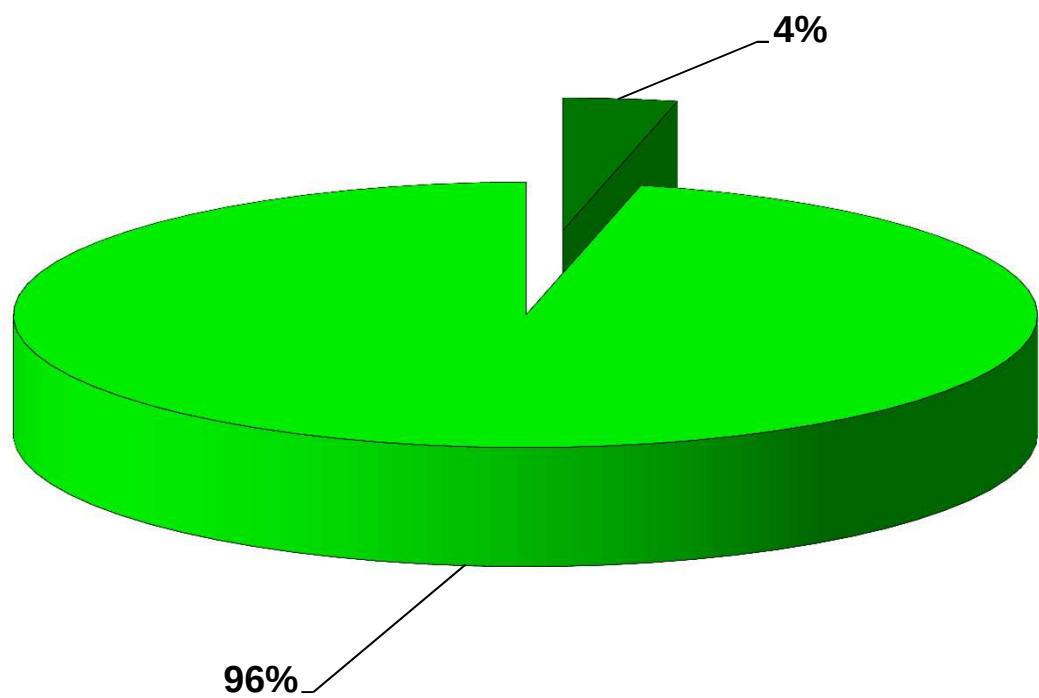
INFC - Dati di superficie forestale nazionale (in ettari)

	foresta	altre terre boscate	Totale
Italia	8.753.000	1.725.000	10.478.000

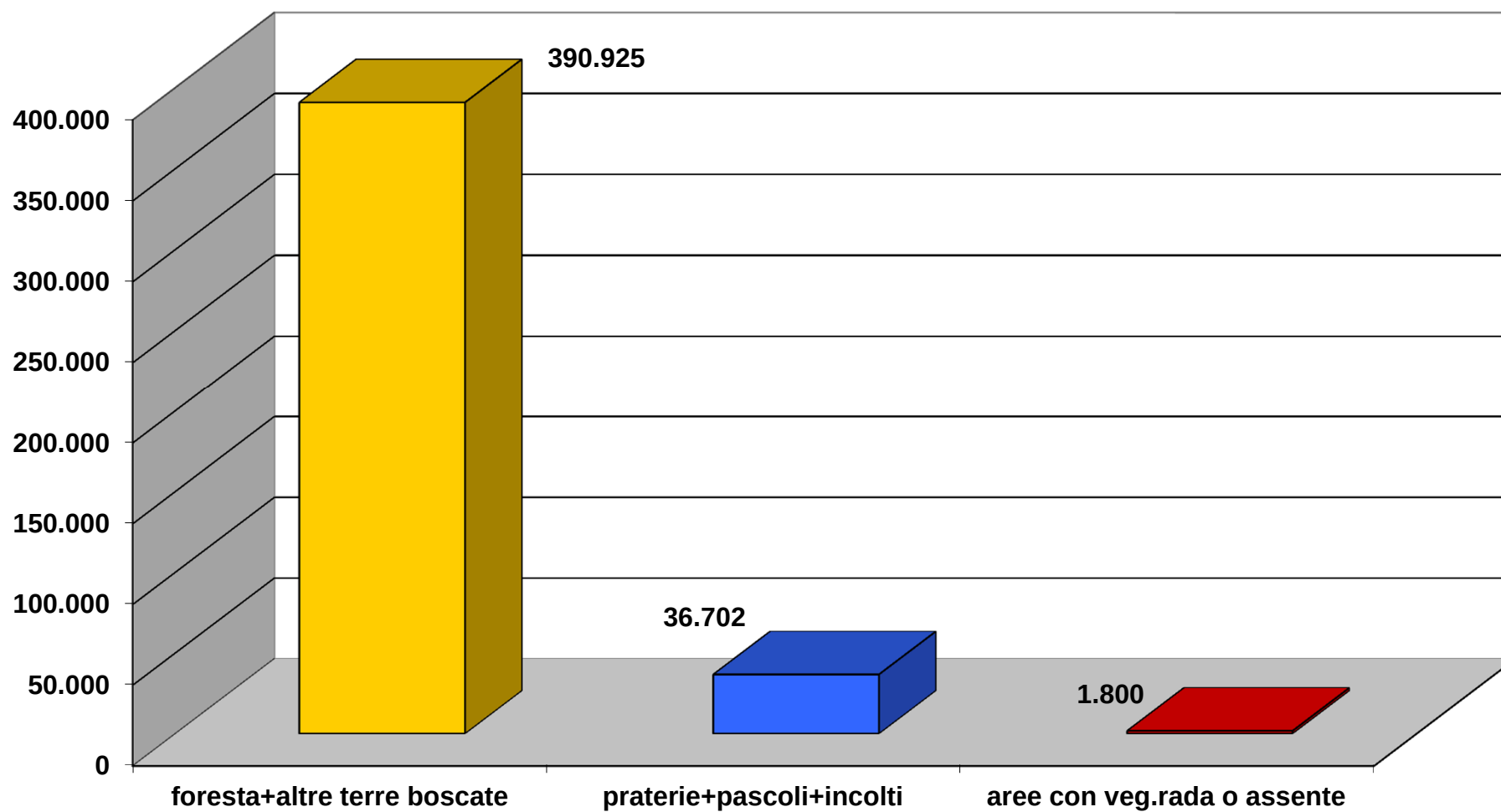
Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio

Nota: dati definitivi II fase rilievi - anno 2006

**Percentuale superficie forestale regionale sul totale nazionale.
Anno 2005**



INFC dati di I fase: Superfici regionali forestali e non forestali espresse in ettari. Anno 2005



**Caratteristiche della struttura fondiaria (classi di superficie totale forestale delle aziende con boschi)
Anno 2000**

PROVINCE	< 5 ha	5-20 ha	20,1-100 ha	> 100 ha	Tot.
Imperia	2.290,29	1.019,39	585,57	10.696,21	14.591,46
Savona	11.040,28	14.545,47	8.418,15	16.767,60	50.771,50
Genova	6.526,41	4.986,78	2.295,13	2.494,23	16.302,55
La Spezia	4.319,00	4.207,97	1.182,89	890,69	10.600,55
Liguria	24.175,98	24.759,61	12.481,74	30.848,73	92.266,06
Italia	258.018,62	498.938,43	748.153,88	3.043.047,91	4.548.158,84

Fonte: Istat - 5°Censimento Agricoltura 2000

**Caratteristiche della struttura fondiaria (classi di superficie media forestale delle aziende con boschi)
Anno 2000**

PROVINCE	< 5 ha	5-20 ha	20,1-100 ha	> 100 ha	Totale
Imperia	0,90	8,28	34,44	594,23	5,41
Savona	1,58	8,96	35,67	356,75	5,72
Genova	1,29	8,40	32,78	178,15	2,84
La Spezia	0,89	8,80	32,85	296,89	1,97
Liguria	1,24	8,79	34,76	376,20	4,07
Italia	0,71	2,96	11,95	230,35	7,51

Fonte: Istat - 5°Censimento Agricoltura 2000

Eurostat - Produzione totale del legno da lavoro (1000 mc.).

	2002	2003	2004
EU 25	349.135	366.474	376.601
EU 15	263.460	276.065	283.632
Euro-zone	187.611	199.263	206.432
Italia	7.511	8.219	8.697

Fonte: Conti economici delle foreste - database Eurostat

*Nota: la produzione contiene tutte le quantità di legname rimosse
dalla foresta o altra terra boscata, misurata sotto corteccia.*

Eurostat - Produzione totale del legno segato (1000 mc.).

	2002	2003	2004
EU 25	95.017	97.522	101.056
EU 15	78.894	80.586	83.427
Euro-zone	59.746	60.770	63.548
Italia	1.605	1.590	1.580

Fonte: Conti economici delle foreste - database Eurostat

*Nota: legno prodotto per segagione in lunghezza o tramite scalpellatura,
con spessore maggiore di 6 mm.*

Eurostat - Valore aggiunto ai prezzi di base dell'industria forestale (milioni di euro).

	2002	2003	2004
ITALIA	338,36	402,72	342,04

Fonte: Conti economici delle foreste - database Eurostat

Nota: la definizione di industria forestale si basa sulla Divisione 02 di NACE

INFORTUNI SUL LAVORO

TABELLE E GRAFICI

**Occupati nel settore Agricoltura in complesso e alle dipendenze
per Regione e sesso. Anno 2005**

REGIONE	femmine	maschi	Totale
in complesso			
Liguria	4.000	8.000	12.000
alle dipendenze			
Liguria	1.000	4.000	5.000

Fonte: ISTAT - Rapporto Annuale 2004 INAIL

Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, nel settore Agricoltura per Provincia e Regione. Anno 2002-2004

PROVINCE	2002	2003	2004
Genova	139	120	122
Imperia	707	664	536
La Spezia	79	84	78
Savona	294	293	270
Liguria	1.219	1.161	1.006

Fonte: INAIL - Rapporto Annuale 2004

Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, nel settore Agricoltura per Regione e tipo di conseguenza. Anno 2002-2004

	2002	2003	2004
temporanea	841	819	707
permanente	56	60	44
Totale	897	879	751

Fonte: INAIL - Rapporto Annuale 2004

Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, nel settore Agricoltura per Regione e sede della lesione. Anno 2003

	lesione temp.	lesione perm.
mano	182	8
parete toracica	67	1
ginocchio	102	3
caviglia	66	7
piede	42	1
Totale	459	20

Fonte: INAIL - Rapporto Annuale 2004

Nota: non sono contemplate tutte le tipologie di sede delle lesioni

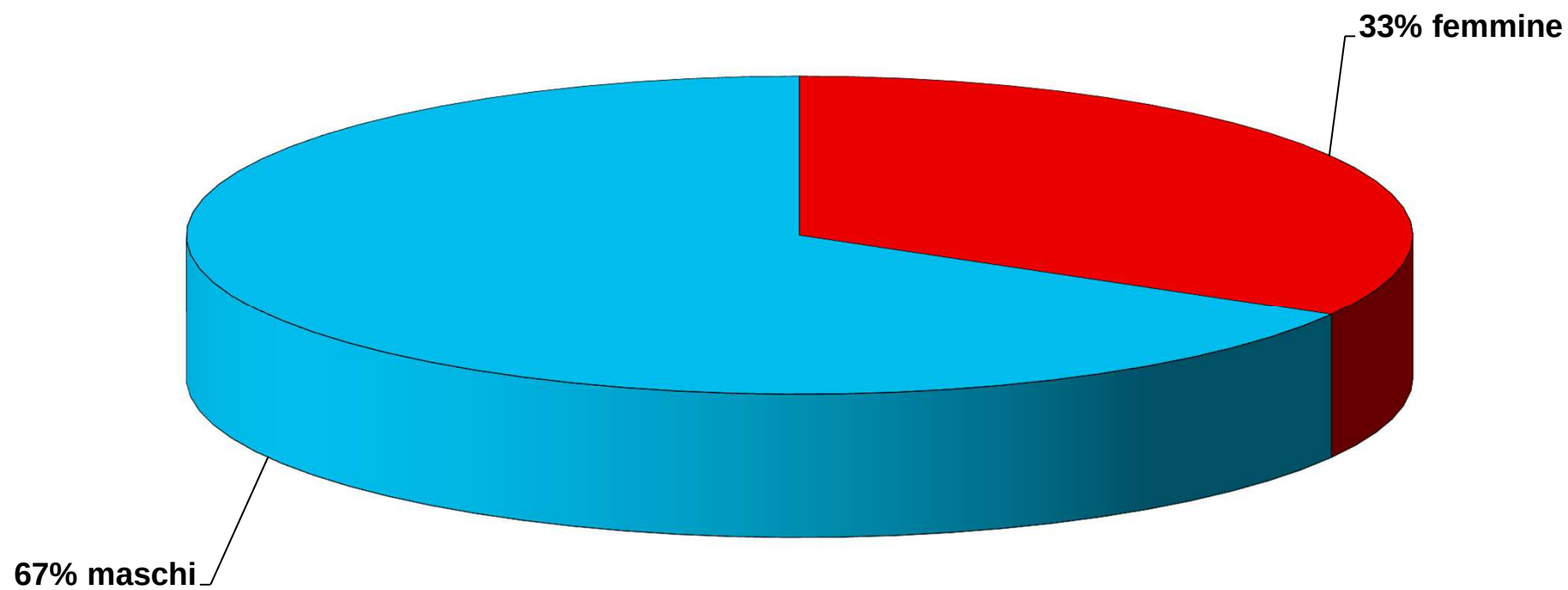
Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, nel settore Agricoltura per Regione e natura della lesione. Anno 2003

	lesione temp.	lesione perm.
ferita	211	4
contusione	260	15
lussazione	187	6
frattura	116	34
Totale	774	59

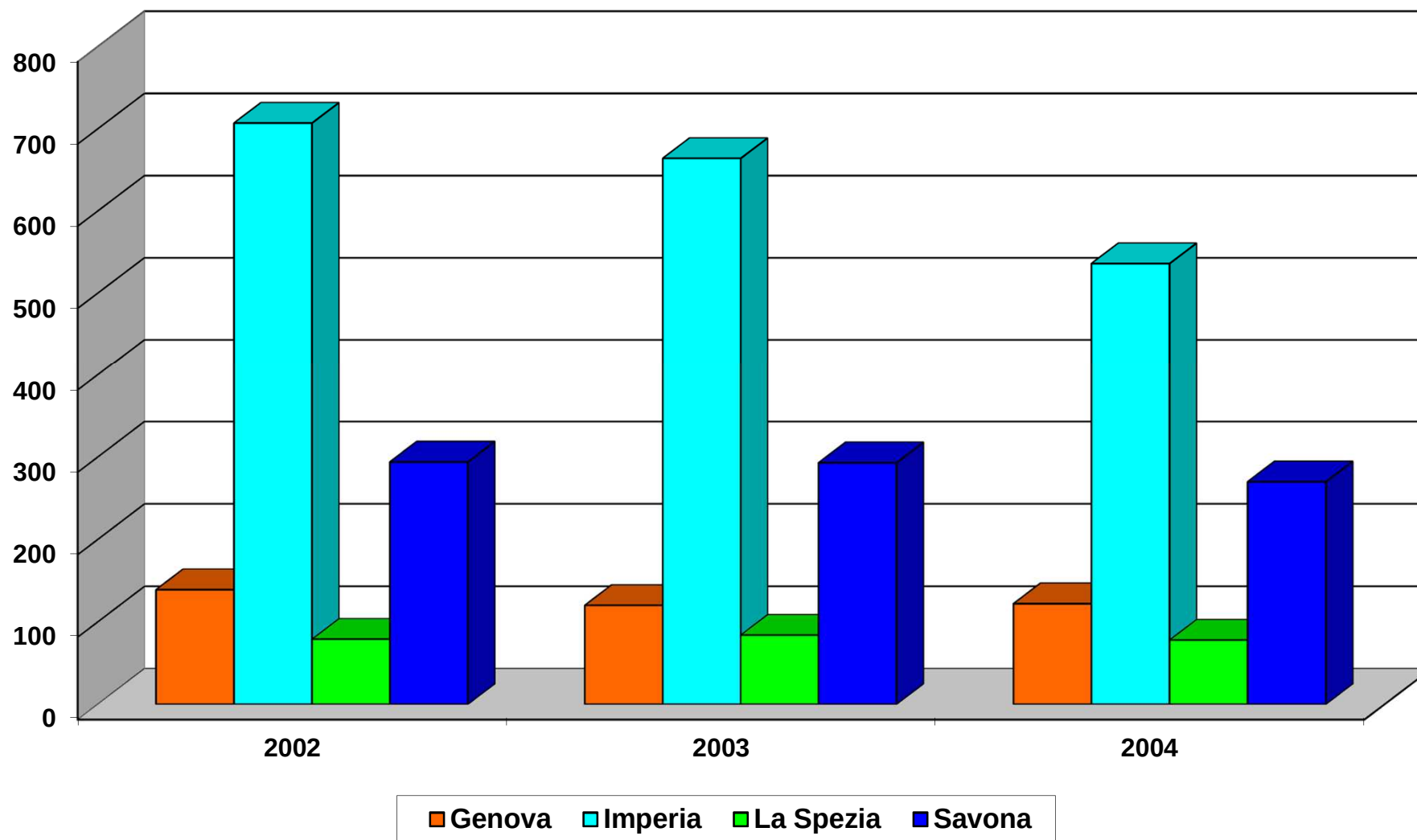
Fonte: INAIL - Rapporto Annuale 2004

Nota: non sono contemplate tutte le tipologie di natura delle lesioni

Percentuale occupati per sesso nel settore agricolo. Anno 2005



Numero infortuni sul lavoro in agricoltura per Provincia. Anni 2002-2004



Percentuali regionali sulla natura delle lesioni temporanee nel settore agricolo. Anno 2003

